



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

Bilancio 2016





Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Sommario

Cariche sociali	5
Relazione sulla gestione	7
Schemi del bilancio dell'impresa	45
Stato patrimoniale	46
Conto economico	48
Prospetto della redditività complessiva	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario	52
Nota integrativa	55
Parte A - Politiche contabili	57
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	79
Parte C - Informazioni sul conto economico	114
Parte D - Redditività complessiva	129
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	130
Parte F - Informazioni sul patrimonio	170
Parte H - Operazioni con parti correlate	176
Parte L - Informativa di settore	179
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	181
Relazione della società di revisione	185
Relazione del Collegio Sindacale	189
Deliberazioni assembleari	201
Allegato al bilancio	205

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Nominato dall'assemblea del 30 luglio 2014 in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016

Presidente	Stefano Lado
Vice Presidente Vicario	Luciano Camagni* **
Consiglieri	Claudio Broggi* Graziella Bologna* Pier Antonio Cutellè Argante del Monte Giada Fantini Francesco Quadraccia Maria Rita Mantovani Marino Marrazza Alessandro Pellicciotta

Collegio Sindacale

Nominato dall'assemblea del 30 luglio 2014 in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016

Presidente	Francesco de Petra
Sindaci Effettivi	Giulia Pusterla Francesco Pozzoli
Sindaci Supplenti	Elisabetta Ciuffa Katia Amplorella

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Antoniazzi
Vice Direttore Generale	Ippolito Fabris ***

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** A far data dal 10 maggio 2016

*** A far data dal 18 luglio 2016

Relazione sulla gestione



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

PREMESSA

I dati e gli indici inseriti nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

I dati di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016 non sono comparabili su base omogenea con quelli posti a raffronto, relativi al 31 dicembre 2015, in quanto questi ultimi sono influenzati dalle operazioni straordinarie, che hanno avuto decorrenza il 1° aprile 2015, relative al conferimento in Banca Popolare di Spoleto del ramo d'azienda costituito da 32 Sportelli delle regioni Toscana e Lazio del Banco di Desio e della Brianza e alla contestuale cessione a quest'ultimo dello sportello di Milano da parte di Banca Popolare di Spoleto.

Al fine di fornire una comparazione omogenea fra i due periodi di riferimento, e quindi meglio rappresentare i dati di sintesi e gli indici, il Conto economico riclassificato posto a raffronto è stato oggetto delle seguenti rettifiche/integrazioni:

- è stato integrato nelle singole voci di pertinenza del contributo del primo trimestre 2015 dei 32 sportelli conferiti dal Banco Desio in Banca Popolare di Spoleto (per complessivi Euro 2,4 milioni);
- è stato rettificato nelle singole voci di pertinenza del contributo dello sportello di Milano che è stato contestualmente ceduto da Banca Popolare di Spoleto al Banco Desio (per complessivi Euro 0,1 milioni).



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	4.105.712	4.012.450	93.262	2,3%
Attività finanziarie	379.865	365.360	14.505	4,0%
Crediti verso banche	87.183	90.589	-3.406	-3,8%
Crediti verso clientela	3.409.868	3.331.394	78.474	2,4%
Attività materiali	42.714	44.084	-1.370	-3,1%
Attività immateriali	8.392	8.249	143	1,7%
Debiti verso banche	424.407	244.816	179.591	73,4%
Debiti verso clientela	3.106.267	3.086.908	19.359	0,6%
Titoli in circolazione	186.073	285.012	-98.939	-34,7%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio)	256.856	256.279	577	0,2%
Fondi Propri	249.920	248.502	1.418	0,6%
Raccolta indiretta totale	1.878.890	1.937.114	-58.224	-3,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	1.833.742	1.871.512	-37.770	-2,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	45.148	65.602	-20.454	-31,2%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	157.850	169.207	-11.357	-6,7%
di cui Margine d'interesse	95.459	101.883	-6.424	-6,3%
Oneri operativi	99.276	97.538	1.738	1,8%
Risultato della gestione operativa	58.574	71.669	-13.095	-18,3%
Risultato corrente al netto delle imposte	11.964	11.094	870	7,8%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-4.745	-2.369	-2.376	100,3%
Utile (Perdita) d'esercizio	7.220	8.725	-1.505	-17,2%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	6,3%	6,4%	-0,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,5%	7,7%	-0,2%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	8,3%	8,3%	0,0%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	138,0%	89,9%	48,1%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	9,2%	9,5%	-0,3%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	9,2%	9,5%	-0,3%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,4%	9,8%	-0,4%	
Attività finanziarie / Totale attivo	9,3%	9,1%	0,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,1%	2,3%	-0,2%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	83,1%	83,0%	0,1%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	103,6%	98,8%	4,8%	
Debiti verso banche / Totale attivo	10,3%	6,1%	4,2%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	75,7%	76,9%	-1,2%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	4,5%	7,1%	-2,6%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	80,2%	84,0%	-3,8%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	62,9%	57,6%	5,3%	
Margine di interesse / Proventi operativi	60,5%	60,2%	0,3%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	37,1%	42,4%	-5,3%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	4,8%	3,5%	1,3%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	2,9%	2,6%	0,3%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,2%	0,1%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	6,7%	5,4%	1,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	13,4%	13,0%	0,3%	
% Copertura sofferenze	57,7%	61,7%	-4,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati	46,3%	48,1%	-1,7%	
% Copertura crediti in bonis	0,66%	0,78%	-0,13%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	904	915	-11	-1,2%
Numero filiali	122	126	-4	-3,2%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	3.749	3.641	108	3,0%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	3.620	3.685	-65	-1,8%
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	174	170	4	2,4%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	64	69	-5	-7,2%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;⁽³⁾ al 31.12.2016 in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente, mentre al 31.12.2015 in base al numero di dipendenti di fine esercizio.



2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

Il 2016 è iniziato con molti timori sulla tenuta della ripresa economica, sia a livello globale sia per i riflessi sulla crescita delle economie europee e dell'Italia in particolare. Dall'estate, con il progressivo diradarsi dei timori a tale riguardo e le conferme sul rafforzamento della crescita, lo scenario prospettico è stato dominato dalle conseguenze delle scelte politiche, per molti versi inattese, dei cittadini inglesi, statunitensi ed italiani. Senza dimenticare quelle che verranno espresse il prossimo anno dai cittadini francesi, tedeschi e olandesi oltre alle prospettive dell'attuale legislatura italiana.

Nella seconda parte del 2016 l'economia internazionale ha continuato a mostrare segnali di rallentamento. Il commercio mondiale cresce attualmente ad un ritmo annuo di circa il +1% (ex +2% a fine 2015), mentre la produzione industriale si sta gradualmente attestando verso una crescita del +1,4% (ex +1,7% a fine 2015).

Per quanto riguarda i principali Paesi Emergenti, da una parte la crescita della Cina si è ormai stabilizzata intorno al +6,7% e l'India continua a crescere a tassi superiori al +7%, dall'altra il Brasile è alle prese con una severa e prolungata recessione e la Russia ha registrato sei trimestri di contrazione economica.

Passando alle Economie Avanzate, a causa di un primo trimestre negativo, gli Stati Uniti, seppur in crescita, perdono in parte il brio ritrovato nel 2015. Il Giappone non riesce ancora a trovare soluzioni incisive ai suoi problemi di lungo periodo, mentre l'Area Euro attraversa una fase ciclica positiva ancorché in lieve calo rispetto alla fine dello scorso anno.

Dopo lo stop del secondo trimestre, l'Italia ha ritrovato nel terzo trimestre del 2016 il passo d'inizio anno (+1% annuo), che si posiziona sopra il trend di medio periodo. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala però che la cautela è ancora d'obbligo quando si guarda al futuro a breve dell'economia italiana. Il ritrovato sentiero di crescita, seppur modesto, sta comunque riducendo la distanza del livello del PIL effettivo dal suo livello potenziale (dal -4,1% di fine 2013 all'attuale -1,8%) a testimonianza della ripresa economica in corso.

Stati Uniti

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL è risultato in crescita rispetto ai trimestri precedenti (+3,1%, ex +1,4%). La ripresa è stata in gran parte determinata dai consumi privati e dal contributo delle esportazioni nette; la performance di queste ultime è in larga parte riconducibile a fattori temporanei tra i quali l'eccezionale flusso di esportazioni di prodotti agricoli verso il Sud America. Nel dettaglio, i consumi sono cresciuti del +0,7% (ex +1,1%), la spesa pubblica del +0,1%, le esportazioni del +2,4% (ex +0,4%), mentre gli investimenti sono scesi del -0,2% (ex -0,3%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse rivela che le prospettive per l'economia rimarranno peraltro incerte per i prossimi 6 mesi. Al di là della crescita eccezionale delle esportazioni, non vi sono segnali rilevanti di un rafforzamento del ciclo di investimenti non residenziali tali da mutare le prospettive di crescita: i consumi delle famiglie, quindi, continuano ad essere l'unico pilastro solido e persistente della crescita economica, senza peraltro replicare l'intensità delle precedenti fasi di espansione.

Il mercato del lavoro continua a mostrare segnali di forte ripresa: a novembre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,6%. Ad agosto la produzione industriale ha evidenziato un rallentamento, pur mantenendo la crescita annua (+1,1%). Ad ottobre i prezzi al consumo hanno registrato una variazione positiva del +1,6% (ex +1,2% a giugno), in crescita di 10 b.p. rispetto al mese precedente. L'inflazione, di fatto, continua ad aumentare verso l'obiettivo della Fed, con il venir meno dell'effetto della riduzione dei prezzi dell'energia. L'inflazione "core" (ossia al netto dei beni alimentari non lavorati e dei beni energetici), invece, è rimasta stabile alle precedenti rilevazioni (2,2%). Sul fronte della politica economica, la vittoria dei Repubblicani alle recenti elezioni presidenziali è destinata ad avviare una serie di provvedimenti espansivi nei prossimi quattro anni. Tali iniziative riguarderanno la politica di bilancio per il rilancio del Paese, a sua volta articolata nella riforma fiscale per famiglie ed imprese e in un piano di investimenti per le infrastrutture, la regolamentazione degli scambi commerciali con il resto del mondo per favorire la crescita dell'industria USA ed il controllo dei flussi migratori per aumentare l'occupazione locale.

Giappone

Il PIL ha mantenuto nel terzo trimestre il sentiero della crescita già osservato nella precedente rilevazione, seppure con minore intensità (+0,3%, ex +0,5%). Il contributo maggiore è arrivato ancora una volta dal settore delle costruzioni (+2,6%), la cui forte espansione ha continuato ad usufruire delle misure fiscali a sostegno del mercato degli affitti, a fronte di compravendite modeste. I miglioramenti di salari ed occupazione hanno consentito ai consumi (+0,3%) di sostenere la domanda interna. La fiducia delle famiglie è sostanzialmente stabile da inizio anno, mentre il quadro degli investimenti produttivi rimane debole (-0,4%). L'elevata capacità produttiva degli impianti, il basso tasso di utilizzo e le attese pessimistiche della domanda (con esportazioni in stallo per le aspettative di deprezzamento dello yen e l'incertezza sulla politica commerciale della nuova amministrazione USA) continuano comunque a condizionare la crescita degli investimenti. La politica monetaria rimane ultra-espansiva, tesa ad un obiettivo di inflazione al 2%; ad ottobre, tuttavia, l'inflazione è rimasta su valori modesti (+0,2%) e il Governo ha rinviato il nuovo aumento dell'imposta dei consumi (da aprile 2017 ad ottobre 2019) evitando così di impattare sulla crescita a scapito, tuttavia, del consolidamento dei conti pubblici.

Economie Emergenti

Il PIL della *Russia* è leggermente migliorato nel terzo trimestre, pur rimanendo in territorio negativo (-0,4%, ex -0,5%). Il Paese, di fatto, è ancora in recessione; ad ottobre, è proseguito il deterioramento dei salari reali osservato all'inizio dell'anno (-5%), così come il calo delle vendite al dettaglio (-4,4%). La produzione industriale registra un'alternanza di tassi tendenziali di crescita positivi e negativi (-0,3% ad ottobre). Più in dettaglio, prosegue la crescita dell'industria estrattiva, mentre è in maggiore difficoltà quella manifatturiera. Le condizioni finanziarie e della domanda non sembrano ancora tali da ipotizzare una ripresa degli investimenti che, anche nel terzo trimestre, sono continuati a calare (-2,3%). La fase di ristrutturazione del settore bancario e finanziario ha generato una crescita modesta del credito ed un deterioramento della sua qualità, a causa delle difficoltà di famiglie e imprese. Dopo lo stallo registrato nel corso del 2016, i flussi di capitale saranno determinati dai rapporti con la nuova amministrazione USA, con annessi effetti su cambio del rublo, costo del debito in valuta estera e commercio estero (sanzioni incluse).

In *Cina* il PIL mantiene a settembre la crescita delle precedenti rilevazioni (+6,7%). La composizione della crescita evidenzia un rallentamento del contributo negativo delle esportazioni reali nette (-0,3%), che compensa l'andamento dei consumi in leggera diminuzione. Stabile invece l'apporto degli investimenti, nonostante la presenza di situazioni eterogenee: in particolare, gli investimenti industriali hanno rallentato, mentre quelli dei servizi sono cresciuti. Ancora una volta è la componente pubblica a trainarli con una crescita a doppia cifra (+20%) mentre quella privata rimane esigua (+2%). La politica monetaria resta concentrata su provvedimenti mirati a garantire la presenza di un'adeguata liquidità del sistema economico del Paese; nel corso dell'anno non si sono replicate le forti tensioni al ribasso sullo yuan (se non in occasione della "Brexit") e l'inflazione rimane ampiamente sotto controllo (2%) grazie anche agli interventi della politica di bilancio pronta a sostenere la domanda interna con la spesa pubblica.

In *India* la crescita del PIL si è mantenuta robusta (+7,1%), sempre sostenuta dai consumi privati (+7,6%). Un supporto alla crescita del PIL è arrivato anche dall'andamento positivo della stagione monsonica, con benefici rilevanti per i prezzi e la disponibilità di prodotti agricoli. Non è cambiato, invece, il contributo del settore estero, per il quale, a fronte di un rallentamento nella crescita delle esportazioni, ormai di poco positiva, si è accentuata la dinamica negativa delle importazioni (-9%). Gli investimenti hanno continuato, purtroppo, a rimanere deboli (-5,9%) a causa della sovra-capacità produttiva installata e della difficoltà nel reperimento di finanziamenti locali. La politica monetaria, infatti, ha dovuto fronteggiare le cattive condizioni del sistema bancario indiano (con crediti non *performing* in aumento e banche oggetto di provvedimenti di ricapitalizzazione attraverso il settore pubblico ed il mercato) a causa delle quali l'accesso al credito delle imprese è stato veicolato su operatori esteri, a scapito delle imprese locali non strutturate. La Banca centrale, dopo diversi interventi espansivi, ha assunto una posizione più attenta, per due ordini di motivi: in primo luogo, l'inflazione superiore all'obiettivo fissato (4%), in secondo luogo, l'incertezza sulla politica economica e monetaria americana che avrà implicazioni in termini di fonti di finanziamento e costi per tutti i Paesi Emergenti attraverso i tassi di cambio e il flusso degli investimenti attesi.

Nel terzo trimestre il PIL *Brasiliano* ha segnato una nuova e profonda flessione (-0,8%), riconducibile alla debolezza della domanda interna e delle esportazioni nette. Anche gli investimenti, dopo i timidi segni di ripresa registrati nel secondo trimestre, sono tornati a calare (-3,5%). Il Paese fatica dunque a riconquistare quella fiducia necessaria ad uscire dalla crisi più profonda registrata dagli anni '90. Le difficoltà sono legate all'elevata esposizione delle imprese private ai mercati internazionali del credito e all'incertezza politica che frena l'implementazione delle politiche necessarie a stabilizzare le finanze pubbliche. Tale fragilità è emersa nuovamente dopo le elezioni presidenziali USA. Dopo 10 mesi in rafforzamento, a novembre, il Real si è deprezzato (-2,9%). Nonostante le criticità citate, l'inflazione continua a calare (8,5% ad ottobre, ex 11,3% a fine 2015) e il tasso di disoccupazione è sostanzialmente stabile (11,8%).



Europa

Il PIL dell'Area Euro ha registrato una crescita superiore nel terzo trimestre rispetto a quello precedente (+1,4%, ex +1,2%) grazie ai contributi positivi di Francia (+1,0%) e Germania (+0,8%). Nel complesso tutte le componenti del PIL hanno fornito contributi positivi alla crescita annua; in particolare, il contributo maggiore è giunto dalle vendite al dettaglio (+2,5%) e, a seguire, dai nuovi ordinativi manifatturieri (+1,9%) e dalla produzione industriale (+0,6%). Nell'Area Euro la ripresa economica ha mantenuto dal terzo trimestre un passo regolare, seppur come sintesi di andamenti divergenti nei Paesi dell'Area. Tra i Paesi maggiori, la crescita ha subito un impulso sia in Italia sia in Francia (mentre nei trimestri precedenti la ripresa era stata frenata da fattori temporanei come ad esempio dagli scioperi contro la riforma del mercato del lavoro); per contro, rallentamenti si sono osservati in Germania ed in Spagna (quest'ultima, comunque, si è confermata tra le economie più dinamiche dell'Area, nonostante lo stallo politico per buona parte dell'anno).

A novembre l'indice di fiducia delle imprese è sceso mentre quello dei consumatori, seppure ancora negativo, è risultato in miglioramento. Con riferimento al mercato del lavoro, ad ottobre il tasso di disoccupazione è sceso (9,8%, ex 10,1%). L'inflazione continua a rimanere su livelli estremamente bassi: ad ottobre, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,5% (ex +0,2%), mentre l'inflazione "core" si è attestata a 0,8% (sostanzialmente invariata).

Italia

Come già osservato sull'Area Euro, anche in Italia nel terzo trimestre il PIL ha registrato una vivace crescita annua (+1,0%, ex +0,8%). Tutte le componenti del PIL, ad eccezione della domanda estera netta, hanno fornito contributi positivi alla crescita complessiva. Nel dettaglio, i consumi, grazie al contributo delle famiglie (+0,9%), insieme agli investimenti fissi lordi (+0,4%) hanno sostenuto il miglioramento dell'attività economica. La domanda estera netta ha fornito, tuttavia, un apporto negativo (-0,2%) risentendo del rallentamento delle economie dei Paesi Emergenti.

L'indice destagionalizzato della produzione industriale, nella rilevazione di ottobre, è cresciuto (+1,1% annuo) e gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano aumenti in quasi tutti i raggruppamenti: energia (+6,1%), beni strumentali (+2,1%) e beni intermedi (+0,3%), mentre i beni di consumo sono rimasti sostanzialmente invariati. A settembre, i nuovi ordinativi hanno registrato una crescita (+2,6% annuo), mentre le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente invariate. A novembre, l'indice di fiducia dei consumatori è leggermente diminuito, mentre quello delle imprese è sceso in misura maggiore. Con riferimento al mercato del lavoro, a ottobre, il tasso di disoccupazione è risultato in lieve peggioramento (11,6%, ex 11,4%), mentre la disoccupazione giovanile è scesa (36,4% ex 39,2%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo continua a restare su livelli particolarmente bassi (-0,2% ad ottobre, ex -0,1%), analogamente all'inflazione "core" pari a 0,3% (ex 0,5%). Gli sviluppi del quarto trimestre del 2016 lasciano supporre un ulteriore miglioramento dell'attività economica. Questa tendenza dovrebbe far chiudere il 2016 con una crescita del PIL (+0,9%), superiore a quanto registrato nel 2015 (+0,7%).

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Mercati finanziari e monetari

A giugno, ha avuto inizio il programma TLTRO II (4 aste) con durata 4 anni ed un tasso negativo pari al tasso sui depositi (-0,40%). A dicembre la Bce ha lasciato invariati i tassi di policy (zero il tasso di riferimento, -0,40% sui depositi). Il piano di acquisti di titoli potenziato ed ampliato potrà proseguire, se necessario, oltre la scadenza prevista (marzo 2017) e, in ogni caso, fino a quando la Bce non registrerà una sostenuta risalita della dinamica dell'inflazione verso valori coerenti con gli obiettivi (+2%). La Fed al contrario, dopo il rialzo del tasso di riferimento effettuato a fine 2015 (in un range compreso tra 0,25% e 0,50%) ha effettuato un nuovo rialzo di 0,25 punti: il nuovo range risulta così compreso tra 0,50% e 0,75%. Nel corso del prossimo anno, la banca centrale americana prevede d'intervenire ancora, fino ad arrivare all'1,40% entro dodici mesi.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,31%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,75%, in calo di 19 b.p. rispetto a dicembre (0,94%) ma in recupero rispetto alle precedenti rilevazioni del 2016.

Sui mercati obbligazionari, i tassi *benchmark* a 10 anni sono risultati in recupero sia negli USA (2,15%, ex 1,76% a settembre) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso *benchmark* si è assestato allo 0,16% (ex -0,03% a settembre), mentre in Italia è risultato pari all'1,94% (ex 1,46% a settembre). Lo spread tra il rendimento sul "decennale" dei Titoli di Stato italiani e tedeschi ha risentito della volatilità innescata sui mercati dal referendum costituzionale italiano, toccando i 198 b.p. (ex 150 b.p. a settembre), per poi ridiscendere sul finale di anno a valori intorno a quota 160.

A novembre i corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche eterogenee su base mensile ed annua. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del -1,1% su base mensile (-4,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +3,1% (+8,7% annuo), il Nikkei 225 è salito del +6,1% (-2,2% annuo). I principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi: l'FTSE Mib è risultato in aumento del +8,3% (-16,5% annuo), in Francia il Cac40 è salito del +3,9% (+0,4% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in crescita del +2,4% (+2,6% annuo).

Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno sostanzialmente mantenuto i trend mensili ed annui dei principali indici di borsa; l'FTSE Banche italiano è salito del +10,0% su base mensile (-41,7% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del +8,1% (-12,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +11,5% mensile (-18,9% annuo).

Mercati bancari

A novembre la dinamica annua della raccolta da clientela residente è peggiorata rispetto alla variazione annua registrata a fine 2015 (-0,8%, ex -0,6%). Analogamente alle precedenti rilevazioni, il trend annuo dei depositi continua ad essere positivo (+4,4%), mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione (-18%). L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio-lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto delle controparti centrali) hanno registrato una crescita a novembre del +4,4% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione in corso dal 2014 e i depositi dall'estero hanno invertito il trend in crescita rilevato nei precedenti trimestri (-5,0%, ex +3,1% a fine 2015). La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,00%, in ulteriore flessione rispetto al dato di fine 2015 (1,19%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,41% (ex 0,53% a fine 2015) così come quello delle obbligazioni al 2,75% (ex 2,94%) e dei Pronti contro Termine all'1,16% (ex 0,91% a fine 2015).

A novembre la dinamica annua dei prestiti bancari a famiglie e imprese (ricalcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati/ceduti) ha invertito la tendenza rispetto alla variazione di fine 2015 (+0,7%, ex -0,4%). Ad ottobre i prestiti alle famiglie sono cresciuti del +1,6% annuo (ex +0,8% a fine 2015), così come quelli a favore delle imprese (+0,5%, ex -0,2%).

Nel complesso la dinamica dei finanziamenti erogati nel terzo trimestre del 2016 continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti (+3,1%) e dall'andamento del ciclo economico; a novembre le sofferenze lorde sono tornate a crescere su base mensile con una incidenza sul totale degli impieghi pari all'11,9% (ex 10,4% a fine 2015). Il rapporto sofferenze nette - impieghi netti totali è risultato pari al 4,8% (ex 4,9% a fine 2015). Gli ultimi dati Cerved disponibili (giugno 2016) mostrano un calo nei fallimenti delle imprese (-2,8% annuo) con un ritorno a valori prossimi a quanto registrato nel 2013.

I tassi d'interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti; il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato mediamente pari al 2,06% (ex 2,51% a fine 2015). A maggio il flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultato pari al 74,4% (ex 66,0% a fine 2015). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando l'1,67% (ex 1,99% a fine 2015). Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a novembre, pari al 2,90% (ex 3,26% a fine 2015) e, sempre a novembre lo *spread* tra il tasso medio dei prestiti e quello della raccolta è risultato pari all'1,90%, un valore in calo rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,07% a fine 2015) e ancora più distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).

2.3 - ECONOMIA REGIONALE UMBRA

Per l'industria manifatturiera umbra il primo semestre del 2016 ha registrato alcuni dati positivi, frutto anche del vigore dell'attività economica registrato ad inizio anno. Nel terzo trimestre, caratterizzato dagli eventi sismici che hanno colpito la regione, la ripresa sta risultando meno omogenea di quanto previsto. Il contributo delle esportazioni si è confermato positivo, seppure in calo, mentre la domanda interna è tornata stagnante. Nel corso dell'anno il clima di fiducia si è progressivamente smorzato; le previsioni degli operatori delineano per i prossimi mesi un andamento positivo ma ancora poco vivace ed altalenante.

Le aspettative degli operatori di mercato saranno peraltro influenzate nei prossimi mesi dal completamento del processo di quantificazione dei danni connessi agli eventi sismici, dai costi legati alla ricostruzione e dai benefici generati dagli interventi governativi a sostegno delle popolazioni colpite, ad oggi non ancora prevedibili.

In particolare, a settembre la produzione ha mostrato un andamento positivo nel confronto su base annua (+0,3%), ma negativo rispetto al trimestre precedente (-2,4%). Per entrambi i periodi di confronto i cali maggiori si sono registrati nel comparto elettrico (-8,7%), del legno (-3,6%) e della moda (-3,2%). Per quanto riguarda la classe dimensionale, analogamente alla precedente rilevazione, le piccole-medie imprese (fino a 50 addetti) sono state quelle maggiormente penalizzate dal ciclo economico con cali importanti sia su base annua (-0,7%) sia soprattutto rispetto al trimestre precedente (-4,3%). Al contrario, variazioni positive si sono registrate per le imprese con oltre 50 addetti (+1,5% annuo, invariato su base trimestrale).

A settembre il fatturato delle imprese umbre ha mostrato dinamiche in crescita su base annua (+1,0%) ed in calo su base trimestrale (-1,4%); nel confronto annuo è risultata positiva la dinamica del settore dei metalli (+4,7%), del tessile (+3,0%), degli alimentari (+2,1%). Nel confronto rispetto al trimestre precedente, fatta eccezione per i metalli e gli alimentari, gli altri settori non hanno mostrato dinamiche particolarmente positive.

Anche gli ordini hanno subito le conseguenze del rallentamento che ha forzatamente contrassegnato le attività manifatturiere della regione nel terzo trimestre del 2016 (+1,3% annuo, -1,7% trimestrale). L'articolazione dei nuovi ordinativi tra interno ed estero mette, peraltro, in evidenza la netta differenza delle due componenti: gli ordini interni flettono, quelli esteri crescono



(+10,1% annuo, +6,4% trimestrale). L'analisi degli ordini esteri offre una prospettiva incoraggiante sia per quanto riguarda il raffronto tendenziale sia quello congiunturale, con una flessione che per le industrie del legno, elettriche e di alcuni altri settori si determina unicamente per la difficoltà di acquisizione di ordinativi da parte delle imprese minori (con 10-49 addetti) che mostrano maggiori criticità delle altre in termini di recupero della produttività e del fatturato. Tra i settori che mostrano una maggiore capacità di acquisizione degli ordini si confermano comunque le industrie alimentari, le industrie meccaniche e tessili che segnano valori tutti positivi e al di sopra del +9%, in aumento rispetto al trimestre precedente.

Per quanto riguarda l'occupazione, a settembre il numero degli occupati risulta in calo rispetto al trimestre precedente (-0,6%) con variazioni che assumono valori positivi soltanto per il settore del legno ed alimentare (+0,3% entrambi); i cali maggiori si evidenziano invece nelle industrie tessili (-3,6%) ed elettriche (-3,4%). Su base annua si registra un calo del -0,4% con le medesime dinamiche settoriali osservate a livello trimestrale. Il calo annuo è attribuibile alle imprese di medie dimensioni (-1,4%), a fronte della tenuta delle piccole imprese (+0,3%) e della debole flessione per quelle oltre 50 addetti (-0,3%).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, gli ultimi dati disponibili (giugno 2016) riflettono la debolezza del ciclo economico. Sono tornati a calare i finanziamenti al settore produttivo (-1,0%), in particolare, quelli destinati alle piccole imprese (-3,1%) e all'edilizia in generale (-5,5%). I prestiti alle famiglie hanno invece accelerato (+2,6%), sostenuti dalle richieste di credito al consumo (+6,2%) e di mutui per l'acquisto di beni durevoli (+1,4%) e abitazioni (+2,8%). È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta, con effetti soprattutto sui tassi applicati alla clientela meno rischiosa. I flussi di nuove sofferenze hanno cominciato a ridursi (più intensamente per le aziende manifatturiere) anche se resta elevata la consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga fase recessiva. L'incidenza dello stock di sofferenze è arrivata nel complesso al 27,9% dei prestiti. I depositi bancari hanno continuato ad aumentare (+2,2%), beneficiando delle maggiori disponibilità liquide delle imprese (+7,9%). Per quanto riguarda il risparmio delle famiglie consumatrici, nel primo semestre del 2016, la domanda di depositi si è stabilizzata mentre è proseguito il calo delle richieste di obbligazioni bancarie. L'effetto del contenimento delle remunerazioni offerte dalle banche su tutte le forme di raccolta è rimasto significativo. Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, infine, la richiesta di quote di fondi comuni, dopo quattro anni di crescita, è risultata meno accentuata anche in relazione ad un percorso di riposizionamento della raccolta su altre forme diversificate del risparmio gestito.

3 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2016 è costituita da 122 filiali, rispetto alle 126 di fine esercizio precedente. Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva la Banca ha infatti chiuso nel mese di giugno quattro filiali, precisamente a Sferacavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

La rete distributiva, connotata dall'elevata centralità della relazione con la clientela, mira al radicamento nel territorio storicamente di riferimento (Umbria), nonché in regioni contigue e complementari (in particolare Lazio e Toscana anche a seguito dell'avvenuta operazione di conferimento, oltre a Marche ed Abruzzo).

Il Modello organizzativo, omogeneo rispetto a quello della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Oltre alla rete di sportelli, la Banca dispone di una rete di promotori finanziari allo scopo di offrire un servizio professionale relativo a strumenti finanziari e soluzioni d'investimento innovative e personalizzate.

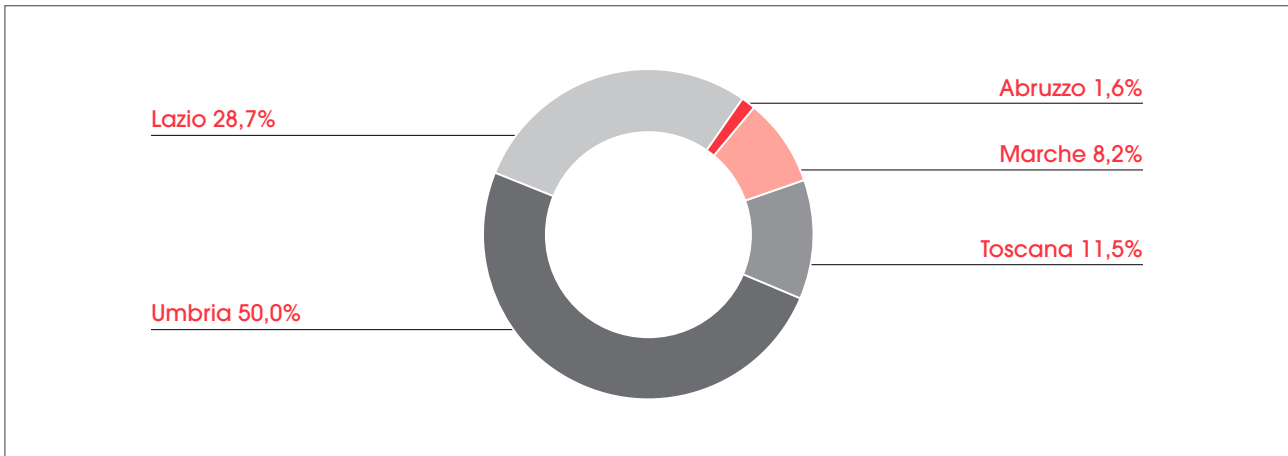
La suddivisione del presidio territoriale della rete distributiva per regione al 31 dicembre 2016 viene di seguito rappresentata.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI

Ripartizione n. Filiali per regione	31.12.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Umbria	61	50,0%	64	50,8%	-3	-4,7%
Lazio	35	28,7%	35	27,8%	0	0,0%
Toscana	14	11,5%	14	11,1%	0	0,0%
Marche	10	8,2%	11	8,7%	-1	-9,1%
Abruzzo	2	1,6%	2	1,6%	0	0,0%
Rete distributiva	122	100,0%	126	100,0%	-4	-3,2%



Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Cariche sociali

In data 25 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore Indipendente nella persona di Francesco Quadraccia, a seguito delle dimissioni presentate in data 11 febbraio 2016 da Giuseppe Listanti per motivi legati a nuovi impegni professionali. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria ha deliberato la conferma di tale incarico (che scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 al pari degli altri Consiglieri di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale).

In data 27 aprile 2016 il C.d.A. della Capogruppo ha deliberato l'assunzione di Luciano Camagni e la sua nomina a Direttore Generale a far data dal 4 maggio 2016.

Luciano Camagni è subentrato a Luciano Colombini che in pari data è conseguentemente cessato dalla carica di Vice Presidente e di Presidente del Comitato Esecutivo. In data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore nella persona dello stesso Luciano Camagni, che ha assunto la carica di Vice Presidente della Banca e di Presidente del Comitato Esecutivo.

Il profilo professionale di Luciano Camagni è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso primarie istituzioni bancarie.

A far data dal 18 luglio 2016, il sig. Ippolito Fabris ha assunto la funzione di Vice Direttore Generale "Affari" della Banca (funzione che lo stesso svolgeva in precedenza presso la Capogruppo). Nel contempo è stato nominato Vice Direttore Generale "Affari" della Capogruppo il sig. Maurizio Ballabio, che già rivestiva detta carica presso la Banca.

Documento di Registrazione

In data 27 gennaio 2016 la Banca ha nuovamente sottoposto alla Consob il Documento di Registrazione necessario ai sensi della normativa applicabile per addvenire i) alla riammissione a quotazione delle Azioni in circolazione all'epoca dell'Amministrazione Straordinaria e di quelle successivamente emesse nonché dei Warrant; ii) all'emissione di propri prestiti obbligazionari. Al fine di riprendere l'attività di emissione dei prestiti obbligazionari, in pari data è stato altresì depositato il Prospetto di Base. A seguito di ulteriori richieste di integrazione della documentazione depositata da parte di Consob, la Banca ha presentato gli opportuni aggiornamenti al Documento di Registrazione e al Prospetto di Base (anche a seguito dell'intervenuta approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016). L'iter di approvazione del Documento di Registrazione si è concluso in data 15 giugno 2016 con il rilascio del relativo provvedimento da parte della Consob.

Con lettera del 23 maggio 2016 Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa") ha chiesto alla Banca se intendesse porre in essere quanto necessario per realizzare la riammissione alle negoziazioni delle azioni di propria emissione specificando con quali modalità e tempi, ovvero se avesse deciso di non darvi più corso, tenuto conto del fatto che per Borsa non sussisterebbe la condizione per la riammissione, ovvero un flottante minimo pari al 10% delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

In data 29 giugno 2016 la Banca ha risposto a Borsa con lettera in cui ha precisato di non essere nella condizione di assumere iniziative funzionali alla ricostituzione del flottante richiesto, indicando nel contempo che, nell'ambito della ricerca delle

modalità operative per raggiungere l'obiettivo della riammissione alle negoziazioni delle azioni BPS, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha assicurato il proprio impegno a collocare direttamente sul mercato, successivamente al relativo provvedimento, e in un arco temporale indicativo di sei mesi (ritenuto coerente con la finalità di non condizionare direttamente la formazione del prezzo di mercato), un quantitativo di azioni BPS sufficiente a ricostituire detto flottante minimo. Tale quantitativo equivale a circa lo 0,7% del numero di azioni emesse ed in circolazione, ovvero a circa n. 1.111.147 azioni. In ogni caso, è stato altresì precisato, l'effettiva attuazione delle modalità sopradescritte non potrà non tener conto dei vincoli derivanti dalle attuali condizioni di persistente e accentuata incertezza legate al contesto economico finanziario.

In data 20 ottobre 2016 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato l'avvio del procedimento per la revoca della quotazione delle azioni emesse dalla Banca.

Procedimenti amministrativi inerenti Decreti del MEF

In data 29 febbraio 2016 sono state depositate le due sentenze con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi presentati da alcuni ex-esponenti della Banca, nonché della precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio stesso del 9 e 26 febbraio 2015 concernenti lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo delle due società e la loro sottoposizione alla procedura di Amministrazione Straordinaria disposti con Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") del febbraio 2013 e ha quindi accertato che non vi è stata alcuna violazione o elusione del giudicato da parte del MEF. Sono tuttora pendenti dinanzi al TAR del Lazio alcuni ricorsi parallelamente presentati in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF dell'aprile 2015 oggetto del giudizio di ottemperanza. La Banca, ancorché non sia soggetto convenuto ma parte contro-interessata, ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati

In data 7 aprile 2016 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria che ha, tra l'altro, assunto alcune deliberazioni inerenti l'azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati: i) conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari; ii) estensione dell'azione di responsabilità nei confronti di ex sindaci; iii) costituzione di parte civile nel procedimento penale radicato dinanzi al Tribunale di Spoleto (sub numero di registro generale notizie di reato 649/2011).

Spoleto Mortgages 2003: chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione

Nel primo trimestre dell'esercizio si è realizzata la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'esercizio 2003 mediante la costituzione della società veicolo "Spoleto Mortgages S.r.l.". La Banca ha riacquisito il portafoglio dei crediti residui unitamente agli interessi e ad ogni diritto ad esso accessorio; l'obbligazione per il corrispettivo di cessione è stato oggetto di parziale compensazione con il credito vantato dalla Banca stessa per prezzo differito (c.d. *excess spread*) pari a 3,9 milioni di euro. A fronte di detta operazione di riacquisto la Banca ha rilevato un utile da realizzo pari a 1,1 milioni di euro.

Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

Nello scorso 14 settembre 2015 aveva avuto inizio una verifica ispettiva di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio che si è conclusa il 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la Banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM), per circa Euro 0,9 milioni lordi. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 1,3 milioni lordi. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

In data 28 dicembre 2016 Banca d'Italia ha comunicato che il Fondo di Risoluzione Nazionale necessitava di risorse finanziarie aggiuntive, ed ha pertanto richiamato le due ulteriori annualità di contribuzione ordinaria previste dalla Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2016 (c.d. "contribuzioni addizionali"), riservandosi la possibilità di riconsiderare tale decisione e di definire i termini e le modalità per il pagamento dei contributi, così come previsto dal D.L. 237/2016, non ancora convertito.

Come peraltro indicato nella comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017 in merito alle suddette contribuzioni addizionali, con l'avvenuta comunicazione è da ritenersi soddisfatta la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza del fatto vincolante al fine della rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, conseguentemente è stato



rilevato un costo nella voce 150.b "Altre spese amministrative" del conto economico per Euro 1,9 milioni, coerentemente con quanto previsto nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 circa il trattamento contabile dei contributi al fondo di risoluzione.

"Schema Volontario di intervento" ("SVI") del Fondo Interbancario a Tutela dei Depositi (FITD)

Nel mese di novembre 2015 è stato costituito in capo al Fondo Interbancario uno Schema Volontario di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

In data 28 aprile 2016 lo Schema volontario del FITD è intervenuto a sostegno di Banca Tercas per un importo pari al contributo dalla stessa restituito al FITD.

Effettuato l'intervento per Tercas (da cui Banca Popolare di Spoleto non è stata impattata), l'Assemblea dello Schema Volontario tenutasi in data 17 giugno 2016 ha deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi ad Euro 700 milioni (ulteriori rispetto all'intervento già in favore di Tercas). In data 16 settembre 2016 lo Schema Volontario ha richiesto alle banche aderenti una contribuzione per complessivi Euro 281 milioni, finalizzata alla sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato di CaRiCesena per Euro 280 milioni (cui si aggiunge Euro 1,0 milione di spese di funzionamento).

Tenuto conto delle specifiche finalità con cui è stato costituito lo Schema Volontario, ed in considerazione della comunicazione di Banca d'Italia circa il trattamento contabile da adottare, il versamento fatto dalla Banca a fronte dell'aumento di capitale citato, per Euro 0,9 milioni, è stato rilevato tra le attività disponibili per la vendita come titolo di capitale e valutato alla data di riferimento tenuto conto del nuovo *fair value* reso noto dallo Schema Volontario di intervento in data 20 gennaio 2017.

In funzione delle risorse finanziarie che lo Schema Volontario potrà richiamare per futuri interventi, è stato inoltre iscritto un impegno di Euro 1,3 milioni.

Iniziative collegate agli eventi sismici

Gli eventi sismici che si sono verificati in Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016, con fenomeni tellurici ancora in atto, hanno colpito in modo significativo Norcia, Cascia, Visso, Preci e Tolentino, comuni ricompresi nei territori in cui storicamente opera la Banca. In particolare nei comuni di Norcia e Visso il sisma di fine ottobre ha provocato danni alle filiali ivi presenti tali da richiederne la chiusura al pubblico; al fine di non far mancare alle popolazioni residenti i servizi essenziali forniti dalla Banca, sono stati predisposti moduli prefabbricati adibiti a sportelli bancari muniti anche di apparecchiature bancomat.

In conseguenza di tali accadimenti, con importante impatto sull'economia delle zone colpite, la Banca si è prontamente attivata per rispondere alle esigenze dei propri clienti alla luce anche degli interventi normativi messi in campo dal legislatore, mettendo altresì in atto una serie di iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni interessate.

Subito dopo il sisma del 24 agosto, recependo le disposizioni dell'ordinanza n. 388 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 26 agosto 2016, la Banca ha reso nota la propria disponibilità alla popolazione residente con immobili danneggiati volta a concedere la sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale per 12 mesi mediante accordi bilaterali di moratoria.

In data 12 dicembre 2016 è stato inoltre messo a disposizione delle popolazioni terremotate un prodotto per agevolare la ricostruzione nella forma del finanziamento a tasso zero con importo finanziabile fino ad Euro 25.000.

A seguito del D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 (convertito con Legge n. 229 del 15 dicembre 2016), che prevede la sospensione di tutti i pagamenti fino al 31 dicembre 2016, la Banca si è attivata con le controparti che non avevano fatto richiesta di sospensione in base agli accordi bilaterali, ma che avevano comunque diritto al rinvio delle scadenze.

Alla data di riferimento del bilancio alcuni interventi sono in via di consolidamento riferendosi a disposizioni di legge di recentissima emanazione; in particolare il D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016 ha ulteriormente sospeso le scadenze fino al 31 dicembre 2017.

Adesione ad A.BA.CO.

Di particolare rilevanza per il Gruppo Banco Desio nell'esercizio è stata l'adesione alla procedura A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), predisposta da Banca d'Italia per la gestione di prestiti "stanziabili" in Banca Centrale Europea, ovvero idonei al funding collateralizzato presso la stessa. A conclusione del processo di autorizzazione, la linea di finanziamento messa a disposizione della Capogruppo da parte dell'Eurosistema a fronte di mutui collateralizzati è pari al 31 dicembre 2016 ad 868,4 milioni di euro. La Banca ha contribuito all'operazione del Gruppo collateralizzando mutui per 0,5 miliardi di euro.

Accordo con le Organizzazioni Sindacali sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito"

In data 29 novembre 2016 il Gruppo Banco Desio ha siglato con le Organizzazioni Sindacali l'Accordo sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" (il "Fondo") e sull'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici. L'Accordo prevede in particolare l'accesso volontario al Fondo per quei lavoratori che matureranno il diritto all'erogazione della pensione entro il 30 giugno 2022; l'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° ottobre 2017 e il 1° ottobre 2018. Sono state inoltre individuate misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che matureranno il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2018. Con specifico riferimento alla Banca sono state accettate domande per numero 41 risorse; l'onere economico una tantum, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 7,1 milioni.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In data 23 dicembre 2016 sono stati perfezionati due contratti per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti prevalentemente da rapporti di natura chirografaria classificati a sofferenza.

Le operazioni di cessione si sono poi concretizzate, con i relativi effetti contabili realizzativi, con riferimento ai seguenti portafogli:

- portafoglio per un valore nominale di Euro 53,6 milioni circa ceduto a Creditech S.p.A. ad un corrispettivo pari Euro 2,8 milioni circa;
- portafoglio per un valore nominale di Euro 16,1 milioni ceduto a Davis&Morgan Merchant Bank S.p.A. per un corrispettivo pari ad Euro 0,2 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei maggiori dubbi esiti per Euro 1,1 milioni nel frattempo attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono stati complessivamente realizzati oneri per Euro 2,4 milioni circa. In termini netti è di conseguenza rappresentato contabilmente un differenziale negativo per 3,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale.

Con queste operazioni la Banca, in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, implementa una strategia di gestione proattiva dei "NPL" volta ad ottenere, tra l'altro, maggiore efficienza nei processi di recupero e un miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati e impieghi, peraltro già contenuto a livello di Gruppo Banco Desio. Nel 2017 sono in programma ulteriori cessioni, volte al perseguimento della medesima strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati.

4 - D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2014, al fine di assicurare omogeneità tra i Modelli di Gruppo, ha approvato la revisione del "Modello di Organizzazione e Gestione 231" della Banca.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (le cui funzioni sono svolte dal 2014 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Banca correlativamente alla presente Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet della Banca.



5 - LE RISORSE UMANE

5.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

L'esercizio appena concluso si è caratterizzato per la ristrutturazione dei ruoli della Rete commerciale che, dal 18 aprile u.s. e all'interno delle singole Aree Territoriali, ha visto l'avvio delle nuove figure professionali dei "Gestori e Addetti Corporate", con l'obiettivo di migliorare il presidio del "segmento imprese". I profili professionali appartenenti al nuovo settore "Corporate Banking" sono stati individuati attingendo dagli organici di ciascuna Area garantendo comunque il regolare assetto operativo delle filiali, attraverso l'avvicendamento e nuove nomine a Responsabile di Filiale.

Al contempo si è dato corso al "Progetto di mappatura delle competenze" che ha interessato in prima battuta il personale in ruoli organizzativi di rete, e che continuerà anche nel 2017 con riferimento agli addetti delle strutture centrali di sede.

Nell'ultimo scorcio dell'anno, a seguito del citato accordo del 29 novembre 2016 tra BDB, BPS e FIDES e le Organizzazioni Sindacali, è stato attivato il piano per l'accesso a titolo volontario alle prestazioni del "Fondo di Solidarietà" che coinvolgerà 41 risorse della Banca (di cui 7 risorse che potranno accedere direttamente al trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2018) distribuite tra due "finestre" di accesso al Fondo, individuate al 1° ottobre 2017 e al 1° ottobre 2018.

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente della Banca si è attestato a 904 dipendenti, con un decremento di 11 risorse, pari all'1,2% rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2016, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	8	0,9%	9	1,0%	-1	-11,1%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	132	14,6%	131	14,3%	1	0,8%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	197	21,8%	194	21,2%	3	1,5%
Restante Personale	567	62,7%	581	63,5%	-14	-2,4%
Personale dipendente	904	100,0%	915	100,0%	-11	-1,2%

5.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

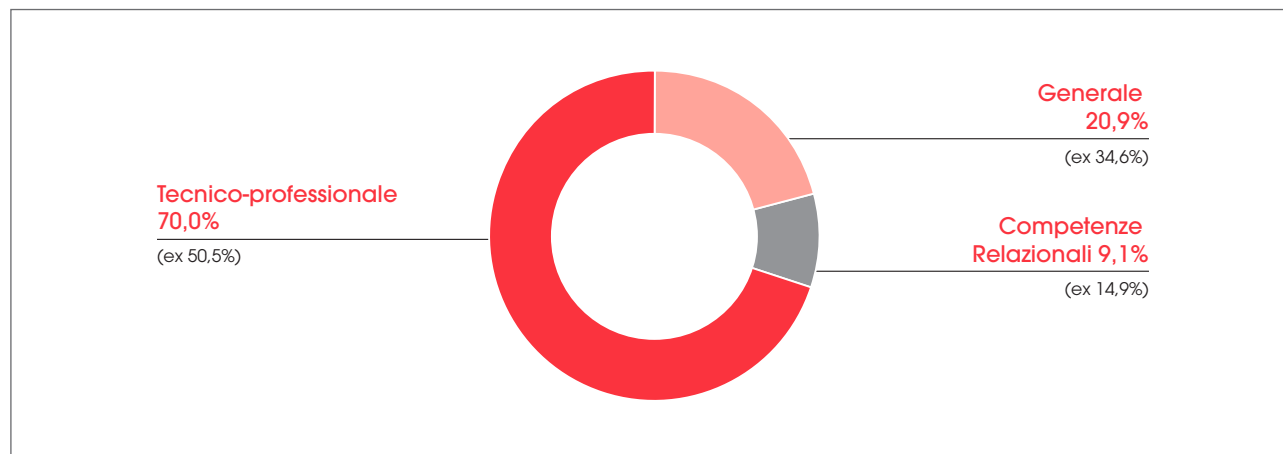
La formazione accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate complessivamente 7.344 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 8,1 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

L'offerta formativa si è articolata anzitutto in un ambito di tipo "Generale", caratterizzato da corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali (tale raggruppamento comprende la formazione obbligatoria) e quindi in un ambito "Tecnico-professionale" che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto. Da ultimo, ma non per importanza, in un ambito di "Competenze Relazionali" finalizzato allo sviluppo delle capacità comportamentali oltre che per facilitare la diffusione della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio 2016 per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n.2 - RIPARTIZIONE GIORNATE ESERCIZIO 31.12.2016 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Tra le principali iniziative afferenti alla formazione "Generale" si segnalano, in particolare, le seguenti attività svolte con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative:

- MOG 231: a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposti, sono stati erogati specifici interventi formativi per le attività di revisione della parte speciale del MOG 231;
- Antiriciclaggio: formazione in aula per l'aggiornamento professionale nel continuo degli operatori di Filiale e formazione on-line destinata alle risorse di rete e di sede;
- Trasparenza: formazione di aggiornamento on-line;
- Formazione Sicurezza sui luoghi di lavoro: prevista per tutte le risorse, i Preposti, gli Addetti al Soccorso e all'Incendio.

Con riferimento alla formazione "Tecnico-professionale" si evidenzia che:

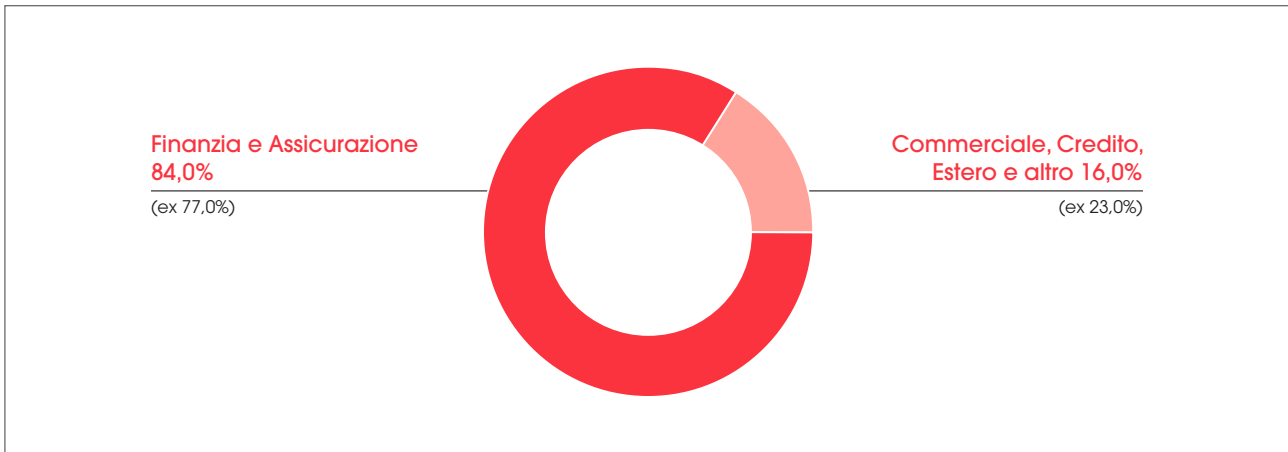
- in ambito Crediti sono state avviate le attività formative propedeutiche al comprehensive assessment con interventi mirati ad acquisire competenze sul processo di Asset Quality Review. Nel contempo sono stati effettuati corsi in aula di approfondimento destinati alle risorse operanti nella filiera crediti sui modelli di valutazione e di analisi storica e previsionale con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze dei Gestori Corporate;
- in ambito Estero in considerazione dei continui adeguamenti normativi, alcuni dei quali hanno una particolare rilevanza in termini di rischi sia operativi sia reputazionali, si sono svolti interventi formativi di aggiornamento che hanno visto coinvolte le risorse della rete;
- in ambito Finanza è stato completato il percorso di certificazione AIPB per i Private Bankers ed è stata erogata formazione sui temi di pianificazione commerciale e di finanza comportamentale.

Si sono svolte inoltre attività di aggiornamento professionale alla vendita dei prodotti assicurativi previste dal regolamento IVASS con il completamento del piano formativo di 60 ore biennali.

Il seguente prospetto rappresenta graficamente la ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale".



Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ESERCIZIO 2016 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Nell'ambito della formazione "Relazionale" sono stati inoltre realizzati, in continuità con le attività svolte nel precedente esercizio, interventi formativi per le risorse della Rete con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle azioni commerciali sul territorio e rafforzare la presenza e il rapporto di fiducia che lega la clientela alla Banca.

In conformità con il dettato normativo di cui alla Circolare n.285 di Banca d'Italia è stato portato a termine il progetto formativo avviato lo scorso anno, destinato alle risorse operanti nelle funzioni di controllo, avente l'obiettivo di garantire formazione di competenze trasversali ed acquisire una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo.

L'attenzione riposta dal Gruppo Banco Desio alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta anche nell'anno 2016 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA) e da Fondir, attraverso il finanziamento delle attività svolte nell'anno ammesse a contributo.

5.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso del primo semestre dell'anno 2016 si è attivata la fase di negoziazione sindacale volta alla ridefinizione del contratto integrativo aziendale di Gruppo.

Con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) è stata condivisa l'opportunità di promuovere e valorizzare un modello di relazioni industriali informato e partecipato nel rispetto dei reciproci ruoli e conseguenti responsabilità, in linea con quanto previsto dagli accordi di settore in materia ed, in particolare, dagli "Accordi in materia di agibilità sindacali" stipulati tra A.B.I. e le competenti Organizzazioni Sindacali, in data 7 luglio 2010, 24 ottobre 2011 e 25 novembre 2015.

Si è chiarito che la trattativa viene circoscritta ai soli demands rivenienti dal C.C.N.L., ex art. 28 del C.C.N.L. del 19 gennaio 2012, come rinnovato con Accordo del 31 marzo 2015.

Per quanto attiene uno dei soprarichiamati demands (premio aziendale), in data 13 giugno 2016, in seguito a numerosi incontri in materia, si è giunti alla sottoscrizione di un Accordo Quadro di Gruppo, che ha definito le modalità di attribuzione del premio aziendale maturato sull'esercizio 2015 ed erogato nel 2016. Tale Accordo ha consentito di poter attivare i livelli di detassazione in conformità al Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 e ha previsto, come già nell'anno precedente, la fruizione di piani "welfare" integrati.

Nel secondo semestre dell'anno, come già indicato, è stata affrontata la trattativa sindacale relativa al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, che si è conclusa con l'accordo sindacale, a livello di Gruppo Banco Desio, del 29 novembre 2016. Contestualmente a quanto sopra è stata, parallelamente, portata avanti la trattativa con le OO.SS. in materia di polizza sanitaria e finanziamenti al personale, definiti con accordi siglati, sempre a livello di Gruppo, in pari data.

6 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

6.1 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali indicate dalla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza - consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Banca correlativamente alla presente Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

6.2 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management di Gruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.



7 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

7.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 dicembre 2016 è risultato di circa 5,2 miliardi di euro, con un calo di circa 0,1 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2015, pari al -2,6%.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
Debiti verso clientela	3.106.267	60,1%	3.086.908	58,1%	19.359	0,6%
Titoli in circolazione	186.073	3,6%	285.012	5,4%	-98.939	-34,7%
Raccolta diretta	3.292.340	63,7%	3.371.920	63,5%	-79.580	-2,4%
Raccolta da clientela ordinaria	1.833.742	35,4%	1.871.512	35,3%	-37.770	-2,0%
Raccolta da clientela istituzionale	45.148	0,9%	65.602	1,2%	-20.454	-31,2%
Raccolta indiretta	1.878.890	36,3%	1.937.114	36,5%	-58.224	-3,0%
Totale Raccolta da clientela	5.171.230	100,0%	5.309.034	100,0%	-137.804	-2,6%

La raccolta diretta

La raccolta diretta alla fine dell'esercizio ammonta a circa 3,3 miliardi di euro con una lieve variazione negativa di 0,1 miliardi di euro riconducibile prevalentemente alla diminuzione che si è avuta nei titoli in circolazione (-34,7%), che alla fine del periodo ricomprende circa 19 milioni di euro di prestiti subordinati, parzialmente compensati dalla dinamica dei debiti verso clientela (+0,6%), questi ultimi rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con un'incidenza del 94,3%.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2016 un saldo di 1,9 miliardi di euro con una contenuta flessione rispetto al valore di fine esercizio precedente del 3,0%.

La quasi totalità del saldo (97,6%) è riferibile alla clientela ordinaria che risulta pari a circa 1,8 miliardi di euro (-2,0%) e che evidenzia una flessione del comparto del risparmio amministrato di circa 0,2 miliardi di euro (-15,4%), parzialmente compensato dalla crescita del risparmio gestito pari a circa 0,1 miliardi di euro (+14,7%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni intercorse nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Valore	
					Valore	%
Risparmio amministrato	881.826	46,9%	1.041.832	53,8%	-160.006	-15,4%
Risparmio gestito	951.916	50,7%	829.680	42,8%	122.236	14,7%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>517.624</i>	<i>27,5%</i>	<i>453.543</i>	<i>23,4%</i>	<i>64.081</i>	<i>14,1%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>200.201</i>	<i>10,7%</i>	<i>168.590</i>	<i>8,7%</i>	<i>31.611</i>	<i>18,8%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>234.090</i>	<i>12,5%</i>	<i>207.547</i>	<i>10,7%</i>	<i>26.544</i>	<i>12,8%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	1.833.742	97,6%	1.871.512	96,6%	-37.770	-2,0%
Raccolta da clientela istituzionale	45.148	2,4%	65.602	3,4%	-20.454	-31,2%
Raccolta indiretta	1.878.890	100,0%	1.937.114	100,0%	-58.224	-3,0%

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2016, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente dei "Fondi comuni e Sicav" ne costituisca la quota più rilevante.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2016

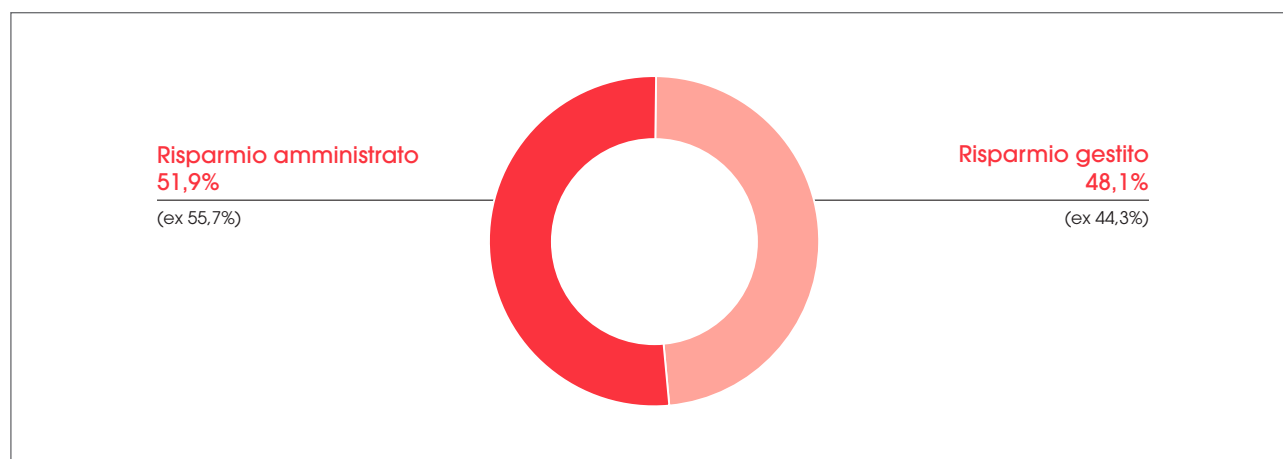
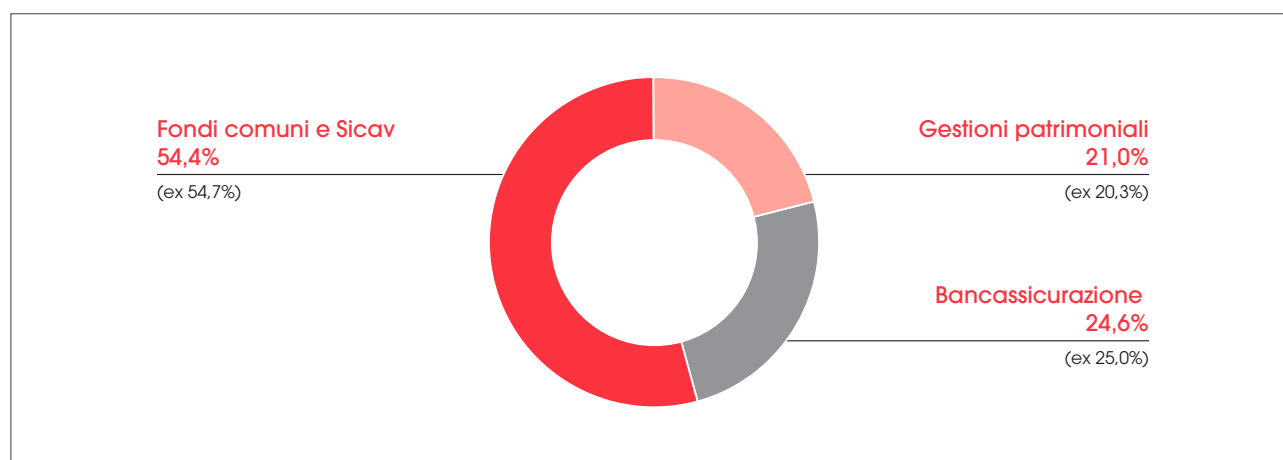


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2016



Nell'ambito delle componenti dei Fondi Comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali dopo un inizio d'anno molto negativo, sulla scia dei timori di una recessione cinese, le principali classi di attivo hanno realizzato ritorni positivi. Per quanto riguarda i mercati azionari, i ritorni più interessanti sono stati registrati dagli USA, sostenuti dalla migliore congiuntura e dal Giappone, grazie



dalla politica monetaria della Banca Centrale. A seguire l'Europa, appesantita dalle tensioni politiche. Per quanto riguarda le obbligazioni, i ritorni migliori sono arrivati dalle emissioni ad alto rendimento. Quelle dei Paesi emergenti hanno performato molto bene nella prima parte dell'anno, perdendo parte dei guadagni dopo le elezioni americane. Hanno registrato rialzi positivi anche i governativi dell'Area euro (tranne quelli italiani), come anche quelli statunitensi che hanno chiuso l'anno su livelli più elevati rispetto al 2015. Nei portafogli obbligazionari il rischio di tasso è rimasto al di sotto di quello del parametro di riferimento per tutto il periodo. Più in generale, la politica gestionale è stata rivolta a massimizzare la diversificazione; sono stati privilegiati in particolare sia i crediti con rating meno elevato che i titoli legati all'inflazione. Nei portafogli gestiti azionari si è mantenuto un livello di investimento in linea con il parametro di riferimento. A livello merceologico, ci si è orientati verso i settori più stabili (consumi non ciclici) a scapito dei finanziari. Si sono inoltre privilegiati i titoli con elevato dividendo.

7.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2016 si è attestato a circa 3,4 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,1 miliardi di euro, pari al +2,4% del saldo di fine esercizio 2015 con una preponderanza delle forme tecniche di medio-lungo termine che hanno un'incidenza prossima al 70%, in consolidamento rispetto al 65,7% dell'anno di confronto.

Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Conti correnti	681.118	19,97%	668.821	20,1%	12.297	1,84%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	2.375.182	69,66%	2.188.726	65,7%	186.456	8,52%
Altro	353.569	10,37%	473.847	14,2%	-120.278	-25,38%
Crediti verso clientela	3.409.868	100,00%	3.331.394	100,0%	78.474	2,40%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2016, pur evidenziando valori in crescita come riportato nella tabella sottostante, continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.12.2016	31.12.2015
Primi 10	2,79%	2,56%
Primi 20	4,48%	4,10%
Primi 30	5,77%	5,36%
Primi 50	7,89%	7,39%

Nessuno dei primi clienti si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza alla data di riferimento; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente quelle verso la Capogruppo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Cassa di compensazione e garanzia, per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 0,9 miliardi di euro, che corrisponde a circa 0,1 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

Per quanto attiene ai crediti deteriorati netti della Banca, costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a circa 455,6 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 393,6 milioni di euro, con una crescita di 22,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Più in particolare, il portafoglio deteriorato si compone di sofferenze nette per 227,9 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 217,8 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 9,9 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori più contenuti rispetto a quelli di fine anno precedente.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2016	31.12.2015
Indici % sui crediti lordi		
Crediti verso clientela deteriorati lordi	22,21%	22,23%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	14,09%	12,55%
- inadempienze probabili lorde	7,82%	8,80%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,30%	0,89%
Indici % sui crediti netti		
Crediti verso clientela deteriorati netti	13,36%	13,01%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	6,68%	5,42%
- inadempienze probabili nette	6,39%	6,73%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,29%	0,87%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati e di quelle dei crediti in bonis.

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2016	31.12.2015
% di Copertura crediti deteriorati e in bonis		
% Copertura sofferenze	57,69%	61,66%
% Copertura totale crediti deteriorati	46,34%	48,07%
% Copertura crediti in bonis	0,66%	0,78%

Si segnala, per quanto concerne le esposizioni classificate a sofferenza, che il *coverage ratio* si è attestato al 57,69%, rispetto al 61,66% rilevato al 31 dicembre 2015, essenzialmente in conseguenza delle due operazioni di cessione di crediti chirografari richiamate nella sezione "3.2 Eventi societari di rilievo dell'esercizio", rispettivamente di circa 53,6 milioni di euro e di circa 16,1 milioni di euro con *coverage* medio pari a circa l'88,4%.



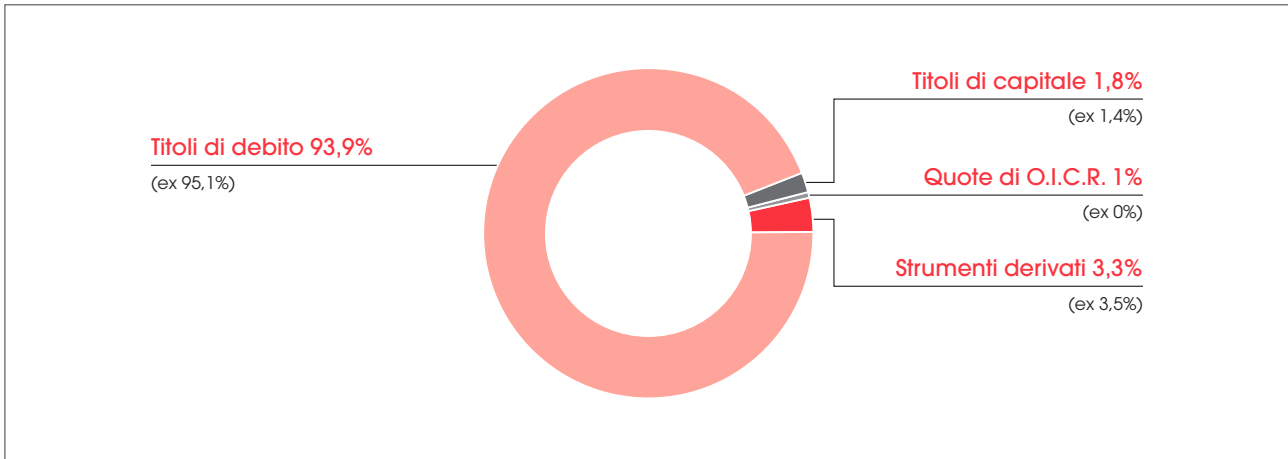
7.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie complessive della Banca sono risultate pari a circa 0,4 miliardi di euro, in incremento del 4,0% rispetto al consuntivo di fine anno precedente.

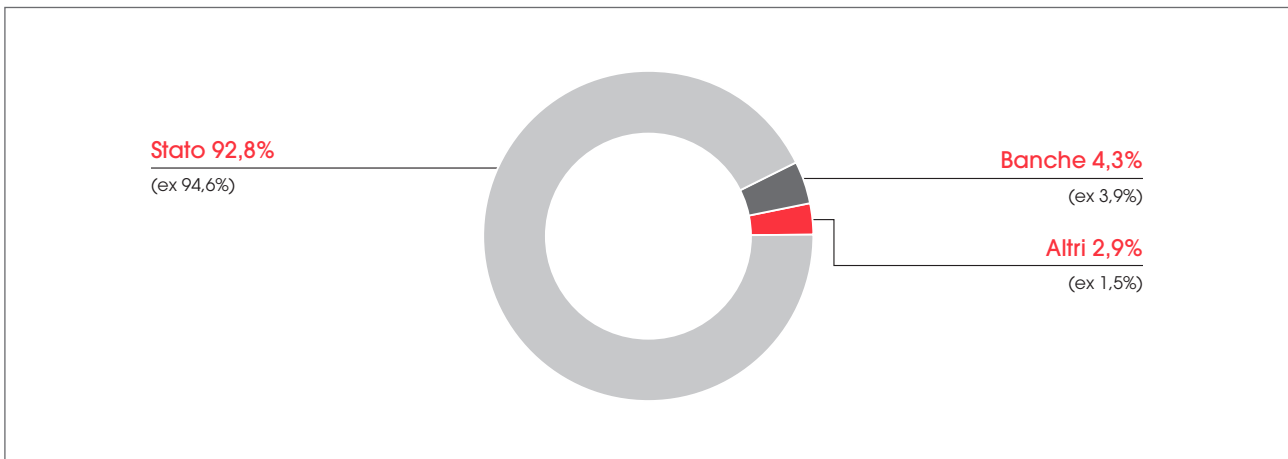
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (93,9%) dell'investimento complessivo sia relativo ai titoli di debito.

Grafico n. 6 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2016 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 92,8% da titoli di Stato, per il 4,3% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2016 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



La duration di portafoglio a fine 2016 è pari a 2,80, in linea con la Capogruppo.

Replicando le strategie adottate dalla Capogruppo, l'attività nel corso dell'anno è stata caratterizzata dall'operatività su titoli di Stato italiani, che ha consentito di valorizzare le opportunità offerte dai mercati.

In generale i mercati obbligazionari hanno registrato andamenti positivi con le *performances* migliori fornite dalle obbligazioni *high yield*. Quelle dei Paesi emergenti hanno performato molto bene nella prima parte dell'anno, perdendo parte dei guadagni dopo le elezioni americane. Hanno registrato ritorni positivi anche i governativi dell'Area Euro (tranne i titoli italiani), e quelli Usa che chiudono l'anno su livelli di rendimento più elevati rispetto al 2015.

Dopo un inizio d'anno molto negativo, sulla scia dei timori di una recessione cinese, le principali borse mondiali hanno realizzato performances positive. I ritorni più interessanti sono stati registrati dagli Stati Uniti, sostenuti dalla migliore congiuntura e dal Giappone, grazie alla politica monetaria della Banca Centrale.

Le valute dei Paesi sviluppati non hanno visto movimenti significativi. Fa eccezione la sterlina che si è fortemente svalutata a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. Lo yen è stato considerato per molti mesi come valuta rifugio e si è apprezzato notevolmente, ma a seguito di nuove misure espansive implementate dalla Banca centrale, è tornato ad indebolirsi. Tra le divise emergenti i ritorni peggiori si sono registrati sul peso messicano e sulla lira turca, mentre quelle legate alle materie prime hanno beneficiato della progressiva stabilizzazione del prezzo del petrolio.

Per l'applicazione di politiche di mitigazione del rischio di controparte per operatività in derivati OTC (non regolamentati) la banca utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

La banca ha pertanto sottoscritto sostanzialmente con tutte le controparti con cui opera in tali strumenti accordi di tipo ISDA Master Agreement. Inoltre la banca ha posto in essere, con le controparti sopra richiamate, specifici contratti bilaterali di Credit Support Annex, con marginazione prevalentemente giornaliera e soglia nulla, volti a disciplinare la garanzia finanziaria (cd. Collateral). In tali casi la controparte è considerata "risk free" ed il Credit Value Adjustment (CVA) è pari a zero.

Nel corso del 2016 sono infine proseguite le attività connesse agli adempimenti in carico agli intermediari previste dal Regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation) 648/2012 del 4 luglio 2012 e successivi Regolamenti Delegati e di Esecuzione. Con specifico riferimento all'obbligo di riconciliazione dei portafogli con le controparti la banca ha adottato una piattaforma di primario livello al fine di ottemperare a quanto previsto in modo automatico.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2016 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

		<i>Importi in migliaia di euro</i>	
		Italia	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	2.180	2.180
	Valore di bilancio	1.445	1.445
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	346.938	346.938
	Valore di bilancio	351.431	351.431
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	349.118	349.118
	Valore di bilancio	352.876	352.876

**Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA**

Importi in migliaia di euro

		Italia	31.12.2016	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno		2	2
	da 1 a 3 anni	2	0	0
	da 3 a 5 anni	0	0	0
	oltre 5 anni	2.178	2.178	1.443
	Totale	2.180	2.180	1.445
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	86.000	86.000	89.803
	da 1 a 3 anni	85.000	85.000	86.931
	da 3 a 5 anni	46.500	46.500	46.466
	oltre 5 anni	129.438	129.438	128.231
	Totale	346.938	346.938	351.431
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	86.000	86.000	89.803
	da 1 a 3 anni	85.002	85.002	86.932
	da 3 a 5 anni	46.500	46.500	46.467
	oltre 5 anni	131.616	131.616	129.674
	Totale	349.118	349.118	352.876

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2016 è risultata a debito per circa 0,3 miliardi di euro, inferiore rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,2 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

7.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2016, incluso il risultato dell'esercizio, ammonta complessivamente a 256,9 milioni di euro, rispetto a 256,3 milioni di euro del consuntivo 2015.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 29,99% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea dei soci), ammonta al 31 dicembre 2016 a 249,9 milioni di euro (CET1 + AT1 244,9 milioni di euro + T2 5,0 milioni di euro), rispetto a 248,5 milioni di fine esercizio precedente.

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui la Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" che si sono avvalse della facoltà prevista dalla Circolare n. 285 della stessa Banca d'Italia di continuare a non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 31 dicembre 2016 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 9,2% (9,5% al 31 dicembre 2015). Anche il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,2% (9,5% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,4% (9,8% al 31 dicembre 2015).

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2016 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari allo 0,625%, sono pari al 5,125% di *Common Equity Tier1*, al 6,625% di Tier1 e all'8,625% di Total capital ratio.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

7.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato negli Schemi del Bilancio, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

Come già precedentemente indicato in Premessa, al fine di offrire una comparazione omogenea fra i due periodi di riferimento, e quindi meglio rappresentare i dati di sintesi e gli indici, l'utile del periodo di confronto al 31 dicembre 2015 del Conto economico riclassificato è stato oggetto delle seguenti integrazioni/rettifiche:

- è stato integrato nelle singole voci di pertinenza con il contributo del primo trimestre 2015 dei 32 sportelli conferiti dal Banco Desio in Banca Popolare di Spoleto (per complessivi Euro 2,4 milioni);
- è stato rettificato nelle singole voci di pertinenza del contributo dello sportello di Milano che è stato contestualmente ceduto da Banca Popolare di Spoleto al Banco Desio (per complessivi Euro 0,1 milioni).

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2016 si è chiuso, nonostante una componente negativa non ricorrente di 4,7 milioni di euro, con un utile netto d'esercizio di 7,2 milioni di euro a fronte di un risultato dell'esercizio precedente positivo per 8,7 milioni di euro (tenuto conto del contributo positivo di 2,3 milioni di euro del primo trimestre dell'esercizio 2015 generato dai 32 sportelli acquisiti - al netto dello sportello di Milano ceduto - in data 1 aprile 2015 dalla Capogruppo).



Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		Importi in migliaia di euro			
		31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
				Valore ass.	%
10+20	Margine di interesse	95.459	101.883	-6.424	-6,3%
70	Dividendi e proventi simili	192	22	170	789,5%
40+50	Commissioni nette	52.151	52.491	-340	-0,6%
80+90+ 100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e val. al <i>fair value</i>	4.274	9.344	-5.070	-54,3%
190	Altri proventi/oneri di gestione	5.774	5.468	306	5,6%
	Proventi operativi	157.850	169.207	-11.357	-6,7%
150 a	Spese per il personale	-62.582	-61.619	-963	1,6%
150 b	Altre spese amministrative	-32.498	-31.328	-1.170	3,7%
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.196	-4.590	395	-8,6%
	Oneri operativi	-99.276	-97.538	-1.738	1,8%
	Risultato della gestione operativa	58.574	71.669	-13.095	-18,3%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-2.419	-1.466	-954	65,1%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-40.722	-59.058	18.336	-31,0%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-178	-394	216	-54,7%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	445	-720	1.164	-161,8%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.462	3.074	-4.536	n.s.
	Risultato corrente al lordo delle imposte	14.236	13.106	1.131	8,6%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.272	-2.012	-260	12,9%
	Risultato corrente al netto delle imposte	11.964	11.094	870	7,8%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita	-7.649	-3.510	-4.139	117,9%
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-7.649	-3.510	-4.139	117,9%
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	2.905	1.142	1.763	154,4%
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-4.745	-2.369	-2.376	100,3%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	7.220	8.725	-1.505	-17,2%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2016

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio di bilancio 31.12.2016	Riclassifiche					Prospetto riclassificato 31.12.2016
		Recuperi imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ifi fondi rischi e oneri/ altri acc.ii e spese	
10+20	Margine di interesse	95.459					95.459
70	Dividendi e proventi simili	1.519	-1.328				192
40+50	Commissioni nette	52.151					52.151
80+90+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e val. al fair value	1.854			2.419		4.274
190	Altri proventi/oneri di gestione	16.982	-12.119	911			5.774
	Proventi operativi	167.966	-12.119	911	2.419	0	157.850
150 a	Spese per il personale	-63.725				7.187	-62.582
150 b	Altre spese amministrative	-52.564				1.904	-32.498
170+ 180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.284		-911			-4.196
	Oneri operativi	-119.574	12.119	-911	0	9.090	-99.276
	Risultato della gestione operativa	48.392	0	-1.328	2.419	9.090	58.574
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti				-2.419		-2.419
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-40.658				-65	-40.722
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-389				210	-178
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	445					445
160	Accantonamenti netti di fondi per rischi e oneri	-1.203				-259	-1.462
	Risultato corrente al lordo delle imposte	6.587	0	-1.328	0	8.977	14.236
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	632					-2.272
	Risultato corrente al netto delle imposte	7.220	0	-1.328	0	8.977	11.964
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita		1.328			-8.977	-7.649
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	0	1.328	0	0	-8.977	-7.649
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti						2.905
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	0	1.328	0	0	-8.977	-4.745
290	Utile (Perdita) d'esercizio	7.220	0	0	0	0	7.220



Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2015

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2015	Riclassifiche					Prospetto riclassificato 31.12.2015
		Recuperi imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri/ altri acc.it e spese	
10+20	Margine di interesse	101.883					101.883
40+50	Commissioni nette	52.491					52.491
80+90+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e val. al fair value	7.878			1.466		9.344
100+110	Altri proventi/oneri di gestione	16.600	-12.190	1.058			5.468
190	Proventi operativi	178.874	-12.190	1.058	1.466	0	169.207
150 a	Spese per il personale	-56.778	-4.887		46		-61.619
150 b	Altre spese amministrative	-51.547	17.077		3.141		-31.328
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.533		-1.058			-4.590
	Oneri operativi	-111.857	12.190	-1.058		3.187	-97.538
	Risultato della gestione operativa	67.016	0	0	1.466	3.187	71.669
130 a	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti				-1.466		-1.466
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-55.850				-3.208	-59.058
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-394					-394
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-720					-720
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-457				3.532	3.074
	Risultato corrente al lordo delle imposte	9.596	0	0	0	3.510	13.106
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-870					-2.012
	Risultato corrente al netto delle imposte	8.725	0	0	0	3.510	11.094
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita					-3.510	-3.510
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	-3.510	0
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti					1.142	1.142
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	-3.510	-2.369
290	Utile (Perdita) d'esercizio	8.725	0	0	0	0	8.725

L'utile d'esercizio al 31 dicembre 2016 si attesta a 7,2 milioni di euro, in decremento del 17,2% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 8,7 milioni di euro; rileva in positivo il calo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* che si attestano ad Euro 40,7 milioni di euro (ex 59,1 milioni di euro), assorbito dal minore contributo del *risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value*, pari a 4,3 milioni di euro (ex 9,3 milioni di euro), dall'erosione per circa 6,4 milioni di euro del margine di interesse per effetto della situazione dei mercati monetari, dagli *accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri* di 1,5 milioni di euro (a fronte di rilasci per Euro 3,1 milioni di euro nel periodo di confronto), da maggiori *oneri operativi* per 1,7 milioni di euro e dalla *perdita non ricorrente al netto delle imposte* per 4,8 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel periodo precedente).

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una contrazione di 11,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-6,7%), attestandosi a 157,9 milioni di euro. L'andamento della voce è prevalentemente attribuibile al *risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value* che evidenzia un saldo inferiore di 5,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Anche l'andamento del *margine di interesse*, in considerazione del difficile contesto economico finanziario e delle conseguenti scelte di politica monetaria attuate dalla BCE, evidenzia una riduzione del 6,3%, mentre le commissioni nette registrano una variazione negativa contenuta (-0,6%).

In crescita, viceversa, sono risultati i *dividendi e proventi simili* per 0,2 milioni di euro; il saldo della voce è peraltro al netto del dividendo per 1,3 milioni di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A., riclassificato nell'*Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita*.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Variazioni	
Servizi di incasso e pagamento	9.291	17,8%	9.037	17,2%	254	2,8%
Collocamento di titoli	4.822	9,2%	3.576	6,8%	1.246	34,8%
Gestioni Patrimoniali e Ricev./trasmiss. ordini	2.488	4,8%	2.469	4,7%	19	0,8%
Distribuzione prodotti assicurativi	2.014	3,9%	1.438	2,7%	576	40,0%
Tenuta e gestione dei conti correnti	28.685	55,0%	31.567	60,1%	-2.882	-9,1%
Altre commissioni	4.851	9,3%	4.404	8,4%	447	10,1%
Commissioni nette	52.151	100,0%	52.491	100,0%	-340	-0,6%

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 99,3 milioni di euro alla data di riferimento con un incremento di circa 1,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

Le *spese per il personale* risultano in aumento rispetto al periodo di confronto (+1,6%), al netto di circa 7,2 milioni di euro relativi all'accantonamento al Fondo di solidarietà ed incentivo all'esodo con relativo effetto *time value*, riclassificati nell'*Utile (Perdita) della gestione non ricorrente*. Le *altre spese amministrative* si sono incrementate di circa 1,2 milioni di euro (+3,7%).

Si evidenzia che lo scostamento è in parte attribuibile all'incremento della contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") pari a 1,3 milioni di euro (ex 0,7 milioni di euro), a fronte di una contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") sostanzialmente stabile e pari a 0,9 milioni di euro per l'esercizio (ex 1,0 milioni di euro). Il saldo è invece al netto di 1,9 milioni di euro (ex 3,1 milioni di euro) riferiti alla contribuzione lorda addizionale al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") riclassificati nell'*Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita*.



Il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si è attestato a circa 4,2 milioni di euro rispetto a circa 4,6 milioni di euro del periodo di confronto (-8,6%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2016 risulta, conseguentemente, pari a 58,6 milioni di euro, con un decremento di circa 13,1 milioni di euro.

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 58,6 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di circa 12,0 milioni di euro in crescita del 7,8% (rispetto a quello di 11,1 milioni di euro del periodo di confronto) in considerazione prevalentemente:

- del peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 40,7 milioni di euro, in contrazione di 18,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, che riflettono il trend di rallentamento del deterioramento creditizio pur mantenendo livelli di *coverage* elevati;
- delle *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 2,4 milioni di euro (voce che nel dato di confronto evidenziava una perdita di 1,5 milioni di euro);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 1,4 milioni di euro che nel dato di confronto evidenziavano un rilascio netto di 3,1 milioni di euro;
- di un contributo positivo per 0,2 milioni di euro di altre poste minori (perdite per 1,1 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* pari a circa 2,3 milioni di euro (ex 2,0 milioni di euro nel precedente esercizio).

Più in particolare la fiscalità del periodo ha beneficiato di circa 1,4 milioni per effetto dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento da parte della Capogruppo del ramo d'azienda costituito dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio.

Si segnala che:

- il saldo della voce *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* è al netto del rilascio di circa 0,3 milioni di euro dell'accantonamento effettuato al "Fondo di Solidarietà" istituito nel precedente esercizio in base alla legge di stabilità 2016 per il ristoro degli obbligazionisti subordinati con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara e successivamente ricompreso dal Fondo Interbancario a Tutela di Depositi e Prestiti nella contribuzione ordinaria "DGS";
- il saldo della voce *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* è al netto della svalutazione di 0,2 milioni di euro del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena da parte dello schema volontario del fondo interbancario.

Entrambi gli importi sono riclassificati nell'*Utile (Perdita) della gestione non ricorrente* alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita*.

Utile (Perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine dell'esercizio il risultato *della gestione non ricorrente al netto delle imposte* è negativo per 4,8 milioni di euro, rispetto al risultato sempre negativo di 2,4 milioni dell'anno precedente.

Il saldo include le seguenti componenti:

- *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita* negativi per 7,7 milioni di euro per effetto di
 - oneri una tantum pari a 7,2 milioni di euro connessi al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito con relativo effetto dell'attualizzazione,
 - contribuzione lorda addizionale al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") di 1,9 milioni di euro,
 - rettifiche di 0,2 milioni di euro connesse all'adeguamento di *fair value* del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena da parte dello schema volontario del fondo interbancario,
 - ricavo per 1,3 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A. ,

- rilascio per 0,3 milioni di euro dell'accantonamento in precedenza effettuato per il "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione,

a fronte di un saldo negativo del precedente esercizio per 3,5 milioni di euro, prevalentemente per effetto della contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione per 3,1 milioni di euro e dell'accantonamento al citato "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione per 0,3 milioni di euro.

- Effetto positivo delle *Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti* per 2,9 milioni di euro (ex 1,1 milioni di euro), essenzialmente per effetto del più favorevole trattamento fiscale a cui sono assoggettati i dividendi in "Pex", principale componente di ricavo non ricorrente, rispetto agli oneri non ricorrenti rilevati.



8 - ALTRE INFORMAZIONI

8.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Tabella n. 15 - PARTECIPAZIONI IN BANCA POPOLARE DI SPOLETO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Titolo/Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2015	%	Azioni ordinarie acquistate	Azioni ordinarie vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2016	%
Stefano Lado	Presidente		0	0,000	0	0	0	0,000
Luciano Camagni	Vice Presidente Vicario		0	0,000	0	0	0	0,000
Graziella Bologna	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Claudio Broggi	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Pier Antonio Cutellé	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Argante Del Monte	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Giada Fantini	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Francesco Quadraccia	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Maria Rita Mantovani	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Marino Marrazza	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0,000
Alessandro Pellicciotta	Consigliere	Proprietà	20	0,000	0	0	20	0,000
Francesco De Petra	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000	0	0	0	0,000
Francesco Pozzoli	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0	0	0,000
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0	0	0,000
Katia Amplorella	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0,000
Elisabetta Ciuffa	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0,000
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale		0	0,000	0	0	0	0,000
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale "Affari"		0	0,000	0	0	0	0,000

8.2 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

L'informativa non risulta applicabile a Banca Popolare di Spoleto in quanto l'Istituto, al 31 dicembre 2016, non detiene alcuna partecipazione di controllo.

8.3 - AZIONI PROPRIE E DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Al 31 dicembre 2016, così come alla fine dell'esercizio precedente, Banca Popolare di Spoleto detiene numero 47.622 azioni proprie, mentre non detiene azioni della controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. Nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

8.4 – RAPPORTI DI BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO DESIO

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra Banca Popolare di Spoleto e le società del Gruppo Banco Desio, distinti per controparte e per natura. La società Capogruppo Banco di Desio e della Brianza esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

Tabella n. 16 – RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO DESIO AL 31.12.2016

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie/ impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	76.291	404.482	9.204	4.314	7.076
Altre società del Gruppo					
Fides S.p.A.	103.339	2.588	47	2.752	22
Rapporti per società	179.630	407.070	9.251	7.066	7.098
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	178.964	403.779	0	3.113	255
Commerciale	0	0	9.251	319	0
Locazione/gestione cespiti	378	0	0	459	0
Fornitura servizi	0	3.251	0	0	6.525
Altri (dipendenti distaccati)	288	40	0	3.175	318
Rapporti per tipologia	179.630	407.070	9.251	7.066	7.098

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del gruppo cui la stessa appartiene.

8.5 – IL RATING

In data 27 giugno 2016 la Capogruppo ha reso noto che l'Agenzia Internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha attribuito i seguenti nuovi rating:

- Long term IDR "BBB-" Outlook Stabile (ex "BBB" Outlook Stabile)
- Viability Rating "bbb-" (ex "bbb")

e ha lasciato invariati i seguenti altri rating:

- Short term IDR confermato a "F3"
- Support Rating confermato a "5"
- Support Rating Floor confermato a "No Floor"

8.6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Banca correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

8.7 – INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Al 31 dicembre 2016 non risultano in essere Piani di Incentivazione (stock option).



8.8 – RELAZIONE SULL’ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull’adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall’art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Banca correlativamente alla presente Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

8.9 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo Banco Desio si pone in un’ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca/investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

Intenso è il coinvolgimento del Gruppo per lo sviluppo della “multicanalità”, per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile; alla clientela delle banche del gruppo sono state rese disponibili versioni aggiornate delle piattaforme home e mobile banking che consentono una più agevole gestione delle operazioni bancarie con tecnologia *up to date* utilizzabile con diversi dispositivi (*pc, smartphone, phablet, tablet*), sistemi operativi (*windows, android, ios*) e *browser*. In parallelo, proseguono le attività per l’ampliamento dei servizi inclusi nell’offerta internet banking, tra cui si evidenzia a titolo esemplificativo il sistema di pagamento *Jiffy*.

Per il progetto di dematerializzazione si è dato impulso all’utilizzo della firma elettronica avanzata per l’operatività di sportello nelle filiali del Gruppo, previa sostituzione delle postazioni di lavoro con tecnologia avanzata, incluse le tavolette grafiche. Il progetto prosegue con le attività d’impianto anche della firma elettronica per la contrattualistica in stretta correlazione, peraltro, con il progetto di rivisitazione della piattaforma per l’operatività in mobilità da parte di promotori finanziari della Banca, che verranno dotati di *pc/phablet* al fine di consentire l’operatività svolta fuori sede “*paperless*” con firma elettronica avanzata.

9 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrati nella Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Banca correlativamente al presente documento.

A conclusione del 2016, le attese circa la prevedibile evoluzione della gestione per la Banca Popolare di Spoleto risultano coerenti con quelle del Gruppo Banco Desio che nel prossimo esercizio, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, vedono:

- un andamento dei ricavi da interessi ancora sotto pressione, stante il perdurare della politica monetaria ancora fortemente espansiva della Banca Centrale Europea, che si prevede possa essere compensato dal progressivo atteso miglioramento del margine commissionale soprattutto per effetto dell'attività commerciale rivolta all'allargamento della base clienti e dell'evoluzione dei servizi con particolare riguardo al risparmio gestito, ai mutui residenziali, al credito al consumo, all'assistenza all'export e all'import per la piccola media impresa, alla "protection personale" vita e danni, fra i principali obiettivi del modello di business del Gruppo;
- un'attesa possibile riduzione del costo del credito per effetto dell'intensa attività commerciale e creditizia volta al costante miglioramento della qualità delle relazioni e del credito in bonis, nonché per effetto della riduzione del flusso di nuovi crediti deteriorati già manifestatasi con progressiva intensità nel corso del 2016;
- la costante attenzione rivolta alle attività di "cost management" lungo tutta la filiera di formazione dei costi che, insieme al progressivo contenimento del costo del lavoro, grazie anche all'operazione di esodazione volontaria conclusasi con successo nel 2016, sebbene i maggiori effetti di riduzione del costo si avranno nei prossimi anni, andranno a confermare i benefici rivenienti dal percorso di continuo efficientamento delle strutture, nonostante l'impatto rappresentato dai costi relativi alle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e allo Schema di Garanzia dei Depositi.



10 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 7.219.608,46 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 20 dello statuto sociale;
- di quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 13 dicembre 2016, che richiede:
 - i) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
 - ii) per gli enti come Banca Popolare di Spoleto che al 31 dicembre 2016 rispettano i requisiti patrimoniali richiesti ma non hanno ancora raggiunto i coefficienti *fully loaded* previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate, ed in linea di principio solo nella misura in cui sia garantito un percorso lineare verso il raggiungimento dei requisiti *fully loaded*;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio 2015;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

da assegnare alla riserva legale	Euro	360.980,00
da assegnare alla riserva straordinaria	Euro	4.693.197,38
ai soci Euro 0,0138 per tutte le n. 156.915.296 azioni ordinarie in circolazione ⁽¹⁾	Euro	2.165.431,08
Totale Utile netto	Euro	7.219.608,46

Spoleto, 9 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

⁽¹⁾ Il numero delle azioni ordinarie in circolazione al 9 febbraio 2017 include n.667 azioni di compendio sottoscritte ad esito della conversione di n.667 warrant avvenuta in data 31 gennaio 2017. Alla data della presente proposta il numero delle azioni ordinarie in circolazione non include le n. 47.622 azioni proprie in portafoglio (per le quali il Consiglio ha stabilito che non possano essere in ogni caso movimentate, né in aumento né in diminuzione, fino alla data di stacco del dividendo).

Schemi del bilancio dell'impresa



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	26.276.105	34.890.732	(8.614.627)	-24,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.017.207	13.141.201	(1.123.994)	-8,6%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	365.518.100	349.477.643	16.040.457	4,6%
60. Crediti verso banche	87.182.969	90.588.964	(3.405.995)	-3,8%
70. Crediti verso clientela	3.409.868.411	3.331.394.271	78.474.140	2,4%
80. Derivati di copertura	2.329.431	2.741.573	(412.142)	-15,0%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.543.022	1.408.246	134.776	9,6%
110. Attività materiali	42.714.009	44.083.948	(1.369.939)	-3,1%
120. Attività immateriali	8.392.100	8.249.084	143.016	1,7%
di cui:				
- avviamento	8.067.721	8.067.721		
130. Attività fiscali	87.203.043	78.795.036	8.408.007	10,7%
a) correnti	12.362.759	5.242.564	7.120.195	135,8%
b) anticipate	74.840.284	73.552.472	1.287.812	1,8%
di cui alla L. 214/2011	62.414.448	65.860.709	(3.446.261)	-5,2%
150. Altre attività	62.667.561	57.679.403	4.988.158	8,6%
Totale dell'attivo	4.105.711.958	4.012.450.101	93.261.857	2,3%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	424.406.686	244.816.386	179.590.300	73,4%
20. Debiti verso clientela	3.106.267.329	3.086.908.058	19.359.271	0,6%
30. Titoli in circolazione	186.072.967	285.012.377	(98.939.410)	-34,7%
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.340.861	3.275.610	1.065.251	32,5%
60. Derivati di copertura	3.858.918	4.834.431	(975.513)	-20,2%
80. Passività fiscali	2.421.597	3.895.812	(1.474.215)	-37,8%
<i>b) differite</i>	2.421.597	3.895.812	(1.474.215)	-37,8%
100. Altre passività	97.531.197	108.040.050	(10.508.853)	-9,7%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.632.524	8.410.589	221.935	2,6%
120. Fondi per rischi e oneri	15.323.817	10.977.665	4.346.152	39,6%
<i>b) altri fondi</i>	15.323.817	10.977.665	4.346.152	39,6%
130. Riserve da valutazione	589.231	5.320.108	(4.730.877)	-88,9%
160. Riserve	(149.967.793)	(154.453.590)	4.485.797	-2,9%
170. Sovrapprezzi di emissione	84.295.600	84.295.600		
180. Capitale	314.997.824	314.995.273	2.551	0,0%
190. Azioni proprie (-)	(278.408)	(278.408)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.219.608	6.400.140	819.468	12,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.105.711.958	4.012.450.101	93.261.857	2,3%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	115.462.699	125.970.018	(10.507.319)	-8,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.003.425)	(32.342.162)	12.338.737	-38,2%
30. Margine d'interesse	95.459.274	93.627.856	1.831.418	2,0%
40. Commissioni attive	55.568.035	52.577.459	2.990.576	5,7%
50. Commissioni passive	(3.417.230)	(4.023.140)	605.910	-15,1%
60. Commissioni nette	52.150.805	48.554.319	3.596.486	7,4%
70. Dividendi e proventi simili	1.519.275	21.542	1.497.733	n.s.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.605)	731.936	(742.541)	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(228.858)	(1.717.679)	1.488.821	-86,7%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.093.868	8.864.113	(6.770.245)	-76,4%
a) crediti	(2.419.124)	(1.465.562)	(953.562)	65,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.605.726	11.854.042	(7.248.316)	-61,1%
c) passività finanziarie	(92.734)	(1.524.367)	1.431.633	-93,9%
120. Margine di intermediazione	150.983.759	150.082.087	901.672	0,6%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(40.602.020)	(52.400.397)	11.798.377	-22,5%
a) crediti	(40.657.939)	(51.359.224)	10.701.285	-20,8%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(388.721)	(394.057)	5.336	-1,4%
c) altre operazioni finanziarie	444.640	(647.116)	1.091.756	-168,7%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	110.381.739	97.681.690	12.700.049	13,0%
150. Spese amministrative:	(116.289.582)	(103.745.215)	(12.544.367)	12,1%
a) spese per il personale	(63.725.230)	(53.765.002)	(9.960.228)	18,5%
b) altre spese amministrative	(52.564.352)	(49.980.213)	(2.584.139)	5,2%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.202.580)	(457.482)	(745.098)	162,9%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.045.707)	(2.854.754)	(190.953)	6,7%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(238.741)	(80.423)	(158.318)	196,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	16.982.012	15.375.705	1.606.307	10,4%
200. Costi operativi	(103.794.598)	(91.762.169)	(12.032.429)	13,1%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		224	(224)	-100,0%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.587.141	5.919.745	667.396	11,3%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	632.467	480.395	152.072	31,7%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.219.608	6.400.140	819.468	12,8%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	7.219.608	6.400.140	819.468	12,8%

	31.12.2016	31.12.2015
Utile base per azione (euro)	0,046	0,044
Utile diluito per azione (euro)	0,043	0,041

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.219.608	6.400.140
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(162.284)	546.643
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.568.593)	(5.451.867)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.730.877)	(4.905.224)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.488.731	1.494.916

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016			
									Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 31.12.2016					
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2016							
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	314.995.273		314.995.273						2.551										314.997.824
b) altre azioni	84.295.600		84.295.600						-										84.295.600
Sovrapprezzi di emissione																			
Riserve:																			
a) di utili	(145.550.891)		(145.550.891)	4.485.797															(141.065.094)
b) altre	(8.902.699)		(8.902.699)																(8.902.699)
Riserve da valutazione	5.320.108		5.320.108																589.231
Strumenti di capitale																			(4.730.877)
Azioni proprie	(278.408)		(278.408)																(278.408)
Utile (Perdita) d'esercizio	6.400.140		6.400.140	(4.485.797)	(1.914.343)														7.219.608
Patrimonio netto	256.279.123		256.279.123	- (1.914.343)	-	2.551	-	2.551	-	-	-	-	-	-	-	2.488.731	2.488.731	256.856.062	256.856.062



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015		
									Variazioni di riserve			Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2015	
	Esistenze al 31.12.2014		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve			Operazioni sul patrimonio netto						
									Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	224.336.641				224.336.641						90.658.632							314.995.273
b) altre azioni	84.443.117				84.443.117					(147.517)								84.295.600
Sovrapprezzi di emissione																		
Riserve:																		
a) di utili	(110.536.147)				(110.536.147)				(35.014.744)		(8.902.699)							(145.550.891)
b) altre																		(8.902.699)
Riserve da valutazione	10.225.332				10.225.332													5.320.108
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie	(278.408)				(278.408)													(278.408)
Utile (Perdita) d'esercizio	(35.014.744)				(35.014.744)				35.014.744									6.400.140
Patrimonio netto	173.175.791				173.175.791				-	(147.517)	81.755.933	(147.517)	81.755.933	1.494.916	1.494.916	1.494.916	1.494.916	256.279.123



RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	62.663.166	147.186.890
- interessi attivi incassati (+)	116.866.254	136.127.195
- interessi passivi pagati (-)	(23.310.185)	(34.771.141)
- dividendi e proventi simili (+)		21.542
- commissioni nette (+/-)	52.581.262	48.318.459
- spese per il personale (-)	(63.722.917)	(58.130.514)
- altri costi (-)	(42.572.562)	(55.774.313)
- altri ricavi (+)	22.188.846	62.892.748
- imposte e tasse (-)	632.468	48.502.914
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(153.624.716)	(854.732.568)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	899.502	5.074.823
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.411.087)	173.832.190
- crediti verso clientela	(132.035.464)	(1.010.252.429)
- crediti verso banche: a vista	7.603.820	(42.601.608)
- crediti verso banche: altri crediti	(4.129.605)	20.331.908
- altre attività	(12.551.882)	(1.117.452)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	84.775.196	652.088.642
- debiti verso banche: a vista	177.813.096	1.477.894
- debiti verso banche: altri debiti	1.777.204	(125.048.386)
- debiti verso clientela	19.359.271	1.301.687.648
- titoli in circolazione	(95.010.338)	(544.633.322)
- passività finanziarie di negoziazione	1.065.251	2.132.398
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(20.229.288)	16.472.410
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(6.186.354)	(55.457.036)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.530.020	132.075
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.519.276	
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	10.744	53.276
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		78.799
2. Liquidità assorbita da	(2.068.270)	(16.440.103)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.686.512)	(8.168.042)
- acquisti di attività immateriali	(381.758)	(8.272.061)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(538.250)	(16.308.028)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		90.511.115
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.551	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.941.343)	(8.902.699)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(1.938.792)	81.608.416
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(8.663.396)	9.843.352

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34.890.732	25.040.272
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.663.396)	9.843.352
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	48.769	7.108
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.276.105	34.890.732

Nota Integrativa



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Spoleto, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data del 31 dicembre 2016, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio individuale dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore le modifiche apportate dai seguenti emendamenti omologati dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015:

Emendamento al principio contabile IAS 1

Presentazione del bilancio (pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014) che apporta limitate modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa quali: Materialità e aggregazione, Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo, Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"), Note illustrative.

Emendamento al principio contabile IAS 27

Bilancio separato (pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014) che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio individuale di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate.



Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2016 con applicazione successiva al 2016

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9.

Il 24 luglio 2014, infatti, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19, ed all'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 27, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

Il principio, che sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Con riferimento, inoltre, al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- il modello di impairment si applichi a tutti gli strumenti finanziari che non siano misurati al fair value con variazioni imputate a conto economico;
- l'allocazione degli strumenti finanziari da assoggettare ad impairment in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting; le novità riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in/opt-out (ossia della possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 per la gestione delle coperture specifiche in combinazione con lo IAS 39 per la gestione delle coperture di Macro Fair Value Hedge, piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016

A conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2016, in data 9 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha inviato alla Capogruppo la propria decisione sul capitale del Gruppo Banco Desio, la cui applicazione sarà richiesta, a livello consolidato, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione (ovvero il 31 marzo 2017).

Sezione 4 - Altri aspetti

Progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

Il Gruppo Banco Desio ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e ad indirizzare il percorso di adeguamento ai nuovi standard, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore. A seguito della delibera del C.d.A. della Capogruppo del 4 agosto 2016, è stato affidato a primaria società di consulenza l'incarico di fornire supporto metodologico al Gruppo Banco Desio nel percorso di attuazione del nuovo principio.

È stato costituito un Comitato Guida in cui sono coinvolte la Direzione Amministrativa, la Direzione Risk Management, la Direzione Organizzazione e Sistemi e la Direzione "Affari" che:

- assicura il corretto dimensionamento dei Gruppi di Lavoro (GdL),
- definisce le linee guida e indirizza le attività da realizzare,
- valida i risultati e decide sui temi rilevanti per il Progetto.

Il progetto si articola nei cantieri di "classificazione e misurazione" ed "impairment" e prevede le seguenti fasi progettuali:

- *assessment* iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- *design*, ovvero disegno del modello operativo *target* e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Nel corso delle fasi di *assessment* e di *design* sono previsti diversi momenti di simulazione degli impatti (su modelli di determinazione delle rettifiche di valore collettive, bilancio, fondi propri e coefficienti di vigilanza).

Ad oggi è sostanzialmente completata la fase di *assessment*, ed in particolare

- con specifico riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari:
 - definito il perimetro degli strumenti finanziari impattati;
 - definita l'impostazione metodologica dell'*SPPI test* (*Sole Payments of Principal and Interests*) ed effettuata l'analisi qualitativa delle peculiarità dei prodotti e delle relative clausole ad essi abbinate;
 - identificate le clausole che potrebbero determinare il mancato superamento dell'*SPPI Test*, con conseguente obbligo di misurazione degli strumenti finanziari al *fair value* a conto economico;
 - per il portafoglio crediti, sono in corso di svolgimento analisi modulari, tenuta in considerazione la significatività dei prodotti di finanziamento e la loro omogeneità;
 - effettuato l'analisi *SPPI Test* del portafoglio titoli;
- con specifico riferimento all'*impairment* degli strumenti finanziari non misurati al *fair value* a conto economico:
 - identificato per le banche del Gruppo Banco Desio il primo set di criteri per l'allocazione degli strumenti finanziari in tre stage con differente qualità creditizia e conseguente differente modalità di determinazione dell'*impairment*;
 - definita la costruzione di un primo modello di *impairment* funzionale allo svolgimento delle simulazioni per il calcolo della perdita attesa.

È in corso parallelamente una specifica progettualità del fornitore delle procedure informatiche esternalizzate Cedacri S.p.A., che vede coinvolte le banche clienti, con finalità di adeguamento dei processi e dei sistemi gestiti in *outsourcing* per renderle conformi ai requisiti del nuovo principio. Al riguardo, il progetto specifico avviato dal Gruppo Banco Desio ha la finalità di contribuire a indirizzare le scelte metodologiche dell'*IT outsourcer* valutando le opportune "specifiche" per il rispetto di quanto richiesto dal principio.

Le prime simulazioni effettuate, in considerazione dello stato di avanzamento delle attività progettuali, non permettono di considerare le stime prodotte sufficientemente attendibili per una quantificazione dei possibili effetti patrimoniali del nuovo principio, dato che le stesse sono state determinate utilizzando talune ipotesi e parametri che rappresentano delle approssimazioni rispetto ai requisiti e alle scelte a regime. Inoltre, le simulazioni risultano aleatorie anche perché sono state sviluppate facendo riferimento alle situazioni in essere alle date di riferimento del 31 dicembre 2015 ovvero del 30 giugno 2016, che non riflettono la successiva evoluzione degli aggregati patrimoniali, oggetto di analisi, per effetto del mutamento del contesto economico e delle relative scelte di gestione intraprese dal management, pertanto non possono essere considerate rappresentative della possibile situazione alla data di entrata in vigore del nuovo principio.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le nuove regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati da Banca Popolare di Spoleto sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Ai fini della comparabilità dei dati economici e finanziari si deve tenere in considerazione che nell'esercizio precedente, con efficacia 1° aprile 2015, la Capogruppo aveva conferito nella Banca un ramo d'azienda costituito da n. 32 Sportelli situati nelle aree Toscana e Lazio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca Popolare di Spoleto e le società italiane del Gruppo Banco Desio adottano il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 9 ottobre 2014.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (*trading*). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.



In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione. Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo, si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti ceduti a società veicolo e per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (e per le quali si rinvia alla sezione "Cartolarizzazioni" nelle "Altre informazioni" della presente Parte A) e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* - LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.



Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfiniate deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso. Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

I titoli detenuti nel portafoglio "Finanziamenti e crediti" sono sottoposti a valutazione periodica al fine di verificare se vi sia una obiettiva evidenza di un'eventuale perdita di valore. In base a quanto previsto dal paragrafo AG84 dello IAS 39 tale perdita di valore viene misurata come differenza fra il valore contabile dell'attività e il *fair value* dello strumento utilizzando un prezzo di mercato osservabile.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in Nota Integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Le esposizioni creditizie oggetto di operazioni di copertura di *fair value* successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*. In caso di inefficacia della relazione di copertura, i crediti riprendono ad essere valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. La differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato rilevato all'ultima data in cui la relazione di copertura è risultata efficace viene rilevata a conto economico ed ammortizzata lungo la durata residua del credito.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione ed identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è del tipo *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio della banca (*Debit Value Adjustment*).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.



Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (Interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

I beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificata in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.



Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali - correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali - correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banca Popolare di Spoleto, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili alla banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalla banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dalla banca il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.



Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 - *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.



Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

Trattamento contabile nel bilancio individuale delle operazioni straordinarie infragruppo

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie, avvenute nel periodo di confronto, (i) di conferimento del ramo sportelli bancari di Banco di Desio e della Brianza in Banca Popolare di Spoleto e (ii) di cessione dello sportello bancario di Milano da Banca Popolare di Spoleto a Banco di Desio e della Brianza, avvenute con efficacia 1° aprile 2015, in considerazione del fatto che coinvolgono entità controllate da un comune azionista, le stesse non risultano specificamente disciplinate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, per il trattamento contabile si è fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 1) "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato".

Conseguentemente, poiché si è ritenuto che dette operazioni straordinarie non avessero una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori, rilevando a patrimonio netto la differenza tra questi ultimi e i valori economici delle transazioni.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Banca, nel periodo di riferimento del presente bilancio, non ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi la Banca non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 31 dicembre 2016 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo sia di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti ("Componenti reddituali in assenza del trasferimento"). Nelle colonne "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza / Portafoglio di destinazione		Valore di bilancio al 31.12.2016	Fair value al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
					Titoli di debito	HFT	L&R - banche	6.343
Titoli di debito	HFT	L&R - clienti	0	0	0	0	0	
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	2.797	3.082	55	95	112	
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.085	1.125	(1)	27	29	
Totale			10.225	10.584	158	208	0	283

I trasferimenti di portafoglio sono stati eseguiti ad ottobre 2008 (con data valuta 1° luglio 2008) a seguito dell'eccezionale crisi di liquidità che ha colpito i mercati finanziari internazionali rendendo impossibile la determinazione di un *fair value* attendibile per moltissimi titoli che hanno cessato di avere un "mercato attivo". Allo stato attuale, la banca prevede di recuperare per intero il valore contabile dei titoli trasferiti.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di livello 1 se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.



Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del merito creditizio della banca. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto di seguito indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	11.337	676	3	12.563	575
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	348.208	10.917	6.393	332.272	12.546	4.659
4. Derivati di copertura		2.329			2.742	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	348.212	24.583	7.069	332.275	27.851	5.234
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		4.075	266		3.114	162
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		3.859			4.834	
Totale		7.934	266		7.948	162

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività misurate al *fair value* (1,86% al 31 dicembre 2016 rispetto al 1,43% dell'esercizio precedente).

Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Stante la natura e comunque la non rilevanza del dato, come nel caso delle partecipazioni di minoranza mantenute al costo in quanto non disponibili o stimabili valori correnti aggiornati, per questa voce l'analisi di sensibilità è stata svolta per quanto attiene l'attività per l'intervento dello SVI in CaRiCesena e le azioni di Cedacri S.p.A.; considerando l'applicazione di uno scarto di liquidità del 20% ovvero un incremento di 100 b.p. del costo del capitale *Ke* (*cost of equity*), gli effetti dell'analisi condotta hanno evidenziato una variazione negativa del *fair value* delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 nell'ordine del 6%.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2016 l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 3 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	575		4.659			
2. Aumenti	331		1.950			
2.1. Acquisti	55		865			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	276					
di cui: plusvalenze	276					
2.2.2. Patrimonio Netto			1.079			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			6			
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
3. Diminuzioni	230		216			
3.1. Vendite			6			
3.2. Rimborsi	55					
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	175		210			
di cui: minusvalenze	175		210			
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
4. Rimanenze finali	676		6.393			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		162	
2. Aumenti		266	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		266	
- di cui minusvalenze		266	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		162	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico		162	
- di cui plusvalenze		162	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		266	



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	87.183		10.316	77.039	90.589		10.138	80.615
3. Crediti verso clientela	3.409.868		2.087.515	1.476.090	3.331.394		1.766.516	1.705.402
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	89			114	91			115
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.497.140		2.097.831	1.553.243	3.422.074		1.776.654	1.786.132
1. Debiti verso banche	424.407			424.407	244.816			244.816
2. Debiti verso clientela	3.106.267			3.106.267	3.086.908			3.086.908
3. Titoli in circolazione	186.073		170.147	15.631	285.012		175.064	103.569
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.716.747		170.147	3.546.305	3.616.736		175.064	3.435.293

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività della banca e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	26.276	34.891
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	26.276	34.891

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	1.446		3	2.865	
1.1 Titoli strutturati	1				1	
1.2 Altri titoli di debito	3	1.446		3	2.864	
2. Titoli di capitale			400			400
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	4	1.446	400	3	2.865	400
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari		9.891	276		9.698	175
1.1 di negoziazione		9.891	276		9.698	175
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		9.891	276		9.698	175
Totale (A+B)	4	11.337	676	3	12.563	575

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) le attività per cassa destinate al trading;
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzate al loro *fair value*.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.450	2.868
a) Governi e Banche Centrali	1.444	1.402
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5	1.465
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	400	400
a) Banche		
b) Altri emittenti:	400	400
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	400	400
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.850	3.268
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9.984	9.744
b) Clientela	183	129
Totale B	10.167	9.873
Totale (A+B)	12.017	13.141

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	344.508	10.917		332.069	12.546	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	344.508	10.917		332.069	12.546	
2. Titoli di capitale	25		6.393	203		4.659
2.1 Valutati al fair value	25		4.784	203		
2.2 Valutati al costo			1.609			4.659
3. Quote di O.I.C.R.	3.675					
4. Finanziamenti						
Totale	348.208	10.917	6.393	332.272	12.546	4.659

La voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici per la banca.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2016	31.12.2015
Fondi azionari	1.106	
Fondi obbligazionari	2.569	
Totale	3.675	

La tabella fornisce la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	355.425	344.615
a) Governi e Banche Centrali	351.431	344.097
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.002	
d) Altri emittenti	992	518
2. Titoli di capitale	6.418	4.862
a) Banche	680	203
b) Altri emittenti:	5.738	4.659
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.594	1.594
- imprese non finanziarie	4.144	3.065
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	3.675	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	365.518	349.477

Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dal principio contabile IAS 39 alla fine dell'esercizio, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test d'impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test d'impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.



SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
A. Crediti verso Banche Centrali						
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria						
3. Pronti contro termine attivi						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	87.183			90.589		
1. Finanziamenti	77.039		77.039	80.615		80.615
1.1 Conti correnti e depositi liberi	38.492			46.096		
1.2 Depositi vincolati	38.547			34.519		
1.3 Altri finanziamenti:						
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri						
2. Titoli di debito	10.144	10.316		9.974	10.138	
2.1 Titoli strutturati	3.800			3.731		
2.2 Altri titoli di debito	6.344			6.243		
Totale	87.183	10.316	77.039	90.589	10.138	80.615

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, che al 31 dicembre 2016 ammonta a 32.169 migliaia di euro per Banca Popolare di Spoleto, è assunto dalla Capogruppo a seguito dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia a decorrere dal periodo di mantenimento 28 gennaio - 10 marzo 2015 e pertanto la voce "Crediti verso banche centrali" non è valorizzata.

I crediti in essere al 31 dicembre 2016 nei confronti della controllante Banco di Desio e della Brianza ammontano a complessivi 75.508 migliaia di euro (71.722 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), relativi:

- a conti correnti e depositi liberi per 36.961 migliaia di euro;
- a depositi vincolati per 38.547 migliaia di euro (di cui per 32.169 migliaia di euro riferiti al già citato deposito vincolato per la Riserva obbligatoria assolta dalla Capogruppo).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Banca Popolare di Spoleto non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016					31.12.2015						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.953.148	2.249	453.386	2.086.390	1.476.090	2.896.746	966	432.603	1.765.395	1.705.402		
1. Conti correnti	589.971	9	91.138			598.601		70.219				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	2.046.241	1.302	309.526			1.987.287		174.755				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.879		1.234			25.127		1.558				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	300.057	938	51.488			285.731	966	186.071				
Titoli di debito	1.085			1.125		1.079			1.121			
8. Titoli strutturati	1.085					1.079						
9. Altri titoli di debito												
Totale	2.954.233	2.249	453.386	2.087.515	1.476.090	2.897.825	966	432.603	1.766.516	1.705.402		

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 3.822.929 migliaia di euro (3.755.737 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 413.061 migliaia di euro (424.343 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011, non cancellati dall'attivo in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition; al 31 dicembre 2016 tali esposizioni ammontano a 245.520 migliaia di euro, di cui 5.933 migliaia di euro in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 527.555 migliaia di euro.

I crediti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 103.339 migliaia di euro tutti riferiti alla società Fides S.p.A..

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2016 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Si ricorda che il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	1.085			1.079		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.085			1.079		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.085			1.079		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso	2.953.148	2.249	453.386	2.896.746	966	432.603
a) Governi	23.204			24.171		
b) Altri enti pubblici	3.237		7	3.981		97
c) Altri soggetti	2.926.707	2.249	453.379	2.868.594	966	432.506
- imprese non finanziarie	1.794.814	1.532	353.636	1.780.845	866	341.930
- imprese finanziarie	137.040		198	123.979		81
- assicurazioni	220		200	238		
- altri	994.633	717	99.345	963.532	100	90.495
Totale	2.954.233	2.249	453.386	2.897.825	966	432.603

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	7.523	15.130
a) Rischio di tasso di interesse	7.523	15.130
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) altro		
Totale	7.523	15.130

La voce rappresenta il valore di bilancio dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		2.329		21.298		2.742		23.759
1) Fair value		2.329		21.298		2.742		23.759
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.329		21.298		2.742		23.759

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. La Banca pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	10								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	10								
1. Passività finanziarie	2.319								
2. Portafoglio									
Totale passività	2.319								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie, invece, si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi dalla Banca.

Quando nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, non hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura, si è provveduto ad interromperle, classificando i relativi derivati fra gli strumenti di negoziazione.



SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo	1.543	1.408
1.1 di specifici portafogli:	1.543	1.408
a) crediti	1.543	1.408
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.543	1.408

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dalla banca ai fini delle designazioni delle varie relazioni di macro-copertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti	7.016	7.819
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	7.016	7.819

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca ha in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1 Attività di proprietà	42.625	43.993
a) terreni	10.764	10.764
b) fabbricati	24.076	24.650
c) mobili	2.091	2.552
d) impianti elettronici	2.021	2.490
e) altre	3.673	3.537
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	42.625	43.993

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- automezzi ad uso aziendale: 8 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate; in particolare per la sede storica della banca, Palazzo Pinciani, trattandosi di un'opera di particolare interesse artistico e storico, è stata eseguita una perizia tecnico-valutativa che ha determinato una vita utile del cespite pari a 65 anni.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
1. Attività di proprietà	89		114	91		115
a) terreni	50		48	50		48
b) fabbricati	39		66	41		67
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	89		114	91		115



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento la Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla date di riferimento la Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	10.764	31.584	9.637	11.219	15.437	78.641
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.934	7.085	8.729	11.900	34.648
A.2 Esistenze iniziali nette	10.764	24.650	2.552	2.490	3.537	43.993
B. Aumenti		69	127	405	1.142	1.743
B.1 Acquisti			127	357	1.134	1.618
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		69				69
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				48	8	56
C. Diminuzioni		643	588	874	1.006	3.111
C.1 Vendite				48	19	67
C.2 Ammortamenti		643	588	826	987	3.044
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	10.764	24.076	2.091	2.021	3.673	42.625
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.577	7.673	9.507	12.878	37.635
D.2 Rimanenze finali lorde	10.764	31.653	9.764	11.528	16.551	80.260
E. Valutazione al costo						

Alle sotto voci A.1 e D.1 – “Riduzioni di valore totali nette” sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

La voce “B.7 Altre variazioni” rappresenta lo scarico degli ammortamenti relativi a cespiti dismessi o trasferiti in altra categoria.

Dalla dismissione di attività materiali, di cui alla sottovoce “C.1 Vendite” sono stati conseguiti utili da realizzo per 1 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	50	41
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		2
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		2
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	50	39
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.



IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Immobili ad uso strumentale

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
AMELIA	Via Orvieto, 14	85	165
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	295	713
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	92	145
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	324	199
CITTADUCALE	Via D'Aquilino	189	199
CORCIANO	Via Gramsci	176	199
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	431	1.591
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	1.330	1.945
NORCIA	Corso Sertorio, 5	367	293
PERUGIA	Corso Vannucci, 30	696	1.925
PERUGIA	Via delle Marche, 26	109	131
PERUGIA	Via Tagliapietra	728	509
PERUGIA	Via Settevalli, 175	537	1.486
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	167	1.899
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	165	142
SPOLETO	Piazza Pianciani	5.110	16.822
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	173	148
SPOLETO	Via Nursina, 1	809	984
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.911	2.585
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.746	2.163
TERNI	Via del Rivo, 104/F	163	205
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	282	392
Sub totale		17.885	34.840
Immobili a scopo di investimento			
FOLIGNO	Via Velino, 2	88	89
Sub totale		88	89
Totale		17.973	34.929

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		8.068		8.068
A.2 Altre attività immateriali	324		181	
A.2.1 Attività valutate al costo:	324		181	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	324		181	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	324	8.068	181	8.068

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore. La valutazione di fine anno non ha evidenziato perdite di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle *Cash Generating Unit* (CGU) in essere al 31 dicembre 2016.

Il processo d'impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow*. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al *Free Cash Flow to Equity* (FCFE), noto nel mondo anglosassone come *Dividend Discount Model* (DDM) nella versione *Excess Capital*. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione *Dividend Discount Model* richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con la *Policy d'Impairment*, le CGU sono identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.



Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banca Popolare di Spoleto S.p.A. sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni dei risultati del quinquennio 2017-2021, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal budget 2017 e con l'estensione delle previsioni economico-finanziarie al 2021 per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo di un orizzonte temporale più breve, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportate le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banca Popolare di Spoleto SpA	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (*)	0,92%	8,38%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPS del 20 dicembre 2016 e ratificato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management

(**) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto

del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banca Popolare di Spoleto SpA	18,62%	175

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	8.483			6.056		14.539
A.1 Riduzioni di valore totali nette	415			5.875		6.290
A.2 Esistenze iniziali nette	8.068			181		8.249
B. Aumenti				382		382
B.1 Acquisti				382		382
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				239		239
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				239		239
- Ammortamenti				239		239
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	8.068			324		8.392
D.1 Rettifiche di valore totali nette	415			6.114		6.529
E. Rimanenze finali lorde	8.483			6.438		14.921
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.



SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2016	31.12.2015
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	1.330		1.330	1.009
Avviamento fiscalmente deducibile	2.219	449	2.668	
Svalutazione crediti verso clientela	55.217	7.197	62.414	65.862
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	24		24	
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	362		362	484
Accantonamento per oneri del personale	1.996	369	2.365	815
Accantonamento al F.do cause legali	1.067	47	1.114	1.480
Accantonamento al F.do revocatorie	775	157	932	991
Accantonamento al fondo oneri vari	235		235	236
Altre	1.436	395	1.831	1.979
Totale A	64.661	8.614	73.275	72.856
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	651		651	590
Svalutazione titoli classificati AFS	718	146	864	30
Altre	50		50	77
Totale B	1.419	146	1.565	697
Totale (A+B)	66.080	8.760	74.840	73.553

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 62.414 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa. Pur in assenza di obbligo di versamento, la Capogruppo in quanto consolidante fiscale ha comunque esercitato, il 28 luglio 2016, l'opzione valida per tutte le società partecipanti al regime di consolidato fiscale al fine del mantenimento delle disposizioni sulla trasformabilità delle predette imposte anticipate.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della Banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2021 aggiornate a seguito dell'approvazione del Budget 2017. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2016	31.12.2015
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali				
Ammortamento fiscale avviamento				
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
Altre	810	37	847	550
Totale A	810	37	847	550
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge				
Rivalutazione titoli AFS	1.275	300	1.575	3.346
Rivalutazione partecipazioni				
Accantonamento fiscale al TFR				
Totale B	1.275	300	1.575	3.346
Totale (A+B)	2.085	337	2.422	3.896

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	72.856	85.029
2. Aumenti	5.684	8.338
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.468	6.254
a) relative a precedenti esercizi		251
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.468	6.003
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	216	2.084
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		2.084
3. Diminuzioni	5.265	20.511
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.265	2.347
a) rigiri	5.265	2.347
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		18.164
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		12.281
b) altre		5.883
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		1
4. Importo finale	73.275	72.856

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 2.668 migliaia di euro, all'effetto dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda costituiti dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio, dalla società conferente Banco Desio, pari a 8.068 migliaia di euro.
- per 2.340 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 359 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.



La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente all'iscrizione di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2015.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 3.446 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 1.707 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	65.861	73.001
2. Aumenti		6.544
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		1.870
3. Diminuzioni	3.447	13.684
3.1 Rigiri	3.447	1.403
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		12.281
a) derivante da perdite di esercizio		12.281
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	62.414	65.861

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	550	673
2. Aumenti	340	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	235	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	235	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	105	
3. Diminuzioni	43	123
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	43	123
a) rigiri	43	123
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	847	550

Le imposte differite rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 216 migliaia di euro, al contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- per 18 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio ma non ancora incassati.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2015.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili:

- per 26 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2015, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 17 migliaia di euro all'accantonamento fiscale al TFR.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	697	909
2. Aumenti	906	56
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	906	56
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	906	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	268
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	268
a) rigiri	38	268
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.565	697

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 839 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 62 migliaia di euro alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

Le imposte anticipate annullate sono imputabili principalmente alle quote costanti delle spese di aumento del capitale sociale, ai sensi dell'art. 108, co. 3 del Tuir.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	3.346	6.208
2. Aumenti	327	672
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	327	672
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	327	672
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.098	3.534
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.098	3.534
a) rigiri	2.098	3.534
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.575	3.346

Le imposte differite rilevate e annullate nell'esercizio sono principalmente costituite dalla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre Informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Ires	9.578	
Irap	2.785	741
Altri crediti e ritenute		4.502
Totale	12.363	5.243

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti d'imposta quota capitale	1.179	3.470
Crediti vs l'erario per acconti versati	12.583	9.281
Ritenute d'acconto subite	5	25
Assegni negoziati da regolare	6.356	520
Fatture emesse da incassare	599	608
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	7	
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	23.722	32.770
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	191	
Spese incrementative su beni di terzi	4.396	4.821
Ratei e risconti attivi	309	429
Altre partite	13.321	5.755
Totale	62.668	57.679

La voce "Crediti di imposta quota capitale" è relativa:

- per 1.128 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 51 migliaia di euro, ad altri crediti vantati verso l'Erario.

Tra i "Crediti verso l'Erario per acconti versati" le principali componenti sono:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 2.477 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 8.506 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 1.600 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 13.104 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 2.715 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 2.983 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Nell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per 486 migliaia di euro; gli ammortamenti, spesati alla voce "190 - Altri oneri di gestione", ammontano a 911 migliaia di euro.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono: il credito per 1.328 migliaia di euro iscritto ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A., i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 3.684 migliaia di euro, fatture da emettere per 4.059 migliaia di euro e crediti nei confronti della Capogruppo per 288 migliaia di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	424.407	244.816
2.1 Conti correnti e depositi liberi	199.440	21.627
2.2 Depositi vincolati	2.217	2.699
2.3 Finanziamenti	222.750	220.490
2.3.1 Pronti contro termine passivi	222.503	220.229
2.3.2 Altri	247	261
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	424.407	244.816
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	424.407	244.816
Totale Fair value	424.407	244.816

I rapporti infragruppo in essere a fine esercizio con la controllante Banco di Desio e della Brianza ammontano a complessivi 399.730 migliaia di euro, di cui per 222.503 migliaia di euro relativi a operazioni in essere per Pronti contro termine passivi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	2.511.844	2.437.038
2. Depositi vincolati	571.188	625.396
3. Finanziamenti	23.204	24.171
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	23.204	24.171
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	31	303
Totale	3.106.267	3.086.908
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	3.106.267	3.086.908
Fair value	3.106.267	3.086.908

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

I debiti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 2.588 migliaia di euro, tutti riferiti alla società Fides S.p.A..

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	170.442	170.147			181.443	175.064		
1.1 strutturate								
1.2 altre	170.442	170.147			181.443	175.064		
2. Altri titoli	15.631	15.631			103.569	103.569		
2.1 strutturati								
2.2 altri	15.631	15.631			103.569	103.569		
Totale	186.073	170.147	15.631		285.012	175.064	103.569	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati.

La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati per fine prestito titoli per un valore nominale (V.N.) complessivo di 7.209 migliaia di euro e sono stati riacquistati titoli per 4.257 migliaia di euro (V.N.), ricollocati successivamente per complessive 2.867 migliaia di euro (V.N.).

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito e relativi ratei maturati, di cui 6.948 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 8.578 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 105 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2016	31.12.2015
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	7.964	8.119
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	10.544	10.646
Totale					18.508	18.765

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio tasso di interesse	14.008	14.457
b) rischio di cambio	14.008	14.457
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

La voce rappresenta l'importo dei titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016				31.12.2015				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		4.075	266			3.114	162		
1.1 Di negoziazione		4.075	266			3.114	162		
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B		4.075	266			3.114	162		
Totale A+B		4.075	266			3.114	162		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.



SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2016				31.12.2015			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		3.859		10.589		4.834		16.982
1) Fair value		3.859		10.589		4.834		16.982
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		3.859		10.589		4.834		16.982

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	3.859								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	3.859								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso l'Erario	31	676
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	8.980	11.997
Contributi previdenziali da riversare	2.215	2.166
Azionisti conto dividendi	20	19
Fornitori	8.147	6.956
Somme a disposizione della clientela	8.424	6.431
Interessi e competenze da accreditare	36	
Versamenti a fronte disposizione su effetti	6.333	272
Versamenti anticipati su crediti a scadere	5	1.330
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	30.376	27.555
Scarti valute su operazioni di portafoglio	14.601	34.200
Debiti verso il personale	9.141	10.331
Creditori diversi	5.284	1.624
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	2.822	3.267
Ratei e risconti passivi	1.116	1.216
Totale	97.531	108.040

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'erario relative a ritenute operate dalla Banca.

Nella voce "Fornitori" figurano i debiti nei confronti della Capogruppo per fornitura di servizi per 3.268 migliaia di euro (2.379 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo. Le principali fra queste poste sono quelle relative ai bonifici in lavorazione per complessive 25.669 migliaia di euro (18.699 migliaia di euro lo scorso esercizio) e quella relativa agli incassi M.A.V per 1.047 migliaia di euro (973 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi sia l'importo di 8.196 migliaia di euro relativo al debito per incentivazione all'esodo del personale (8.796 migliaia di euro lo scorso esercizio), sia la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente pari a 945 migliaia di euro (762 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: il contributo addizionale al Fondo di Risoluzione (SRM) per 1.904 migliaia di euro e i bonifici trasmessi da regolare per 1.360 migliaia di euro.



SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	8.411	9.729
B. Aumenti	419	1.145
B.1 Accantonamento dell'esercizio	195	523
B.2 Altre variazioni	224	622
C. Diminuzioni	197	2.463
C.1 Liquidazioni effettuate	197	1.422
C.2 Altre variazioni		1.041
D. Rimanenze finali	8.633	8.411

La voce accoglie l'importo attuariale della passività connessa al trattamento di fine rapporto del Personale dipendente in attività al 31 dicembre 2016.

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dalla banca, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 3.658 migliaia di euro (3.859 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

La voce "B.2 Altre variazioni" è relativa all'effetto dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso la banca ammonta a 8.202 migliaia di euro (8.285 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,35%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 10* alla data di valutazione.

In merito al tasso di inflazione, si precisa che lo stesso è stato posto pari al 1,50% sulla base di quanto indicato nel Documento di Economia e Finanza (DEF 2016) del 9 aprile 2016.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/-0,25%)	8.470	8.799
Tasso annuo di inflazione (+/-0,25%)	8.728	8.538
Tasso annuo di turnover (+/-2%)	8.578	8.702

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	15.324	10.978
2.1 controversie legali	6.654	7.780
2.2 oneri per il personale	7.576	2.130
2.3 altri	1.094	1.068
Totale	15.324	10.978

La voce "controversie legali" comprende i fondi costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 3.835 migliaia di euro a fronte di cause legali e 2.819 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari.

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il Fondo di solidarietà per 4.299 migliaia di euro, il sistema premiante per 1.622 migliaia di euro (1.523 migliaia di euro lo scorso anno), premi anzianità e ferie aggiuntive per 904 migliaia di euro (105 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "Altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi per 705 migliaia di euro, gli oneri inerenti il contenzioso fiscale per 31 migliaia di euro e i fondi connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 358 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva sezione "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		10.978	10.978
B. Aumenti		9.108	9.108
B.1 Accantonamento dell'esercizio		8.396	8.396
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		20	20
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		692	692
C. Diminuzioni		4.762	4.762
C.1 Utilizzo nell'esercizio		4.762	4.762
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		15.324	15.324

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 1.312 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.378 migliaia di euro,
- per fondo di solidarietà per 4.299 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passare del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di riferimento la voce non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 12.1.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale	314.998	314.995
A.1 Azioni ordinarie	314.998	314.995
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie	(278)	(278)
B.1 Azioni ordinarie	(278)	(278)
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		

Il Capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- n. 156.962.251 azioni ordinarie, senza valore nominale.

Al 31 dicembre 2016 la Banca detiene in portafoglio n. 47.622 azioni proprie a fronte di una riserva per azioni proprie indisponibile pari a 278 migliaia di euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	156.960.843	
- interamente liberate	156.960.843	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(47.622)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	156.913.221	
B. Aumenti	1.408	
B.1 Nuove emissioni	1.408	
- a pagamento	1.408	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant	1.408	
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	156.914.629	
D.1 Azioni proprie (+)	47.622	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	156.962.251	
- interamente liberate	156.962.251	
- non interamente liberate		

In data 30 marzo 2015 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha approvato con efficacia 1° aprile 2015 la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo c.c., riservato alla Capogruppo Banco Desio per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000, mediante emissione di complessive



n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione liberate mediante il Conferimento.

L'Assemblea Straordinaria di BPS ha inoltre approvato l'emissione di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Al 31 dicembre 2016 risultano convertiti n. 18.313 Warrant e correlativamente sottoscritte altrettante Azioni di Compendio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Come riportato in calce alla Tabella 14.1, al 31 dicembre 2016 la Banca ha emesso n. 156.962.251 azioni ordinarie, prive di valore nominale; di queste, nr. 47.622 (per un controvalore complessivo di acquisto di € 278.408) sono state riacquistate dalla Banca nel corso degli esercizi 2008 e 2009.

Relativamente alla categoria di azioni ordinarie non sussiste alcun tipo di vincolo nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale fatta eccezione per le sole azioni riacquistate dalla Banca, per le quali è escluso il diritto alla distribuzione dei dividendi in conformità all'art.2357-ter C.C.

Si segnala, altresì, che al 31 dicembre 2016 non sono state emesse altre tipologie di azioni, né sono presenti azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e/o contratti di vendita, ad eccezione delle azioni ordinarie a servizio dell'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" con termine finale per la sottoscrizione alla data del 30 giugno 2017.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	314.998				
Sovrapprezzi di emissione	84.296	A,B,C (1)	31.895		
Azioni proprie riacquistate	(278)				
Riserva legale	10.599	A, B (2)			
Riserva straordinaria	31.117	A,B,C	31.117		
Riserva per azioni proprie	278				
Riserva negativa acquisizione ramo da Capogruppo	(9.227)				
Riserva positiva cessione filiale 238 a Capogruppo	325				
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.142	(3)			
- valutazione attuariale TFR	(1.722)	(3)			
- leggi speciali di rivalutazione	169	A,B (4)			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	(8.111)	(5)			
Riserva per beneficenza	100	(6)			
Utili/perdite portate a nuovo	(177.571)				
Altre	2.521	A,B,C	2.521		
Totale	249.636		65.702		

Legenda:

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

Note:

- (1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale).
- (2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.
- (3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005.
- (4) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS".
- (5) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005.
- (6) Riserva destinata ad iniziative di carattere scientifico, sociale, assistenziale e culturale come stabilito dallo Statuto.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banca Popolare di Spoleto non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.104	12.847
a) Banche	1.294	113
b) Clientela	14.810	12.734
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	58.923	55.943
a) Banche	268	268
b) Clientela	58.655	55.675
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	63.315	90.218
a) Banche		30
i) a utilizzo certo		30
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	63.315	90.188
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	63.315	90.188
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	573	1.447
Totale	138.915	160.455

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.972	62.557
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono rappresentati il saldo dei titoli di tale portafoglio costituiti in garanzia di Pronti contro termine passivi per 104.291 migliaia di euro (56.389 migliaia di euro lo scorso esercizio) e in garanzia di derivati OTC per 6.686 migliaia di euro (6.168 migliaia di euro lo scorso esercizio).

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banca Popolare di Spoleto.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	200.634
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	79.982
2. altri titoli	1.044.392
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.122.573
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	384.684
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.196		12.196	1.220	10.500	476	233
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2016	12.196		12.196	1.220	10.500	476	
Totale 31.12.2015	12.403		12.403	1.640	10.530		233

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.934		7.934	7.156	160	618	(550)
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2016	7.934		7.934	7.156	160	618	
Totale 31.12.2015	7.870		7.870	7.770	650		(550)

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73			73	219
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.349			5.349	5.996
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	255	402		657	660
5. Crediti verso clientela	27	109.219		109.246	119.090
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			135	135	
8. Altre attività			3	3	5
Totale	5.704	109.621	138	115.463	125.970

Il dato al 31 dicembre 2015 non include il contributo del Ramo oggetto di conferimento dalla Capogruppo relativo al primo trimestre dell'esercizio pari a 11.182 migliaia di euro.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine esercizio ammontano a 15.605 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 1.376 migliaia di euro (2.312 migliaia di euro nel precedente esercizio).

L'importo alla voce "7. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo Banco Desio per complessive 2.997 migliaia di euro, di cui:

- 366 migliaia di euro su crediti verso la Capogruppo;
- 2.631 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A..

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	756	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(621)	
C. Saldo (A-B)	135	

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	371	186

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non effettua operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali					(26)
2. Debiti verso banche	(111)			(111)	(787)
3. Debiti verso clientela	(14.810)			(14.810)	(18.384)
4. Titoli in circolazione		(5.081)		(5.081)	(12.927)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(9)
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			(1)	(1)	(22)
8. Derivati di copertura					(187)
Totale	(14.921)	(5.081)	(1)	(20.003)	(32.342)

Il dato al 31 dicembre 2015 non include il contributo del Ramo oggetto di conferimento dalla Capogruppo relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 2.331 migliaia di euro.

L'importo alla voce "8. Derivati di copertura" nel periodo di confronto rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo Banco Desio per complessive 86 migliaia di euro, di cui:

- 64 migliaia di euro su debiti verso la Capogruppo;
- 22 migliaia di euro su debiti verso Fides S.p.A..

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		1.010
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(1.197)
C. Saldo (A-B)		(187)



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(124)	(84)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Banca Popolare di Spoleto non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie rilasciate	992	942
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.177	10.452
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	316	314
3. gestioni di portafogli	1.420	1.208
3.1. individuali	1.420	1.208
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	495	453
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	5.559	4.241
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.068	1.058
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.319	3.178
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2.014	1.300
9.3. altri prodotti	2.305	1.878
d) servizi di incasso e pagamento	10.740	10.152
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	58	83
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	28.684	29.380
j) altri servizi	1.917	1.568
Totale	55.568	52.577

Il dato al 31 dicembre 2015 non include il contributo del Ramo oggetto di conferimento dalla Capogruppo relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 4.258 migliaia di euro.

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo ammontano a complessivi 317 migliaia di euro, di cui:

- 198 migliaia di euro dalla Capogruppo;
- 119 migliaia di euro da Fides S.p.A..

Le commissioni per "altri servizi" includono principalmente recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 267 migliaia di euro, canoni per il servizio di internet banking per 712 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 283 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	1.420	1.208
2. collocamento di titoli	5.559	4.241
3. servizi e prodotti di terzi	4.319	3.178
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie ricevute	(72)	(10)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(761)	(772)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(21)	(18)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(3)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari	(737)	(735)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.449)	(2.061)
e) altri servizi	(1.135)	(1.180)
Totale	(3.417)	(4.023)

Il dato al 31 dicembre 2015 non include il contributo del Ramo oggetto di conferimento dalla Capogruppo relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 38 migliaia di euro.

La voce "e) Altri servizi" accoglie, tra gli altri, le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari per 894 migliaia di euro (ex 1.001 migliaia di euro).



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2016		31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.519		22	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1.519		22	

La tabella evidenzia, alla voce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" i dividendi incassati su partecipazioni classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si segnala il dividendo per 1.328 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A., oltre al dividendo "ordinario" per 177 migliaia di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione		388	(33)	(9)	346
1.1 Titoli di debito		183	(33)	(8)	142
1.2 Titoli di capitale		1		(1)	
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		204			204
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	51
4. Strumenti derivati	750	951	(952)	(1.159)	(408)
4.1 Derivati finanziari:	750	951	(952)	(1.159)	(410)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	750	950	(952)	(1.159)	(411)
- Su titoli di capitale e indici azionari		1			1
- Su valute e oro	x	x	x	x	2
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	750	1.339	(985)	(1.168)	(11)

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	39	400
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	248	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	615	730
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	902	1.130
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.131)	(1.243)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		(1.605)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.131)	(2.848)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(229)	(1.718)

In tabella è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti reddituali derivanti dalla valutazione delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente crediti verso clientela e titoli obbligazionari emessi dalla Banca – sia dei relativi contratti derivati di copertura.



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2016			31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche					(689)	(689)
2. Crediti verso clientela	2.525	(4.944)	(2.419)	364	(1.141)	(777)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.422	(816)	4.606	11.887	(33)	11.854
3.1 Titoli di debito	5.416	(816)	4.600	10.499	(33)	10.466
3.2 Titoli di capitale	6		6	1.388		1.388
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	7.947	(5.760)	2.187	12.251	(1.863)	10.388
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	34	(127)	(93)	80	(1.604)	(1.524)
Totale passività	34	(127)	(93)	80	(1.604)	(1.524)

Si riporta in tabella il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2. Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dalle operazioni di cessione dei crediti deteriorati e quelli risultanti dal riacquisto di crediti dalla cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2003.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31.12.2016	31.12.2015	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A			B
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(847)	(85.937)	12.316	30.536		3.274	(40.658)	(51.359)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(847)	(85.937)	12.316	30.536		3.274	(40.658)	(51.359)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

In particolare, tali rettifiche di valore riflettono il perdurare del difficile contesto economico di riferimento in cui la Banca opera.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a: Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze	per 51.479 migliaia di euro	(ex 45.933 migliaia di euro)
- Inadempienze probabili	per 33.338 migliaia di euro	(ex 46.333 migliaia di euro)
- Esposizioni scadute deteriorate	per 1.120 migliaia di euro	(ex 3.385 migliaia di euro)

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche - A - (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritiene di poter recuperare, di cui 8.297 migliaia di euro su posizioni in sofferenza (ex 6.723 migliaia di euro) e 3.848 migliaia di euro (ex 4.665 migliaia) su posizioni in Inadempienza probabile.

Le "Riprese di valore specifiche - B - (Altre)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti	1.254 migliaia di euro	(ex 143 migliaia)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati	8.772 migliaia di euro	(ex 10.479 migliaia)
- a riprese da valutazioni	20.510 migliaia di euro	(ex 25.639 migliaia)



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(389)			(389)	(394)
C. Quote O.I.C.R						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(389)			(389)	(394)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella espone le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico (*impairment*) delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tra le rettifiche registrate si evidenzia quella derivante dalla valutazione al *fair value* dell'intervento effettuato dallo Schema Volontario in favore di Caricesena per 210 migliaia di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non presenta tale casistica.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(201)			469		177	445	(647)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(201)			469		177	445	(647)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella espone le rettifiche e le riprese di valore, effettuate sulle garanzie rilasciate, a fronte delle perdite già verificate e di quelle attese in caso di escussione delle stesse.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	(64.910)	(54.566)
a) Salari e Stipendi	(39.842)	(37.102)
b) Oneri sociali	(10.483)	(9.932)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(195)	(523)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.658)	(3.859)
- a contribuzione definita	(3.658)	(3.859)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore di dipendenti	(10.732)	(3.150)
2) Altro personale in attività	(348)	(196)
3) Amministratori e sindaci	(1.437)	(1.452)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.176	2.543
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(206)	(94)
Totale	(63.725)	(53.765)

Il dato al 31 dicembre 2015 non include il contributo del Ramo oggetto di conferimento dalla Capogruppo relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 3.370 migliaia di euro.

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria INPS e a Fondi Pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	907	907
a) dirigenti	8	9
b) quadri direttivi	328	320
c) restante personale dipendente	571	578
2) Altro personale	3	2

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti.



9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2016	31.12.2015
Stanziamiento oneri vari	(1.849)	(1.664)
Contribuzione cassa assistenza	(666)	(648)
Spese formazione e addestramento	77	(18)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(86)	(102)
Incentivazione all'esodo	(7.088)	153
Altre	(1.120)	(871)
Totale	(10.732)	(3.150)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 739 migliaia di euro (776 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 223 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(8.362)	(8.571)
- Altre	(1.898)	(1.485)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(6.358)	(4.591)
- Locazione immobili/cespiti	(6.378)	(5.616)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(2.019)	(3.306)
- Postali e telegrafiche	(920)	(1.194)
- Telefoniche e trasmissione dati	(1.756)	(1.271)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.573)	(1.311)
- Servizi di pulizia	(557)	(483)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(556)	(794)
- Spese trasporto	(405)	(408)
- Vigilanza e sicurezza	(1.417)	(955)
- Pubblicitarie	(610)	(540)
- Informazioni e visite	(1.347)	(1.264)
- Premi assicurativi	(387)	(662)
- Spese legali	(1.341)	(1.600)
- Spese per consulenze professionali	(2.297)	(2.101)
- Contribuzioni varie e liberalità	(193)	(190)
- Spese diverse	(14.190)	(13.638)
Totale	(52.564)	(49.980)

Il dato al 31 dicembre 2015 non include il contributo del Ramo oggetto di conferimento dalla Capogruppo relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 1.805 migliaia di euro.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 4.175 migliaia di euro (4.865 migliaia di euro nel precedente esercizio), di cui:

- 949 migliaia di euro (ex 1.047 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 1.904 migliaia di euro (ex 3.141 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione, ad esito della richiesta di contribuzioni aggiuntive da Banca d'Italia per la gestione degli interventi di risoluzione;
- 1.322 migliaia di euro (ex 667 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.

Nella voce sono altresì inclusi gli oneri riferiti all'addebito per i servizi in outsourcing forniti dalla Capogruppo Banco Desio per 6.525 migliaia di euro (ex 5.276).

Alla voce, inoltre, sono contabilizzati i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ad altre entità del medesimo network per i servizi prestati alla Banca come di seguito riepilogati per le diverse tipologie.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	148
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	2
Altri servizi:			
- Supporto metodologico Risk Management e IFRS 9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	412
Totale			562

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2016	31.12.2015
oneri per controversie legali	(3.308)	2.131	(1.177)	611
altri	(26)		(26)	(1.068)
Totale	(3.334)	2.131	(1.203)	(457)

La voce oneri per "Controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi di natura residuale, compresi quelli inerenti l'indennità suppletiva di clientela e l'indennità per fine mandato promotori e quelli inerenti il contenzioso fiscale. La voce altri è al netto del rilascio per lo stanziamento effettuato nel precedente esercizio per l'atteso contributo al fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara introdotto dalla legge di stabilità 2016 e successivamente confluito nella gestione del Fondo Interbancario a Tutela Depositi (per un importo pari a 324 migliaia di euro).

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.046)			(3.046)
- ad uso funzionale	(3.044)			(3.044)
- per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(3.046)			(3.046)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.



SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(239)			(239)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(239)			(239)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(239)			(239)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(911)	(1.058)
Perdite da realizzo di beni materiali	(2)	(4)
Oneri su servizi non bancari	(607)	(1.106)
Totale	(1.520)	(2.168)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano le franchigie assicurative per rapine per 84 migliaia di euro e gli oneri connessi al portafoglio cartolarizzato "Spoleto Mortgages 2011" per 153 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Recupero di imposte da terzi	9.358	9.371
Recupero spese su conti correnti e depositi	4.959	3.826
Fitti e canoni attivi	461	361
Altri recuperi di spesa	3.007	3.548
Altri	717	438
Totale	18.502	17.544

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 8.277 migliaia di euro e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.080 migliaia di euro.

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 4.098 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 782 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi di spese legali su posizioni a sofferenza per 2.451 migliaia di euro (ex 3.175 migliaia di euro) e recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 285 migliaia di euro (ex 130 migliaia di euro).

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

I risultati del test d'impairment sull'avviamento iscritto in bilancio non ha comportato la rilevazione di alcuna rettifica di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione del test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	621	(3.299)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(250)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	203	3.906
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(192)	123
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	632	480

La fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L.n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda costituiti dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio, dalla società conferente Banco Desio, pari a 8.068 migliaia di euro.

L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 1.377 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata pari a 1.291 migliaia di euro (di cui alla voce 1) e la variazione della fiscalità differita attiva pari a 2.668 migliaia di euro (di cui alla voce 4).

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP
Risultato prima delle imposte	6.587		6.587
Costi non deducibili ai fini IRAP			12.031
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(8.492)
Sub Totale	6.587		10.126
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(1.811)	(564)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(721)		(654)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	8.847		6.604
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(16.661)		(11.502)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(6.087)		778
Imponibile fiscale	(8.035)		5.352
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		2.210	(298)

L'onere fiscale effettivo complessivo positivo, pari a 1.912 migliaia di euro, unitamente all'imposta sostitutiva di 1.291 migliaia di euro relativa all'affrancamento di cui all'art. 15, comma 10, del D.L.n. 185/2008, corrisponde a quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della precedente tabella 18.1.



SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

	31.12.2016	31.12.2015
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	7.220	6.400
Numero medio azioni in circolazione	156.914.080	144.569.262
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	11.086.862	11.099.103
Numero medio azioni diluite	168.000.942	155.668.365
Utile per azione (euro)	0,046	0,044
Utile per azione diluito (euro)	0,043	0,041

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In data 30 marzo 2015 l'Assemblea Straordinaria di BPS ha inoltre approvato l'emissione di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Al 31 dicembre 2016 risultano convertiti n. 18.313 Warrant e correlativamente sottoscritte altrettante Azioni di Compendio.

Per tali ragioni l'utile diluito per azione diverge dall'utile base per azione in considerazione delle possibilità che tutti i warrant emessi (ridotti a n.11.086.313 per conversione di n. 18.313 in azioni ordinarie) possano essere convertiti in azioni ordinarie con effetto diluitivo sull'utile per azione.

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			7.220
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(224)	62	(162)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.247)	2.678	(4.569)
a) variazioni di fair value	(1.009)	616	(393)
b) rigiro a conto economico	(3.077)	1.017	(2.060)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(3.077)	1.017	(2.060)
c) altre variazioni	(3.161)	1.045	(2.116)
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(7.471)	2.740	(4.731)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			2.489



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la Direzione Risk Management della Capogruppo sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici di funzione, nonché – laddove la Capogruppo assuma presso di sé le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto diverse forme; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nelle aree geografiche dove la Banca Popolare di Spoleto è tradizionalmente presente. La Banca opera, inoltre, aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle attività svolte dall'istituto, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi, individuando le funzioni dell'istituto e/o della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca Popolare di Spoleto effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, la Banca Popolare di Spoleto opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la Banca Popolare di Spoleto ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. A riporto della Direzione Risk Management della Capogruppo è presente la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

La Banca utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la Banca Popolare di Spoleto segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, la Banca acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro. Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.



2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate è la seguente:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempimenti probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole transazioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore stesso.

La Banca dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La Direzione Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando potenziali scostamenti alle funzioni competenti per gli eventuali interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	355.425	355.425
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	87.183	87.183
4. Crediti verso clientela	227.896	217.808	9.931	97.099	2.857.134	3.409.868
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	227.896	217.808	9.931	97.099	3.299.742	3.852.476
Totale 31.12.2015	180.651	224.068	28.850	181.363	3.151.666	3.766.598

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	355.425	-	355.425	355.425
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	87.183	-	87.183	87.183
4. Crediti verso clientela	849.190	(393.555)	455.635	2.973.738	(19.505)	2.954.233	3.409.868
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	849.190	(393.555)	455.635	3.416.346	(19.505)	3.396.841	3.852.476
Totale 31.12.2015	834.987	(401.418)	433.569	3.355.954	(22.925)	3.333.029	3.766.598

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	11.617
2. Derivati di copertura	-	-	2.329
Totale 31.12.2016	-	-	13.946
Totale 31.12.2015	-	-	15.483



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	90.190	-	-	90.190
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	90.190	-	-	90.190
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	235.159	-	-	235.159
TOTALE B	-	-	-	-	235.159	-	-	235.159
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	325.349	-	-	325.349

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	2.802	11.769	524.091		310.766		227.896
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.583	27.138		14.192		15.529
b) Inadempienze probabili	77.825	25.026	44.104	152.132		81.279		217.808
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	48.714	6.567	13.653	45.405		26.927		87.412
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.894	3.095	370	82		1.510		9.931
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.892	1.583	68	21		1.004		6.560
d) Esposizioni scadute non deteriorate					99.184		2.085	97.099
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.277		357	11.920
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.228.423		17.420	3.211.003
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					47.152		720	46.432
TOTALE A	85.719	30.923	56.243	676.305	3.327.607	393.555	19.505	3.763.737
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	10.365	-	-	-		997		9.368
b) Non deteriorate					127.787		1.825	125.962
TOTALE B	10.365	-	-	-	127.787	997	1.825	135.330
TOTALE (A+B)	96.084	30.923	56.243	676.305	3.455.394	394.552	21.330	3.899.067

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).



A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	471.215	330.503	33.269
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.694	10.406	1.838
B. Variazioni in aumento	151.139	143.136	32.526
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	781	83.577	27.124
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	125.782	28.365	153
B.3 altre variazioni in aumento	24.576	31.194	5.249
C. Variazioni in diminuzione	83.692	174.552	54.354
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	5.008	15.569
C.2 cancellazioni	59.305	-	-
C.3 incassi	16.435	43.740	10.288
C.4 realizzi per cessioni	3.008	-	-
C.5 perdite da cessione	4.944	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	125.804	28.497
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	538.662	299.087	11.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.899	13.006	846

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	97.647	60.052
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.243	1.352
B. Variazioni in aumento	69.077	29.839
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	14.499	24.166
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	18.897	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.521
B.4 altre variazioni in aumento	35.681	2.152
C. Variazioni in diminuzione	15.100	30.462
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	6.714
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.521	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	18.897
C.4 cancellazioni	163	-
C.5 incassi	11.410	4.851
C.6 realizzi per cessioni	6	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	151.624	59.429
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.367	2.964

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	290.564	136	106.435	22.659	4.419	1.374
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.806	-	2.401	272	241	105
B. Variazioni in aumento	111.743	14.233	35.639	18.039	1.146	1.333
B.1 rettifiche di valore	57.199	5.773	33.338	11.531	1.120	701
B.2 perdite da cessione	4.944	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.224	8.427	1.985	789	4	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.376	33	316	5.719	22	632
C. Variazioni in diminuzione	91.541	177	60.795	13.771	4.055	1.703
C.1 riprese di valore da valutazione	21.263	14	10.269	4.696	1.294	758
C.2 riprese di valore da incasso	3.504	-	3.525	763	550	39
C.3 utili da cessione	2.525	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	59.305	163	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	47.001	8.312	2.211	906
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.944	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	310.766	14.192	81.279	26.927	1.510	1.004
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.966	228	2.399	471	109	68

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	825	974	357.768	3.504	3.454		3.491.079	3.857.604
B. Derivati	3						11.273	11.276
B.1 Derivati finanziari	3						11.273	11.276
B.2 Derivati Creditizi								
C. Garanzie rilasciate							75.027	75.027
D. Impegni ad erogare fondi							63.888	63.888
E. Altre							222.503	222.503
Totale	828	974	357.768	3.504	3.454		3.863.770	4.230.298

L'attribuzione di rating esterni si riferisce esclusivamente alla posizione del portafoglio titoli di proprietà della Banca. In particolare, l'importo indicato nella "Classe 3" fa riferimento, per 345.500 migliaia di euro, alle esposizioni in titoli sovrani italiani.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dall'ECAI Moody's, l'agenzia a cui fa riferimento la Banca per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori



A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza modelli di rating interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La Banca utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2016	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	58,32%	30,71%	9,47%	1,50%	100%
Esposizioni fuori bilancio	68,48%	23,59%	4,83%	3,13%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	100	(308)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	(424)	-	-	98	(64)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	7	(1)	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	376.080	-	-	3.237	-	(5)	138.630	-	(347)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	376.080	-	-	3.244	(425)	(5)	138.828	(372)	(347)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	13.307	-	-	282	-	(1)
Totale B	-	-	-	13.307	-	-	282	-	(1)
Totale (A+B) 31.12.2016	376.080	-	-	16.551	(425)	(5)	139.110	(372)	(348)
Totale (A+B) 31.12.2015	369.701	-	-	23.452	(293)	(6)	125.729	(129)	(317)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	177.797	(262.828)	-	49.999	(47.630)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	10.340	(9.945)	-	5.189	(4.247)	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	169.812	(67.069)	-	47.898	(13.722)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	75.713	(24.279)	-	11.699	(2.648)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	7.560	(1.161)	-	2.363	(348)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	4.902	(762)	-	1.659	(242)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	420	-	-	1.795.302	-	(15.162)	994.434	-	(3.991)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	45.227	-	(943)	13.126	-	(134)
Totale A	420	-	-	2.150.471	(331.058)	(15.162)	1.094.694	(61.700)	(3.991)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	2.082	(721)	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	6.704	(268)	-	10	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	743	(8)	-	6	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	103.894	-	(1.823)	9.985	-	(1)
Totale B	-	-	-	113.423	(997)	(1.823)	10.001	-	(1)
Totale (A+B) 31.12.2016	420	-	-	2.263.894	(332.055)	(16.985)	1.104.695	(61.700)	(3.992)
Totale (A+B) 31.12.2015	238	-	-	2.251.724	(335.011)	(18.839)	1.066.246	(66.550)	(4.259)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	227.688	(310.582)	204	(134)	2	(6)	-	-	2	(44)
A.2 Inadempienze probabili	217.549	(81.262)	258	(17)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.931	(1.510)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.306.414	(19.501)	1.599	(4)	90	-	-	-	-	-
Totale A	3.761.582	(412.855)	2.061	(155)	92	(6)	-	-	2	(44)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	2.082	(721)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	6.713	(269)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	749	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	125.914	(1.825)	48	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	135.458	(2.823)	48	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2016	3.897.040	(415.678)	2.109	(155)	92	(6)	-	-	2	(44)
Totale A+B 31.12.2015	3.829.263	(425.156)	7.632	(177)	155	(19)	-	-	40	(50)



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	89.610	-	325	-	255	-	-	-	-	-
Totale A	89.610	-	325	-	255	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	12.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2016	102.266	-	325	-	255	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2015	91.219	-	1.011	-	344	-	50	-	1	-

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2016 (importi €/1.000):

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi rischi	886.687	71.178	3

Le tre posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali, e delle società del Gruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni nella presente Parte si riferiscono a operazioni poste in essere dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

Nell'esercizio 2003 la Banca Popolare di Spoleto ha posto in essere come originator l'operazione di cartolarizzazione crediti 'performing', SPV: Spoleto Mortgages (operazione chiusa nel mese di febbraio 2016).

Titoli Junior e crediti subordinati

Spoleto Mortgages

Nel primo trimestre dell'esercizio si è realizzata la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'esercizio 2003 mediante la costituzione della società veicolo "Spoleto Mortgages Srl". La Banca ha riacquistato il Portafoglio dei crediti residui unitamente agli interessi e ad ogni diritto ad esso accessorio; l'obbligazione per il corrispettivo di cessione è stato oggetto di parziale compensazione con il credito vantato dalla Banca stessa per prezzo differito (c.d. *excess spread*) pari a 3,9 milioni di euro. A fronte di detta operazione di riacquisto BPS ha rilevato un utile da realizzo pari a 1,1 milioni di euro.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non presenti.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informativa non applicabile.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le grandezze descritte nella presente sezione sono riferibili esclusivamente ad operazioni di raccolta in “Pronti Contro Termine” concluse con clientela ordinaria.

Nelle attività (tabella E.1) è indicato il *fair value* ed il portafoglio contabile di appartenenza dei titoli di debito utilizzati come “garanzia” in tali operazioni; nella passività (tabella E.2) è indicato il valore a pronti del debito verso la clientela generato da tali operazioni di raccolta.

Le attività trasferite (che continuano ad essere rilevate integralmente in bilancio) non possono essere utilizzate dalla Banca in altre operazioni della specie, nè essere vendute prima della scadenza delle operazioni di “PCT”.

La Banca, come in tutte le operazioni della specie, è esposta al rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte finanziatrice non restituisca, a scadenza, i nozionali sottostanti.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2016						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2015						
<i>di cui deteriorate</i>						

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	104.256					
1. Titoli di debito	104.256					
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2016	104.256					
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2015	56.389					
<i>di cui deteriorate</i>						

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).



E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa							104.256	56.389
1. Titoli di debito							104.256	56.389
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31.12.2016							104.256	
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31.12.2015								56.389
<i>di cui deteriorate</i>								

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			104.291			118.212	222.503
a) a fronte di attività rilevate per intero			104.291			118.212	222.503
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2016			104.291			118.212	222.503
Totale 31.12.2015			56.389			163.840	220.229

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca Popolare di Spoleto non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

La Banca ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

A seguito dell'entrata nel Gruppo Banco Desio della Banca, la funzione Finanza della Capogruppo ha preso in carico le attività sulla base di uno specifico Accordo di Servizio. L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella Policy di rischio e nei Testi Unici. Al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e VaR (Value at Risk). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo.

Unitamente ai controlli sopra menzionati la Banca ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo alla Direzione Risk Management della Capogruppo, che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative.

Per la quantificazione dei rischi generici, la Banca Popolare di Spoleto ha adottato un modello basato sul concetto di VaR in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita potenziale di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio differenti; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmicamente giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante shift paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1	1	4	2	-	1.442	-
1.1 Titoli di debito	-	1	1	4	2	-	1.442	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1	1	4	2	-	1.442	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	14.019	29.050	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	12.488	30.582	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	21.263	632	3.192	7.463	-	1.153	-
+ Posizioni corte	8.137	7.479	5.362	3.787	1.593	2.138	5.064	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.420	360	3.320	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.555	360	3.320	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Le esposizioni di Banca popolare di Spoleto in titoli di capitale quotati sono marginali alla data di analisi.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nel secondo semestre 2016 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti.

Il VaR correlato alla data del 31.12.2016 ammonta a 97 migliaia di euro, con una percentuale pari al 4,74% del portafoglio di negoziazione. Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse, alla data del 31.12.2016 evidenziano - considerando la variazione positiva dei tassi - un impatto negativo del tutto marginale inferiore a 267 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

A seguito dell'entrata nel Gruppo Banco Desio della Banca Popolare di Spoleto la misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla Direzione Risk Management della Capogruppo sulla base di uno specifico Accordo di Servizio. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario della Banca è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi la Banca ha in essere specifiche operazioni di copertura riguardanti sia i mutui a tasso fisso erogati sia le obbligazioni a tasso fisso emesse. In relazione alle predette poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo nonché micro coperture specifiche. Per quel concerne, invece, le suddette poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche. In generale, l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura. Gli strumenti di copertura utilizzati sono rappresentati da amortizing interest rate swap e opzioni su tassi per quel concerne la copertura dei mutui a tasso fisso e interest rate swap per quel che concerne, invece, le obbligazioni a tasso fisso.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Banca ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	630.845	1.860.733	333.145	145.380	476.685	222.881	148.137	-
1.1 Titoli di debito	-	45.340	165.667	35.575	46.879	73.193	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.945	-	-	510	-	-	-
- altri	-	40.395	165.667	35.575	46.369	73.193	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.730	32.169	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	610.115	1.783.224	167.478	109.805	429.806	149.688	148.137	-
- conti correnti	337.841	310.376	1.790	3.862	27.998	-	4	-
- altri finanziamenti	272.274	1.472.848	165.688	105.943	401.808	149.688	148.133	-
- con opzione di rimborso anticipato	111.348	1.450.554	148.973	80.607	242.326	148.803	147.949	-
- altri	160.926	22.294	16.715	25.336	159.482	885	184	-
2. Passività per cassa	2.503.616	768.939	116.657	171.578	101.763	7.709	13.298	-
2.1 Debiti verso clientela	2.300.511	415.461	114.276	167.540	60.253	7.402	10.121	-
- conti correnti	2.173.259	409.954	102.596	86.051	42.744	-	-	-
- altri debiti	127.252	5.507	11.680	81.489	17.509	7.402	10.121	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	127.252	5.507	11.680	81.489	17.509	7.402	10.121	-
2.2 Debiti verso banche	199.436	222.503	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	188.649	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.787	222.503	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	3.669	130.975	2.381	4.038	41.510	307	3.177	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	18.508	-	-	-	-	-	-
- altri	3.669	112.467	2.381	4.038	41.510	307	3.177	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	5.568	8.747	12.732	96.010	86.619	17.796	-
+ Posizioni corte	-	126.342	4.327	1	26.452	70.352	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	22.310	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.989	11.804	85	173	1.469	1.545	5.246	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(27.478)	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	27.478	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18.710	12.482	2.309	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.762	4.746	1.631	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	948	7.736	678	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	948	7.736	678	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	948	7.736	678	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	29.323	2.217	1.631	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	29.072	-	1.631	-	-	-	-	-
- conti correnti	29.072	-	1.631	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	251	2.217	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	247	2.217	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica della Banca è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio si mantiene nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31 dicembre 2016.

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	-5,85%	-9,59%
% sul margine di intermediazione	-3,74%	-6,12%
% sul risultato di esercizio	-76,65%	-125,52%
% sul patrimonio netto	-2,26%	-3,70%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2016, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2016.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-5,83%	3,17%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. La Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è, per il tramite della Capogruppo, gestire in maniera prudente il rischio cambio tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono generalmente gestite mediante opportune strategie di hedging.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	27.809	2.789	574	2.048	282
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	21.065	2.789	7	28	251
A.4 Finanziamenti a clientela	6.744		567	2.020	31
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	216	143	29	35	34
C. Passività finanziarie	27.664	984	574	2.036	284
C.1 Debiti verso banche	247		559	1.658	4
C.2 Debiti verso clientela	27.417	984	15	378	280
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	223	46		14	1
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	7.001	49		24	26
+ Posizioni corte	7.012	177		24	23
Totale Attività	35.026	2.981	603	2.107	342
Totale Passività	(34.899)	(1.207)	(574)	(2.074)	(308)
Sbilancio (+/-)	127	1.774	29	33	34

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dalla Banca Popolare di Spoleto è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.500		46.601	
a) Opzioni	5.726		7.344	
b) Swap	26.774		39.257	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	13.342		13.234	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	13.342		13.234	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	45.842		59.835	



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	31.887	-	40.889	-
a) Opzioni	9.577	-	12.038	-
b) Swap	22.310	-	28.851	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	31.887	-	40.889	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	1.837	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.837	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	1.837	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.167		9.869	
a) Opzioni	4		10	
b) Interest rate swaps	9.887		9.689	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	276		170	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.329		2.741	
a) Opzioni	10		25	
b) Interest rate swaps	2.319		2.716	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			6	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards			6	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12.496		12.616	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.341		3.275	
a) Opzioni			4	
b) Interest rate swaps	4.075		3.109	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	266		162	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.859		4.834	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	3.859		4.834	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	8.200		8.109	



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			3.969				280
- fair value positivo			3				22
- fair value negativo							
- esposizione futura			48				1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			6.671			6.671	
- fair value positivo			115			161	
- fair value negativo			159			107	
- esposizione futura			67			67	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			28.252				
- fair value positivo			9.866				
- fair value negativo			4.075				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			31.887				
- fair value positivo			2.329				
- fair value negativo			3.859				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22.705	10.182	12.956	45.843
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.363	10.182	12.956	32.501
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	13.342			13.342
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	14.050	3.735	14.102	31.887
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.050	3.735	14.102	31.887
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2016	36.755	13.917	27.058	77.730
Totale 31.12.2015	32.408	37.653	32.501	102.562



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza della Capogruppo, sulla base di uno specifico Accordo di Servizio, con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di risk management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità.

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale - AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircut applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Banco;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo. Le strategie di finanziamento adottate dalla banca sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Si segnala che in data 9 dicembre 2011 la Banca ha concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione, che ha comportato la vendita, alla società veicolo "Spoleto Mortgages 2011 - Società per la Cartolarizzazione Srl", di un pacchetto di 425 milioni di euro circa di mutui residenziali.

L'emissione delle notes da parte del veicolo (320 milioni di euro di tranche senior e 105 milioni di euro di tranche junior) è avvenuta in data 6 marzo 2012; i titoli sono stati acquistati interamente da Banca Popolare di Spoleto, che detiene, quindi, il 100% dei titoli emessi dalla SPV.

Al 31 dicembre 2016 i nominali residui di tali notes ammontano a complessivi 223.212 migliaia di euro.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	733.972	3.841	8.508	115.803	266.774	183.305	278.052	1.236.845	1.113.556	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	46	-	10.448	37.901	41.074	131.502	131.616	-
A.2 Altri titoli di debito	28	-	-	-	2.474	3.034	67	6.103	3.000	-
A.3 Quote O.I.C.R	3.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	730.269	3.841	8.462	115.803	253.852	142.370	236.911	1.099.240	978.940	-
- Banche	20.730	-	32.169	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	709.539	3.841	8.462	83.634	253.852	142.370	236.911	1.099.240	978.940	-
Passività per cassa	2.710.342	112.098	8.621	51.553	369.346	118.153	175.780	119.846	20.770	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.706.622	7.110	7.779	18.345	175.355	114.138	167.765	55.515	-	-
- Banche	199.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.507.186	7.110	7.779	18.345	175.355	114.138	167.765	55.515	-	-
B.2 Titoli di debito	3.689	693	842	33.208	75.779	2.887	6.887	59.669	3.247	-
B.3 Altre passività	31	104.295	-	-	118.212	1.128	1.128	4.662	17.523	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	547	110	133	2.595	352	3.192	-	-	-
- Posizioni corte	-	410	110	133	2.590	352	3.191	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.891	-	-	2.319	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.075	-	-	-	112	101	203	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.219	-	-	236	87	683	5.197	5.295	15.871	-
- Posizioni corte	28.588	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	17.947	-	2.795	6.281	3.473	2.321	34	212	530	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.947	-	2.795	6.281	3.473	2.321	34	212	530	-
- Banche	17.762	-	-	4.751	-	1.636	-	-	-	-
- Clientela	185	-	2.795	1.530	3.473	685	34	212	530	-
Passività per cassa	29.324	-	559	1.658	-	1.635	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	29.077	-	559	1.658	-	1.635	-	-	-	-
- Banche	4	-	559	1.658	-	-	-	-	-	-
- Clientela	29.073	-	-	-	-	1.635	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	247	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	409	115	142	2.753	360	3.320	-	-	-
- Posizioni corte	-	544	115	142	2.753	360	3.320	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

La Banca utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi di Gruppo.

In tale ambito è stato definito uno specifico macro processo di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati, con recepimento ed emanazione nel corso dell'anno del Testo Unico Rischio Operativo e Rischio Informatico, i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La Direzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami della normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendali (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo. Nel corso del 2016 la reportistica è stata integrata con focus specifico in tema di rischio riciclaggio.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) BPS si è dotata di:

- Policy di Sicurezza;
- Gestione degli incidenti;
- Metodologia di valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti da eventi catastrofici della Banca, si evidenzia che quest'ultima è coperta dal Piano di Continuità Operativa di Capogruppo.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", Banca Popolare di Spoleto ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione del predetto modello è stata demandata a uno specifico organismo.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società.

Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a revocatorie, contestazioni per usura, per anatocismo e per contestazioni relative alla compravendita di strumenti finanziari.

Rischi connessi al contenzioso legale

La Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito della propria operatività, è stata coinvolta in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga la situazione dei contenziosi in corso alla chiusura dell'esercizio di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petium	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	12	€ 18,842mln	€ 2,822mln
Altre cause	218	€ 38,294mln	€ 3,765 mln

Si segnala che, nell'ambito dei predetti contenziosi, sono ricomprese 34 domande riconvenzionali per un petitum complessivo di circa 7,6 milioni di euro, formulate nei confronti di BPS in occasione di cause di recupero crediti. Di tali contenziosi si è comunque tenuto conto nella valutazione delle relative esposizioni creditizie (fondi stanziati per circa 420 migliaia di euro).

Di seguito sono descritte le principali controversie (*petium* superiore a euro 1 mln) in essere:

- PETITUM € 3 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario, nonché lo stato compromesso dei bilanci, avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito alla controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea che è stata impugnata avanti alla Corte di Appello di Perugia. La Corte, dopo aver respinto le richieste istruttorie avanzate da parte appellante, ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza al 25 maggio 2017;
- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. La causa è in attesa di assegnazione ad altro Giudice per avvenuto trasferimento ad altra sede dal precedente assegnatario;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 mln. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di BPS, e il fallimento della società. Il Giudice con provvedimento del 12 gennaio 2017 ha ammesso la C.T.U. fissando l'udienza del 23 marzo 2017 per il giuramento;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un ex - dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 4 maggio 2017 per la comparizione delle parti e la relativa discussione;
- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca si è costituita contestando nel merito la domanda. Il Giudice si è riservato di decidere sui mezzi istruttori;
- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,904 mln quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 mln per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non appare sussistere un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. La prima udienza è fissata per il giorno 6 aprile 2017;
- PETITUM € 10,421 mln: la controparte ha proposto azione revocatoria ex art. 67 legge fallimentare onde ottenere la restituzione della somma di € 10,412 mln rappresentata dalle rimesse affluite, nel periodo compreso fra il 14 ottobre 2007 ed il 14 ottobre 2008 (ossia nell'anno anteriore all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria), sui conti intrattenuti dalla controparte presso la Banca. La prossima udienza è fissata per il giorno 11 luglio 2017 per la discussione sulla disposta Consulenza Tecnica d'Ufficio;



- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla curatela. La causa è fissata per la precisazione delle conclusioni per il giorno 21 marzo 2017;
- PETITUM € 1,744 mln: la società nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare l'applicazione di interessi usurari in relazione a due mutui ipotecari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di € 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad € 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante € 730mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. La prossima udienza è fissata per il giorno 3 maggio 2017 per l'ammissione dei mezzi di prova. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata;
- PETITUM € 3,3 mln: con atto di citazione in opposizione avverso decreto ingiuntivo formulato dalla Banca, la controparte ha convenuto in giudizio la Banca lamentando l'illegittimità dell'ingiunzione sotto vari profili. In via riconvenzionale la controparte ha altresì richiesto la condanna della banca, unitamente ad altre tre controparti, al risarcimento dei danni subiti nella misura di € 3,3 mln. La banca si è puntualmente costituita in giudizio contestando ogni pretesa ed eccezione avversaria. Il Giudice ha rigettato l'istanza di sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo opposto, limitando la materia del contendere alle seguenti questioni: anatocismo ed usura; il Giudice, inoltre, ha rimesso alla sezione specializzata per l'impresa presso il Tribunale di Perugia la questione attinente la domanda riconvenzionale spiegata dall'opponente. Dalla perizia redatta dal consulente tecnico di parte nominato dalla Banca emerge che le eccezioni di controparte, portate nel decreto ingiuntivo opposto, sarebbero sostanzialmente infondate. La causa per l'ammissione dei mezzi istruttori è fissata per il 7 marzo 2017.

* * *

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligata in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi precostituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia antiriciclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il giorno 16 novembre 2017.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria di BPS, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di BPS ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. La prossima udienza è fissata per il 2 marzo 2017. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dalla Banca nel corso del 2016 ammonta a 897. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% Perdita lorda sul totale	% Perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,45%	7,74%	7,78%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	3,12%	15,86%	15,92%	0,27%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	1,11%	3,68%	3,70%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	7,02%	36,48%	36,71%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	1,56%	0,91%	0,91%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,78%	1,71%	1,70%	1,24%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	85,95%	33,63%	33,27%	1,67%
TOTALE Banca Popolare di Spoleto	100,00%	100,00%	100,00%	0,7%

Il valore della perdita operativa lorda è pari a 2.364 migliaia di euro rispetto cui sono stati effettuati volta per volta accantonamenti prudenziali per 1.353 migliaia. Le perdite lorde spese sono state recuperate per 15 migliaia di euro registrando una perdita netta pari a 2.349 migliaia di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

Il Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2016 è pari a 256.856 migliaia di euro, con un incremento di 577 migliaia di euro circa, rispetto al Patrimonio netto al 31 dicembre 2015 (256.279 migliaia di euro).

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	314.998	314.995
2. Sovrapprezzi di emissione	84.296	84.296
3. Riserve	(149.969)	(154.454)
- di utili	(141.066)	(145.551)
a) legale	10.599	10.279
b) straordinaria	31.117	26.330
c) azioni proprie	278	1.000
d) altre	(183.060)	(183.160)
- altre	(8.903)	(8.903)
3. bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(278)	(278)
6. Riserve da valutazione	589	5.320
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.142	6.710
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.722)	(1.559)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	169	169
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.220	6.400
Totale	256.856	256.279



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.770	(1.749)	6.783	(73)
2. Titoli di capitale	1.004			
3. Quote di O.I.C.R	117			
4. Finanziamenti				
Totale	3.891	(1.749)	6.783	(73)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.710			
2. Variazioni positive	205	1.004	117	
2.1 Incrementi di fair value	183	1.004	117	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	22			
- da deterioramento				
- da realizzo	22			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(5.894)			
3.1 Riduzioni di fair value	(1.697)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.081)			
3.4 Altre variazioni	(2.116)			
4. Rimanenze finali	1.021	1.004	117	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 162 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 62 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono calcolati in funzione di quanto definito nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data di riferimento i Fondi Propri di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. sono così composti:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	244.926	240.088
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	4.994	8.414
Totale Fondi Propri	249.920	248.502

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

Patrimonio di base

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.



B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	254.591	254.265
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-3	-2
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	254.588	254.263
D. Elementi da dedurre dal CET1	9.722	9.294
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	60	-4.881
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	244.926	240.088
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	4.782	8.414
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	212	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M-N+/-O)	4.994	8.414
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	249.920	248.502

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri della Banca Popolare Spoleto, determinata in conformità alle disposizioni normative sopra descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 98,00% dei Fondi Propri della Banca, mentre il Capitale di Classe 2 è pari a una quota del 2,00% dei Fondi Propri.

Il CdA ha in passato deliberato di adottare l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", coerentemente con la facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, è stata mantenuta l'applicazione di tale disposizione, in considerazione delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente di evidenziare i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate	9,193%
- T1 / attività di rischio ponderate	9,193%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	9,381%

Tali valori si confermano superiori ai requisiti minimi regolamentari, inclusivi di riserva di conservazione del capitale, di seguito elencati:

- CET1/ attività di rischio ponderate	5,125%
- T1 / attività di rischio ponderate	6,625%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	8,625%

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa**Coefficienti prudenziali individuali**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.365.327	4.263.537	2.388.308	2.280.024
1. Metodologia standardizzata	4.365.327	4.259.642	2.388.308	2.265.026
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	3.895	-	14.997
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			191.065	182.402
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.411	1.758
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			275	420
1. Metodologia standard			275	420
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			20.389	17.985
1. Metodo base			20.389	17.985
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			213.140	202.566
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.664.240	2.532.071
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,193%	9,482%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			9,193%	9,482%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,381%	9,814%



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione della Banca" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB adottata dalla Capogruppo in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB - e l' "Addendum alla Procedura interna Operazioni con Soggetti Collegati e art. 136 TUB", che prevede specifiche regole e procedure deliberative e informative per le operazioni effettuate da BPS nei confronti delle parti correlate e dei soggetti collegati del Gruppo Desio, sono pubblicati sul sito internet all'indirizzo www.bpspoletto.it - sezione "La Banca/Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

Nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

Per quanto concerne le operazioni con la Controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si richiama quanto descritto nella Relazione sulla gestione e nella Parte B della Nota Integrativa.

Si rammenta che in data 30 marzo 2015, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria del progetto finalizzato alla razionalizzazione della rete del Gruppo Banco Desio e al rafforzamento di Banca Popolare di Spoleto quale banca del "centro Italia", con efficacia giuridica 1° aprile 2015, è stata perfezionata - contestualmente al Conferimento da parte di Banco Desio in Banca Popolare di Spoleto di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari di cui n. 11 nella regione Toscana e n. 21 nella regione Lazio - la cessione, da parte di Banca Popolare di Spoleto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dell'unico sportello bancario di Milano di Banca Popolare di Spoleto, a fronte di un corrispettivo, in denaro, di Euro 448.000.

È stata inoltre approvata l'emissione di n. 11.104.626 Warrant BPS 2015-2017 da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto - diversi da Banco Desio - con diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione ("Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812.

In tale contesto, è stata infine approvata dall'Assemblea Straordinaria, con pari data di efficacia, la proposta di Aumento di Capitale in Natura riservato a Banco Desio per complessivi Euro 90.628.000 mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione da liberarsi mediante il Conferimento.

¹ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

Al 31 dicembre 2016 risultano convertiti in azioni ordinarie ("Azioni di Compendio") complessivi n. 18.313 Warrant di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017. Il Capitale sociale risulta quindi aumentato a complessivi Euro 314.997.823,98, corrispondenti a numero 156.962.251 azioni. La quota detenuta dalla Controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta pressoché invariata all'81,70%.

Si precisa che il Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni e di sottoscrizione delle Azioni di Compendio a servizio dei Warrant Banca Popolare di Spoleto da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie, è stato oggetto del parere di congruità della Società di Revisione, ai sensi dell'articolo 158 del TUF.

In considerazione del rapporto di correlazione sussistente tra Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto e tenuto conto degli indici di rilevanza applicabili all'operazione di Conferimento, tale operazione ai sensi del Regolamento Parti Correlate, nonché della procedura disciplinante le operazioni con parti correlate adottata dalla Banca, ha configurato un'operazione di "maggiore rilevanza" ed è stata assoggettata all'applicazione della predetta procedura; in particolare in data 18 dicembre 2014, il Comitato Parti Correlate della Banca ha espresso il proprio parere motivato favorevole sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione di Conferimento e di Compravendita dello Sportello.

* * *

Nello specificare che i rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso dell'Accordo per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo a Banca Popolare di Spoleto di cui si dirà in seguito), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni, si riepilogano nei paragrafi seguenti - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le società oggetto di comune controllo e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I - Società controllante diretta e indiretta

Alla chiusura dell'esercizio non sussistono saldi debitori/creditori nei confronti della controllante diretta **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.** (fatte salve eventuali operazioni di tesoreria infragruppo escluse in quanto tali dal perimetro delle operazioni in oggetto come individuato dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza).

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2014 ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Accordo di Servizi stipulato tra la Capogruppo e Banca Popolare di Spoleto. Tra gli altri, i principali servizi attualmente oggetto di esternalizzazione sono: (i) audit governance e controlli a distanza, (ii) risk management, (iii) compliance (iv) gestione patrimoni mobiliari, (v) back office, (vi) Information and communication technology, (vii) organizzazione e sistemi, (viii) risorse (gestione amministrativa, relazioni sindacali e attività di formazione del personale), (ix) consulenza legale, (x) pianificazione e controllo di gestione, (xi) crediti (definizione delle politiche creditizie, definizione dei processi e dei prodotti, strumenti di reporting delle attività creditizie, gestione centrale rischi), (xii) attività finanziarie, (xiii) retail asset management, (xiv) marketing, prodotti e servizi commerciali (gestione e sviluppo del catalogo dei prodotti, gestione dell'impianto commissionale, attuazione degli adempimenti in tema di trasparenza, usura e depositi dormienti), (xv) contact center, (xvi) relazioni esterne, (xvii) estero, (xviii) direzione amministrativa (gestione delle segnalazioni di vigilanza), (xix) bilancio e controlli Legge 262, (xx) recupero crediti esternalizzato, (xxi) antiriciclaggio.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di revisione dell'Accordo di Servizi, trattata anche nell'ambito del Comitato Operazioni con Parti Correlate, con riferimento ai seguenti punti: esternalizzazione della funzione antiriciclaggio nella Capogruppo, costituzione della direzione amministrativa in Banca Popolare di Spoleto e revisione degli allegati operativi e dei corrispettivi. In esito a tale attività il costo complessivo 2016 previsto per l'affidamento dei servizi in *outsourcing* è pari ad Euro 6.524.784 (Iva inclusa).

Con riferimento alla controllante indiretta **Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa** si segnala che, alla chiusura dell'esercizio, non sussistono saldi debitori/creditori nei confronti della stessa.

II - Società appartenenti al medesimo Gruppo

Si segnala che alla chiusura dell'esercizio i saldi debitori (verso clientela) nei confronti di **Fides S.p.A.**, società soggetta al controllo della Capogruppo Banco Desio, ammontano a complessivi Euro 2,7 milioni circa per c/c di corrispondenza.



III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Si segnala che nel periodo di riferimento sono state approvate n. 2 operazioni di affidamento ai sensi dell'art. 53 e/o dell'art. 2391 c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente) per Euro 2 milioni circa.

Al 31 dicembre 2016 sono in essere affidamenti per un ammontare complessivo di accordato su n. 3 posizioni pari ad Euro 2,2 milioni circa e un utilizzo complessivo di Euro 2 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalla Banca direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 22,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 2,3 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante (diretta e indiretta) ed alle Società oggetto di comune controllo di cui ai precedenti paragrafi I e II.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 31.12.2016 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	2,2
Ammontare utilizzato	2
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	20,2
Ammontare dossier titoli (b)	2,3
Totale (a+b)	22,5

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Altre operazioni

Tipo di operazione	Delibera CdA	Importi/Condizioni economiche (Euro)
Aggiornamento dei tassi creditori applicabili su rapporti di conto corrente intestati a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	07.04.2016	Tassi e condizioni dettagliati in delibera
Aggiornamento condizioni economiche applicabili su rapporti di raccolta e impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	30.06.2016	Tassi e condizioni dettagliati in delibera

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Banca, nonché in sistema di reporting interno sulla base del quale in management monitora l'andamento dei risultati ed assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

La Banca, nell'ambito della direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni e dei prodotti di credito al consumo di Fides S.p.A. (intermediario finanziario del Gruppo Banco Desio iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB). In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura di prodotti delle banche commerciali, come Banca Popolare di Spoleto, non presenta articolazioni di segmento.

Alla luce di quanto sopra esposto, non essendo possibile individuare dei settori operativi, in quanto la Banca nel suo insieme è configurabile come unico "settore", si ritiene che l'informativa fornita dagli schemi di bilancio e dalle specifiche sezioni della Nota integrativa assolvano pienamente i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Spoleto, 9 febbraio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Stefano Lado


Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


Relazione della società di revisione



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A., con il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 6 marzo 2017

Relazione del Collegio Sindacale



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.

Sede legale in Spoleto (PG), Piazza Luigi Pianciani 5 – www.bpspoleto.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5134.2
Codice Fiscale, Partita IVA
e Iscrizione al Registro delle Imprese di Perugia n. 01959720549
Capitale sociale Euro 314.999.032,58 i.v.
Gruppo Banco di Desio e della Brianza

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. CHIUSO AL 31.12.2016, REDATTA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 153, COMMA 1 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 (TUF).

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF), è chiamato a riferire sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione si è insediato a seguito della nomina avvenuta nel corso dell'assemblea ordinaria del 30 luglio 2014.

Vi ricordiamo che terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31/12/2016 la stessa è pertanto chiamata al rinnovo dell'Organo di Controllo.

Il Collegio svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio, Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale a norma del D.Lgs. n. 58/1998 e del D.Lgs. n. 39/2010¹, per gli esercizi 2014-2022, è stato conferito, su nostra proposta motivata, dall'Assemblea ordinaria del 9 ottobre 2014.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di Vigilanza

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Dirigente Preposto, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), con la Società di Revisione, con i Responsabili delle diverse Aree/Servizi della Società. Abbiamo partecipato collegialmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione. Tali incontri, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle funzioni, ci hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa. Gli incontri avuti con le funzioni di controllo interno hanno in particolare consentito al Collegio di ricevere adeguate informazioni sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, nonché verifiche presso le dipendenze.

¹ Si ricorda che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 luglio 2016, n. 169, il d.lgs. 17 luglio 2016, n. 135, di attuazione della direttiva 2014/56/UE in materia di revisione legale. Il decreto, entrato in vigore lo scorso 5 agosto (tuttavia sono state previste una serie di disposizioni transitorie per garantire un'operatività più graduale alle nuove regole), modifica il Testo Unico sulla revisione legale (d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).



Abbiamo potuto accertare, attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che gli organi delegati hanno riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute, in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

I contatti con il Dirigente Preposto e la Direzione Amministrativa hanno consentito un riscontro in merito al rispetto delle Policy e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato ed efficace.

Il sostanziale e continuo collegamento con le Direzioni della Società, ha consentito di seguire ogni attività di vigilanza svolta all'interno della Banca.

Nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo di nostra competenza - anche in veste di Organismo di Vigilanza di cui all'Art. 6, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 - sono stati condotti approfondimenti in ordine a talune anomalie rilevate nella gestione di un rapporto radicato sulla filiale di Ostia, anomalie emerse nel contesto di una verifica da parte della Funzione di Audit Business presso la suddetta Filiale. Tali anomalie hanno determinato un non corretto censimento di soggetti nell'archivio unico informatico. Le nostre verifiche hanno accertato l'avvenuta rettifica delle registrazioni ed il corretto adempimento da parte della Banca degli obblighi di collaborazione attiva. In esito alla vicenda il Collegio ha ritenuto di effettuare, per massimo scrupolo, una comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi Art. 52 del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007.

Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza (OdV231)

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV") sono attribuite statutariamente al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tali attribuzioni di compiti, le principali attività svolte nello svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza effettuate nell'esercizio 2016.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 ("MOG 231") e riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Tenuto conto che il MOG 231 incide sull'operatività aziendale, lo stesso deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dalle modifiche organizzative e dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Il MOG 231 recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni.

Nel corso della nostra attività abbiamo verificato l'aggiornamento del MOG 231; lo stesso è in fase di aggiornamento anche per tenere conto dell'introduzione normativa, nel corso del secondo semestre dell'anno, di nuovi reati presupposto rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ancorché con un basso rischio di commissione in relazione all'attività posta in essere dalla Banca.

Per l'esercizio 2016, l'OdV esprime una valutazione di conformità al quadro normativo di riferimento del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società.

Evidenza dei fatti di rilievo nell'esercizio 2016

Abbiamo effettuato un esame dei fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, i principali dei quali vengono di seguito riportati:

Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale

In data 25 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore Indipendente nella persona del dott. Francesco Quadraccia; tale nomina è stata confermata dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 7 aprile 2016. A fare data dal 10 maggio 2016 è stato nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo il dr. Luciano Camagni ed a fare data dal 18 luglio 2016 è stato nominato Vice Direttore Generale "Affari" il dott. Ippolito Fabris.

Documento di Registrazione

In data 27 gennaio 2016 la Banca ha nuovamente sottoposto alla Consob il Documento di Registrazione necessario ai sensi della normativa applicabile per addivenire i) alla riammissione a quotazione delle Azioni in circolazione; ii) all'emissione di propri prestiti obbligazionari. A seguito di ulteriori richieste di integrazione della documentazione depositata da parte di Consob, la Banca ha presentato gli opportuni aggiornamenti. Con lettera del 23 maggio 2016 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato che a suo parere non sussisterebbe la condizione per la riammissione, ovvero un flottante minimo pari al 10% delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

In data 29 giugno 2016 la Banca ha risposto a Borsa con lettera in cui ha precisato di non essere nella condizione di assumere iniziative funzionali alla ricostituzione del flottante richiesto, indicando nel contempo che la Capogruppo Banco di Desio e

della Brianza S.p.A. ha assicurato il proprio impegno a collocare direttamente sul mercato, e in un arco temporale indicativo di sei mesi (ritenuto coerente con la finalità di non condizionare direttamente la formazione del prezzo di mercato), un quantitativo di azioni BPS sufficiente a ricostituire detto flottante minimo. Tale quantitativo equivale a circa lo 0,7% del numero di azioni emesse ed in circolazione, ovvero a circa n. 1.111.147 azioni.

In data 20 ottobre 2016 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato l'avvio del procedimento per la revoca della quotazione delle azioni emesse dalla Banca.

Procedimenti amministrativi inerenti Decreti del MEF

In data 29 febbraio 2016 sono state depositate le due sentenze con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi presentati da alcuni ex-esponenti della Banca, nonché della precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa, per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio stesso depositate in data 9 e 26 febbraio 2015, con cui lo stesso aveva rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.

Sono tuttora pendenti dinanzi al TAR del Lazio alcuni ricorsi parallelamente presentati in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF oggetto del giudizio di ottemperanza.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" la banca ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM), per circa euro 0,9 milioni lordi. Il versamento è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 1,3 milioni lordi. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

In data 28 dicembre 2016 Banca d'Italia ha comunicato che il Fondo di Risoluzione Nazionale necessitava di risorse aggiuntive ("contribuzioni addizionali"). Tale richiesta, come peraltro chiarito dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 25 gennaio 2017, ha soddisfatto la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza del fatto vincolante al fine della rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, pertanto è stata rilevata una passività di Euro 1,9 milioni a fronte di un costo nella voce 150b "Altre spese amministrative" dello stesso importo.

"Schema Volontario di Intervento" ("SVI") del Fondo Interbancario a Tutela dei Depositi (FITD)

Aderendo la Banca allo Schema Volontario di Intervento, il versamento richiesto dall'assemblea dello stesso ed effettuato per Euro 0,9 milioni è stato rilevato - conformemente alla comunicazione di Banca d'Italia circa il trattamento contabile da adottare - tra le attività disponibili per la vendita come titolo di capitale e valutato alla data di riferimento tenuto conto del nuovo *fair value* reso noto dallo Schema Volontario di Intervento in data 20 gennaio 2017. In funzione delle risorse finanziarie che lo Schema Volontario potrà richiamare per futuri interventi è stato, inoltre, iscritto un impegno di Euro 1,3 milioni.

Iniziative collegate agli eventi sismici

In relazione ai danni subiti dalle filiali di Norcia e Visso la Banca, al fine di non fare mancare alle popolazioni residenti i servizi essenziali forniti, ha predisposto moduli prefabbricati adibiti a sportelli bancari muniti anche di apparecchiature bancomat. La Banca, poi, aderendo alle disposizioni dell'ordinanza n. 388 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 26 agosto 2016 ha reso nota la propria disponibilità a concedere alla popolazione residente con immobili danneggiati una moratoria del pagamento dell'intera rata o della sola quota capitale per 12 mesi mediante accordi bilaterali. In data 12 dicembre 2016 è stato, inoltre, messo a disposizione delle popolazioni terremotate un prodotto per agevolare la ricostruzione nella forma del finanziamento a tasso zero con importo finanziabile fino ad Euro 25.000.

Cessione di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In data 23 dicembre 2016 sono stati perfezionati due contratti per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli di crediti costituiti prevalentemente da rapporti di natura chirografaria classificati a sofferenza. Le operazioni hanno avuto per oggetto i due seguenti portafogli:

- portafoglio per un valore nominale di Euro 53,6 milioni circa ceduto a Creditech S.p.A. ad un corrispettivo pari ad Euro 2,8 milioni circa;



- portafoglio per un valore nominale di Euro 16,1 milioni ceduto a Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A. per un corrispettivo pari ad Euro 0,2 milioni circa.

La Banca sta, quindi, dando corso ad una gestione proattiva degli NPL, attività che è in programma anche per il presente 2017.

Adesione ad A.BA.CO.

Nell'esercizio il Gruppo Banco Desio ha aderito alla procedura A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), predisposta da Banca d'Italia per la gestione di prestiti "stanziabili" in Banca Centrale Europea, ovvero idonei al funding collateralizzato presso la stessa. A conclusione del processo di autorizzazione, la linea di finanziamento messa a disposizione della Capogruppo da parte dell'Eurosistema a fronte di mutui collateralizzati è pari al 31 dicembre 2016 ad 868,4 milioni di euro. La Banca ha contribuito all'operazione del Gruppo collateralizzando mutui per 0,5 miliardi di euro.

Accordo con le Organizzazioni Sindacali sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito"

In data 29 novembre 2016 il Gruppo Banco Desio ha siglato con le Organizzazioni Sindacali l'Accordo sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" (il "Fondo") e sull'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici. L'Accordo prevede in particolare l'accesso volontario al Fondo per quei lavoratori che matureranno il diritto all'erogazione della pensione entro il 30 giugno 2022; l'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° ottobre 2017 e il 1° ottobre 2018. Sono state inoltre individuate misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che matureranno il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2018. Con specifico riferimento alla Banca sono state accettate domande per numero 41 risorse; l'onere economico una tantum, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 7,1 milioni.

* * *

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e l'esame dei verbali delle medesime riunioni, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, possiamo affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Si dà atto che le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 T.U.B., nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Comitato Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni infragruppo, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione circa le operazioni di cui sopra.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2016 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Si rammenta che in data 30 marzo 2015, è stata tra l'altro approvata l'emissione di n. 11.104.626 Warrant BPS 2015-2017 da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto - diversi da Banco Desio - con diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione ("Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812.

Al 31 dicembre 2016 risultano convertiti in azioni ordinarie ("Azioni di Compendio") complessivi n.18.313 Warrant di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017. Il Capitale sociale risulta quindi aumentato a complessivi Euro 314.997.823,98, corrispondenti a numero 156.962.251 azioni. Per completezza si segnala che alla data della presente relazione sono stati convertiti ulteriori n. 667 warrant rispetto alla data di riferimento del bilancio. La quota detenuta dalla Controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta pressoché invariata all'81,70%.

Relazioni della Società di Revisione ai sensi di legge

La Società di Revisione ha rilasciato in data 6 marzo 2017 la relazione prevista dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 senza rilievi e senza richiami d’informativa, con riferimento al bilancio d’esercizio 2016, comprendente anche il giudizio di coerenza previsto dall’art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Denunce Art. 2408 C.C.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C.

Denunce - esposti - reclami

Si segnala inoltre che tutti i reclami pervenuti alla Società nel corso del 2016 da parte della clientela (complessivamente n. 306, di cui n. 11 relativi a servizi d’investimento) sono stati debitamente esaminati dalla Direzione Affari Legali e Societari che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 272 (di cui n. 11 relativi a servizi d’investimento) sono stati rigettati, n. 32 sono stati accolti e n. 2 risultano ancora pendenti. La dimensione, il volume e la natura di tali fenomeni non risultano di particolare rilievo.

Si segnala, inoltre, n. 42 richieste informative, regolarmente evase, pervenute dalla Banca d’Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

Conferimento ulteriori incarichi alla società di revisione e ad altri soggetti ad essa collegati e relativi costi

Nel corso dell’esercizio 2016 non sono stati conferiti ulteriori nuovi incarichi alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. (“Società di Revisione”).

Si evidenzia che, nell’ambito del Progetto IFRS 9 che coinvolge tutte le società del Gruppo Banco Desio, il Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo del 4 agosto 2016 ha affidato l’incarico di fornire supporto metodologico nel percorso di attuazione del nuovo principio alla società Deloitte Consulting S.r.l., appartenente al medesimo network della Società di Revisione, per un impegno complessivo relativo a Banca Popolare di Spoleto di euro 159.800 + IVA, di cui la quota di competenza dell’esercizio 2016, in ragione dello stato di avanzamento dei lavori, è pari a euro 54.400 + IVA.

Sulla base delle informazioni acquisite, a nostro avviso, tale incarico non comporta rischi sotto il profilo dell’indipendenza della Società di Revisione.

Si ricorda che nel corso dell’esercizio 2015 era stato conferito alla società Deloitte Consulting S.r.l. l’incarico di supporto metodologico alla Direzione Risk Management – Progetto AIRB. Nel bilancio al 31/12/2016 di Banca Popolare di Spoleto il costo relativo a tale progetto, rilevato in base allo stato di avanzamento dei lavori, è stato pari ad euro 358.160 + IVA.

Il 25 gennaio 2017 è stato conferito incarico alla Società di Revisione per il rilascio di una comfort letter per l’inclusione dell’utile netto della banca nel calcolo dei fondi propri, per cui non è stato riconosciuto nessun corrispettivo in quanto le relative verifiche sono state ricomprese nell’ambito dell’attività di revisione legale del bilancio d’esercizio.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell’esercizio abbiamo rilasciato i seguenti principali pareri:

- in data 27 gennaio 2016 il Collegio ha espresso parere favorevole al “Piano di Audit annuale di BPS per l’anno 2016” nonché alla “Nomina del responsabile della funzione audit business e del referente per le attività di revisione interna esternalizzate alla Capogruppo” entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2016;
- in data 23 febbraio in occasione del Consiglio di Amministrazione della società, il Collegio Sindacale ha espresso seduta stante parere favorevole, ai sensi dell’art. 2386 c. 1 c.c, alla cooptazione Dott. Francesco Quadraccia in qualità di Amministratore della Società;
- in data 4 aprile 2016, il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole, su richiesta della Banca d’Italia, alla Relazione predisposta dalla Direzione Revisione Interna al titolo “Esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti (F.O.I.)” approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 aprile 2016;
- in data 28 aprile 2016, ai sensi della disposizione della Cir. 263, Titolo V – capitolo 7 - Sezione 2 - Par. 4, il Collegio si è associato al parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale della Capogruppo sul documento di Gruppo “Resoconto ICAAP - Resoconto del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) al 31 dicembre 2015”;
- in data 10 maggio in occasione del Consiglio di Amministrazione della società il Collegio Sindacale ha espresso, seduta stante, parere favorevole ai sensi dell’art. 2386 c. 1 c.c, alla cooptazione del Dott. Luciano Camagni in qualità di Vice Presidente della società.



- in data 20 dicembre 2016 il Collegio ha espresso parere favorevole al "Risk Appetite framework (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione in pari data.

Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale

Si dà atto:

- di aver partecipato alla Assemblea ordinaria del 7 aprile 2016;
- a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 10 riunioni del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e di aver avuto dagli Amministratori e dall'Alta Direzione tempestive ed idonee informazioni sull'attività svolta;
- di aver eseguito n. 93 verifiche collegiali ed individuali, di cui n. 22 come Organismo di Vigilanza 231/01 e di cui 25 presso le dipendenze per un riscontro dell'adeguata applicazione dei sistemi operativi e di controllo;
- di aver partecipato a n. 15 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 5 del Comitato Remunerazione, n. 4 del Comitato Nomine e n. 4 del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nell'ambito dei controlli eseguiti e della partecipazione all'attività della Società, con particolare riferimento ad incontri e verifiche con il Dirigente Preposto e la Direzione Amministrativa, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività del Vostro Istituto, così come possiamo assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione, sostanziali e statuiti dalla legge e dai regolamenti vigenti. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, introdotto a completamento della normativa primaria e secondaria prevista dal Decreto Legislativo n. 58/1998 e dai conseguenti regolamenti della Consob e della Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza) cui la Banca ha aderito. Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione e l'osservanza delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo.

Il compito di supportare gli Organi aziendali nella valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi spetta principalmente alla Direzione Revisione Interna e alla Direzione Risk Management, nell'ambito delle funzioni ad esse attribuite in virtù della normativa di vigilanza e della regolamentazione aziendale. Le valutazioni delle Direzioni sono state puntualmente rendicontate agli stessi Organi aziendali.

Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità, e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs 39/2010 in materia di revisione dei conti, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito si ricorda che è stato oggetto di aggiornamento il "Documento di Coordinamento dei Controlli", che descrive le componenti del Sistema dei Controlli Interni e i meccanismi di interazione e coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi Aziendali della Banca e del Gruppo.

In particolare, il Documento definisce:

- I compiti e le responsabilità, in materia di controlli interni, degli Organi Aziendali e delle funzioni di controllo;
- I flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- Le modalità di coordinamento e di collaborazione, eliminando aree di potenziale sovrapposizione e sviluppando sinergie.

Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole all'impianto di coordinamento dei controlli adottato dalla banca, così come rappresentato nel sopracitato Documento.

Il Collegio ha inoltre mantenuto costanti collegamenti e ricevuto adeguato supporto ai propri compiti da parte della Direzione Revisione Interna, della Direzione Risk Management, dell'Ufficio Compliance, dell'Ufficio Antiriciclaggio; anche sulla base dell'esame della periodica reportistica prodotta dalle predette Direzioni possiamo affermare che le funzioni di controllo interno della Società sono ritenute proporzionate e congrue rispetto all'operatività ed ai rischi connessi, nonché svolte in modo costante, adeguato ed efficace.

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e della sua affidabilità

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio, nell'assolvimento dei suoi obblighi di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi organizzativi e contabili, ha dato un giudizio positivo sull'efficacia del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo, e che risulta ben rappresentato nella "Relazione annuale del Dirigente Preposto sull'esercizio 2016". Per quanto attiene nello specifico l'informativa finanziaria al 31.12.2016, i n. 1.043 controlli, con sottostanti n. 833 "Test of Controls", hanno coperto oltre alle voci di conto economico, il 99,36 % delle voci dell'attivo ed il 97,78% delle voci del passivo. Tali misure lasciano ritenere di poter contare su un grado di attendibilità dei dati contabili più che soddisfacente.

Il giudizio positivo sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile trova ulteriore riscontro nella presenza di Cedacri quale *outsourcer* di comprovata affidabilità per la gestione della piattaforma informatica.

Il Collegio sottolinea infine che Cedacri è il medesimo *outsourcer* della Capogruppo e ciò ha agevolato notevolmente tutti i processi operativi di integrazione con il Gruppo Banco Desio.

Rapporti con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed eventuali osservazioni

Abbiamo intrattenuto incontri e scambi di elementi informativi e di conoscenza, relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, con la Società di Revisione, alla quale è stato affidato il controllo legale dei conti.

Nel corso di detti incontri, gli esponenti della Società di Revisione hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza; hanno riferito inoltre sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione.

Dalla Società di Revisione non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 155, comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto alla sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione, sia alla legge che alle norme di Vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Rapporti con i corrispondenti organi della Capogruppo

Nell'ambito della attività di coordinamento dell'attività di controllo esercitata dalla Capogruppo, abbiamo scambiato informazioni con il Collegio Sindacale della Capogruppo, tenendo altresì con lo stesso n. 11 riunioni congiunte. Non sono emersi fatti di rilievo da segnalare specificatamente nella presente Relazione.



Codice di autodisciplina delle Società Quotate

Rammentiamo che la Società ha aderito al Codice di autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. come riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari cui si fa rinvio nel fascicolo di bilancio. Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice, abbiamo provveduto, tempo per tempo, alla consueta verifica del corretto accertamento dei requisiti d'indipendenza degli Amministratori da parte del Consiglio ed abbiamo verificato direttamente la sussistenza degli analoghi requisiti in capo a ciascuno dei Sindaci.

Considerato che, in ottemperanza alla Circolare n. 285/2006 di Banca d'Italia, "anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche", abbiamo adottato, con riferimento all'esercizio 2016, una modalità di autovalutazione analitica analoga a quella del Consiglio di Amministrazione; tale attività è stata svolta secondo una procedura formalizzata in un apposito "Regolamento di Autovalutazione" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2015 e condiviso dal Collegio per quanto di competenza. L'esito dell'autovalutazione permane positivo.

Ogni ulteriore informazione in merito alla adesione al Codice è riportata nella citata Relazione annuale sul Governo Societario.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017 redatta ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 18 novembre 2014.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2017 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2016 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 D.LGS 58/98

Avuto riguardo alle modalità con le quali abbiamo svolto la nostra attività istituzionale, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di nostra competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob;
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio;
- di aver vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali nonché l'affidabilità di quest'ultimo nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio al 31/12/2016

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento nell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie tra l'altro all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del T.U.F. in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2017.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 6 marzo 2017 il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31.12.2016 e non ha formulato rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale può, pertanto, concludere che attraverso l'attività svolta nel corso dei mesi che hanno scandito l'esercizio per il quale vi viene proposto il bilancio chiuso alla data del 31.12.2016, ha potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza della struttura amministrativa/contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo;
- i principi di corretta amministrazione;
- la concreta attivazione delle regole di governo societario;
- l'avvenuta redazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 e successive modifiche ed aggiornamenti) in considerazione, anche, delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia sia al Sistema Creditizio sia all'Istituto.

A conclusione della presente Relazione ed in considerazione di quanto in essa contenuto, possiamo attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate, nello svolgimento dell'attività dell'esercizio 31.12.2016 omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti.

Il Collegio Sindacale, pertanto, esaminato il contenuto della già citata relazione redatta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., preso atto delle dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la Relazione sulla gestione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile netto conseguito nel seguente modo:

- da assegnare alla riserva legale	Euro 360.980,00
- da assegnare alla riserva straordinaria	Euro 4.693.197,38
- ai soci Euro 0,0138 per ciascuna delle n. 156.915.296 azioni ordinarie in circolazione (al 9 febbraio 2017)	Euro 2.165.431,08
 Totale Utile netto	 Euro 7.219.608,46

Spoletto, 6 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Francesco de Petra - Presidente

Deliberazioni assembleari



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

Bilancio al 31 dicembre 2016

In data 30 marzo 2017, sotto la presidenza dell'Avv. Stefano Lado, l'Assemblea Ordinaria, riunitasi in prima convocazione, ha assunto le deliberazioni concernenti l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016.

Altre deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria

L'Assemblea Ordinaria ha altresì approvato la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione redatta in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia.

L'Assemblea Straordinaria ha preventivamente approvato la modifica statutaria concernente l'incremento da 11 a 12 del numero massimo degli Amministratori.

L'Assemblea Ordinaria ha quindi provveduto, previa determinazione in 12 del numero dei Consiglieri per il triennio 2017-2019, al rinnovo delle cariche sociali nominando il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Allegato al bilancio



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



SCHEMA DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA AL 31.12.2015

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	27.408.982	33.788.451	(6.379.469)	-18,9%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.065.058	3.572.302	(507.244)	-14,2%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.531.640.815	1.354.097.087	177.543.728	13,1%
60. Crediti verso banche	447.668.762	315.883.630	131.785.132	41,7%
70. Crediti verso clientela	5.977.833.324	6.076.574.340	(98.741.016)	-1,6%
80. Derivati di copertura	1.859.493	2.783.566	(924.073)	-33,2%
100. Partecipazioni	317.808.556	214.379.098	103.429.458	48,2%
110. Attività materiali	137.570.986	137.803.245	(232.259)	-0,2%
120. Attività immateriali	3.571.866	3.500.287	71.579	2,0%
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	1.728.505	1.728.505		
130. Attività fiscali	141.707.165	110.650.361	31.056.804	28,1%
<i>a) correnti</i>	20.601.033		20.601.033	n.s.
<i>b) anticipate</i>	121.106.132	110.650.361	10.455.771	9,4%
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	107.643.325	100.578.539	7.064.786	7,0%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.403.094	1.117.527.763	(1.116.124.669)	-99,9%
150. Altre attività	103.186.799	120.473.210	(17.286.411)	-14,3%
Totale dell'attivo	8.694.724.900	9.491.033.340	(796.308.440)	-8,4%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	810.832.626	790.090.154	20.742.472	2,6%
20. Debiti verso clientela	5.155.059.335	4.709.455.145	445.604.190	9,5%
30. Titoli in circolazione	1.625.686.890	1.955.020.588	(329.333.698)	-16,8%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.021.751	2.083.973	(62.222)	-3,0%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	22.828.154	23.626.180	(798.026)	-3,4%
60. Derivati di copertura	19.924.185		19.924.185	n.s.
80. Passività fiscali	12.351.817	14.712.929	(2.361.112)	-16,0%
<i>a) correnti</i>		1.581.166	(1.581.166)	-100,0%
<i>b) differite</i>	12.351.817	13.131.763	(779.946)	-5,9%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		993.775.308	(993.775.308)	-100,0%
100. Altre passività	140.937.562	128.435.134	12.502.428	9,7%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.110.986	24.341.922	(3.230.936)	-13,3%
120. Fondi per rischi e oneri:	31.925.871	31.721.568	204.303	0,6%
<i>b) altri fondi</i>	31.925.871	31.721.568	204.303	0,6%
130. Riserve da valutazione	22.623.132	24.510.955	(1.887.823)	-7,7%
160. Riserve	708.127.534	676.423.351	31.704.183	4,7%
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	37.444.929	32.986.005	4.458.924	13,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.694.724.900	9.491.033.340	(796.308.440)	-8,4%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	227.265.417	250.152.960	(22.887.543)	-9,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(62.962.453)	(90.294.546)	27.332.093	-30,3%
30. Margine d'interesse	164.302.964	159.858.414	4.444.550	2,8%
40. Commissioni attive	116.094.579	103.390.489	12.704.090	12,3%
50. Commissioni passive	(5.096.623)	(4.923.467)	(173.156)	3,5%
60. Commissioni nette	110.997.956	98.467.022	12.530.934	12,7%
70. Dividendi e proventi simili	4.133.497	3.174.189	959.308	30,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.284.656	2.038.469	1.246.187	61,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	168.527	(1.041.084)	1.209.611	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.450.943	60.023.377	(33.572.434)	-55,9%
a) crediti	(448.649)	(1.633.603)	1.184.954	-72,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	28.645.359	51.249.864	(22.604.505)	-44,1%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		12.428.166	(12.428.166)	-100,0%
d) passività finanziarie	(1.745.767)	(2.021.050)	275.283	-13,6%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(221.377)	50.712	(272.089)	n.s.
120. Margine di intermediazione	309.117.166	322.571.099	(13.453.933)	-4,2%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(92.943.916)	(125.082.783)	32.138.867	-25,7%
a) crediti	(92.531.935)	(125.628.720)	33.096.785	-26,3%
d) altre operazioni finanziarie	(411.981)	545.937	(957.918)	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	216.173.250	197.488.316	18.684.934	9,5%
150. Spese amministrative:	(206.324.826)	(188.604.199)	(17.720.627)	9,4%
a) spese per il personale	(122.252.839)	(115.178.446)	(7.074.393)	6,1%
b) altre spese amministrative	(84.071.987)	(73.425.753)	(10.646.234)	14,5%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.651.823)	(2.412.645)	(1.239.178)	51,4%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.036.976)	(5.054.199)	17.223	-0,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.133.320)	(713.705)	(419.615)	58,8%
190. Altri oneri/proventi di gestione	38.352.233	27.363.568	10.988.665	40,2%
200. Costi operativi	(177.794.712)	(169.421.180)	(8.373.532)	4,9%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.857.489	2.584.528	5.272.961	204,0%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.980	216.889	(214.909)	-99,1%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.238.007	30.868.553	15.369.454	49,8%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.793.078)	(12.040.930)	3.247.852	-27,0%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	37.444.929	18.827.623	18.617.306	98,9%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		14.158.382	(14.158.382)	-100,0%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	37.444.929	32.986.005	4.458.924	13,5%

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad Agema® S.p.A.